



Elaborato

1

Scala

Relazione Tecnica

Elaborato adeguato per la Conferenza di Servizi
di approvazione del P.A.T.

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI MONTEGALDA
Il Sindaco

Il Responsabile Ufficio Tecnico

IL PROGETTISTA

Dott. Pian.Terr.le Alice Zanella
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
ARCHITETTURA E URBANISTICA
Via Vittime delle Foibe, 74/6
Noventa Vicentina (VI)
Tel. 0444 787040 – Fax 0444 787326
info@studiozanella.it

**ANALISI AGRONOMICHE ED
AMBIENTALI – CALCOLO SAU e SAT**
Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. Agr. Pierluigi Martorana
Dott. P.a. Giacomo De
Franceschi

**ANALISI GEOLOGICHE E
COMPATIBILITA' IDRAULICA**
dott. geol. Gino Borella

RAPPORTO AMB. – V.A.S.
Dott. Antonio Buggin
Arch. Loretta Scarabello



INDICE

1 Ufficio di Piano	6
2 Iter procedurale di formazione del P.A.T.	7
3 Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	9
4 La pianificazione sovraordinata	10
4.1 Piano Territoriale regionale di Coordinamento - P.T.R.C.	10
4.1.1 P.T.R.C. VIGENTE (1992)	10
4.1.2 P.T.R.C. ADOTTATO (2009)	19
4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.	34
4.2.1 Elaborati cartografici del P.T.C.P.	37
4.2.2 Allegato A – Le Ville Venete di Particolare Interesse Provinciale	43
4.2.3 Allegato B – Le Ville Palladiane	49
4.2.4 Allegato C – Sistema dei Grandi Alberi	49
4.2.5 Allegato D – Atlante del patrimonio culturale, architettonico, Archeologico e Paesaggistico della Provincia di Vicenza.....	49
4.3 G.A.L. - Gruppo di Azione Locale “Terra Berica” Società Cooperativa	53
4.3.1 Introduzione	53
4.3.2 Obiettivi	54
4.4 Patto Territoriale “Area Berica” ora I.P.A. Area Berica	55
4.4.1 Introduzione	55
4.4.2 Obiettivi	56
5 Caratteristiche del territorio del P.A.T.	58
5.1 Inquadramento territoriale.....	58
5.2 Cenni sul comune di Montegalda.....	59
5.3 Sistema Geologico	63
5.3.1 Geologia regionale	63
5.3.2 Assetto geolitologico	64
5.3.3 Assetto geomorfologico.....	65
5.4 Assetto idrogeologico	67
5.4.1 Fragilità del territorio.....	68
5.4.2 Aree P.A.I.....	69
5.4.3 Cave	70
5.5 Sistema Agronomico e Naturalistico – Ambientale	72
5.5.1 Caratteri generali.....	72
5.5.2 Il territorio agricolo	72
5.5.3 Ambiente naturale	72
5.6 Sistema climatico	73
5.7 Popolazione	74
5.8 Sistema insediativo.....	79
5.9 Sistema storico e architettonico – monumentale	79
5.9.1 Vincoli monumentali.....	79

5.9.2	Ville I.R.V.V. – Istituto Regionale Ville Venete	80
5.9.3	Edifici a vincolo monumentale.....	86
5.9.4	Altri edifici di valore storico ambientale	87
5.9.5	Chiese e Conventi	87
5.9.6	Museo Veneto delle Campane Daciano Colbachini	90
5.9.7	Sentiero Fogazzariano	91
5.10	Sistema dei percorsi di interesse storico e naturalistico – ambientale.....	91
5.11	Sistema produttivo, commerciale e artigianale	94
5.12	Sistema dei Servizi	97
5.12.1	Servizi di interesse ed uso pubblico	97
5.12.2	Rete Metanodotti Snam Rete Gas	99
5.12.3	Rete Elettrodotti Terna	100
5.12.4	Ossigenodotto	103
5.12.5	Reti acquedotto e fognatura	104
5.13	Sistema Infrastrutturale.....	107
5.13.1	Viabilità stradale.....	107
6	Elaborati del P.A.T.	108

PREMESSA

La presente Relazione tecnica ha lo scopo di illustrare, nel rispetto di quanto previsto dall'atto di indirizzo art. 50, lettera g) della L.R. 11/2004, gli esiti delle analisi e degli esiti della concertazione e della verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare la presente relazione illustra le analisi effettuate e gli esiti delle stesse descrivendo le matrici trattate, che si correlano e si integrano con il Quadro Conoscitivo, con la Relazione di progetto e Sintetica e con gli elaborati progettuali del P.A.T.

1 Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano ovvero il personale coinvolto alla redazione del P.A.T. in tutte le sue parti è composto da:

Qualifica	Funzione	Nome
PROVINCIA DI VICENZA		
		Dirigente Arch. Roberto Bavaresco Arch. Laura Pellizzari
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEGALDA (VI)		
Sindaco	coordinamento Giunta	Riccardo Dott. Lotto
Ufficio Tecnico	urbanistica – edilizia privata	Giorgio Arch. Mecenero Gianni Dott. urb. Dal Bello

"EQUIPE" PROFESSIONISTI INCARICATI	
Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, progettazione P.A.T. e di coordinamento delle altre attività e figure specialistiche, concertazione.	dott. pian. terr.le Alice Zanella STUDIO ASSOCIATO ZANELLA Architettura e Urbanistica Via Vittime delle Foibe, 74/6 36025 Noventa Vicentina (VI) Tel 0444 787040 Fax 0444 787326 info@studiozanella.it
Attività specialistiche agronomiche:	dott. Agr. Gino Benincà dott. Agr. Pierluigi Martorana dott. P.a. Giacomo De Franceschi via Serena, 1 37036 San Martino Buon Albergo (VR) Tel. 045 8780829 info@studiobeninca.it
Attività specialistiche geologiche:	dott. geol. Gino Borella via Forno, 26/F 35030 Selvazzano Dentro (PD) Tel. 049 624546 Fax 049 8689125 borellastudio@virgilio.it
Rapporto Ambientale - V.A.S.:	Dott. Antonio Buggin via San Prodocimo, 74 35139 Padova Tel. 049 8725426 Fax: 049 7398173 antonio.buggin@fastwebnet.it Arch. Loretta Scarabello

2 Iter procedurale di formazione del P.A.T.

Il P.A.T. di Montegalda è stato redatto con procedura di pianificazione concertata tra il Comune e la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/04.

L'iter procedurale di formazione di P.A.T. è il seguente:

1. Il Comune di Montegalda ha chiesto di attivare la procedura concertata tra Comune e la Provincia di Vicenza per la formazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
2. Il Comune di Montegalda con D.G.C. n. 157 del 30.10.2012 ha adottato il Documento Preliminare, il Rapp. Amb. Prelim. ed ha approvato lo Schema di Accordo di Pianificazione con la Provincia per la redazione del PAT e ha dato Avvio procedimento VAS e Avvio procedimento di concertazione e partecipazione;
3. Con nota acquisita al prot. provinciale n. 96899 del 19.12.2012, il Comune di Montegalda ha quindi trasmesso: il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare e lo Schema di accordo di pianificazione;
4. Con nota n.6505 del 10.12.2012, n.741 del 05.02.2013, n.976 del 15.02.2013 e n.2735 del 21.05.2013 il Comune di Montegalda ha fatto pervenire alla Regione la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
5. La Commissione Regionale ha espresso parere favorevole al Rapporto Ambientale VAS con Parere n.72 del 02.07.2013 trasmesso con nota n. 327111 del 01.08.2013;
6. Con D.G.P. n.118 del 10.09.2013 la Provincia di Vicenza prende atto del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare, esprimendo alcune modifiche in merito e approva lo schema di accordo di copianificazione;
7. con D.G.C. n. 122 del 10.10.2013 il Comune prende atto della Deliberazione del Commissario straordinario Provinciale che ritiene congruo il DP, recepisce le modifiche accordo pianificazione, e prende atto del parere regionale su R.A.P.;
8. In data 22.10.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra il Comune e la Provincia di Vicenza per la redazione in forma concertata del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
9. La fase di concertazione del Documento Preliminare ha coinvolto enti pubblici, amministrazioni, associazioni economiche e soc. portatrici di interessi sul territorio, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.
10. è stata redatta la "Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione" nella quale si allegava il verbale del dibattito e delle osservazioni presentate a seguito della concertazione e si dichiarava che *"successivamente ai suddetti incontri non sono pervenuti apporti collaborativi tali da modificare i contenuti del Documento Preliminare"* e *"Il Documento Preliminare non viene pertanto modificato nei suoi contenuti"*.
11. Con D.G.C. n. 148 del 10.12.2013 è stata approvata la "Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione" nella quale si dichiarava che il Documento Preliminare non è stato modificato a seguito delle osservazioni pervenute.

La redazione delle analisi complete e specialistiche del Quadro Conoscitivo e di quelle necessarie per il Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica è avvenuta contemporaneamente e in continua connessione alla formazione della bozza di P.A.T. e

oggetto di continua evoluzione e trasformazione fino alla formazione delle versione definitiva, in concerto con la Provincia.

La versione definitiva di PAT, per la sottoscrizione dello stesso tra Comune e Provincia e successiva adozione in Consiglio Comunale, è stata redatta ed adeguata tenendo presente:

- le considerazioni espresse dalla Provincia sulla bozza di Piano con nota prot. prov. n. 77229 del 05.11.2014;
- il Parere favorevole del Genio Civile sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica - prot. n. 452010/63000600/20-26 del 28.10.2014 - pratica n. P43/2014/7007160000/C.101.01.1.

Le banche dati del Quadro Conoscitivo e degli elaborati di progetto del P.A.T. sono state redatte in conformità alle codifiche previste dagli atti di indirizzo della L.R. 11/04, e aggiornate con gli atti di indirizzo (art. 50 lettera a) e f) - banche dati e quadro conoscitivo: specifiche tecniche e relativi allegati.

3 Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è stato elaborato sulla base del Documento Preliminare ed ha inteso analizzare le scelte pianificatorie come specificato nella Legge Urbanistica Regionale n.11/2004, studiando le caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

Le varianti al P.A.T. necessarie ai fini dell'adeguamento a quanto indicato dal P.T.R.C. o dal P.T.C.P., potranno essere approvate anche con le procedure previste all'articolo 14 (Varianti del P.A.T.).

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è redatto con previsioni decennali ed ha validità a tempo indeterminato.

Sulla base degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate nel Documento Preliminare post Concertazione, il P.A.T. sinteticamente indica:

- I Vincoli, quanto previsto dalla pianificazione di livello superiore (PTRC, PTCP, PAI,...) e le altre componenti generatrici di fasce di rispetto;
- le Invarianti di natura ambientale - paesaggistica, agricolo – produttiva e geologico – ambientale;
- le compatibilità geologiche, le aree soggette e dissesto idrogeologico e altre componenti geologiche e idrauliche di interesse;
- la SAU – Superficie agricola utilizzata ed il limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa (SAT);
- la disciplina di indirizzo dei centri storici e degli elementi di interesse storico - ambientale, demandando al livello di P.I. comunale l'attribuzione puntuale dei gradi di protezione e di intervento;
- la disciplina delle zone di tutela e delle zone agricole;
- le dotazioni minime di servizi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativi, le aree di urbanizzazione consolidata, il Programmato di PRG e le aree di riqualificazione e riconversione;
- le edificazioni diffuse e le aziende già sottoposte a SUAP;
- le azioni di riqualificazione e riconversione e le azioni di tutela, di valorizzazione e di mitigazione del sistema insediativo ambientale – paesaggistico;
- i criteri per gli interventi per le attività produttive in zona impropria;
- gli indirizzi per il sistema relazionale e infrastrutturale;
- le modalità di applicazione della perequazione, del credito edilizio e della compensazione;
- il dimensionamento generale e distinto per ATO.

4 La pianificazione sovraordinata

4.1 Piano Territoriale regionale di Coordinamento - P.T.R.C.

4.1.1 P.T.R.C. VIGENTE (1992)

La pianificazione sovraordinata è costituita dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente, approvato nel 1992.

Il P.T.R.C., in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; in risposta, poi, alla legge 8 agosto 1985, n.431 indica misure di salvaguardia delle zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il P.T.R.C. rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

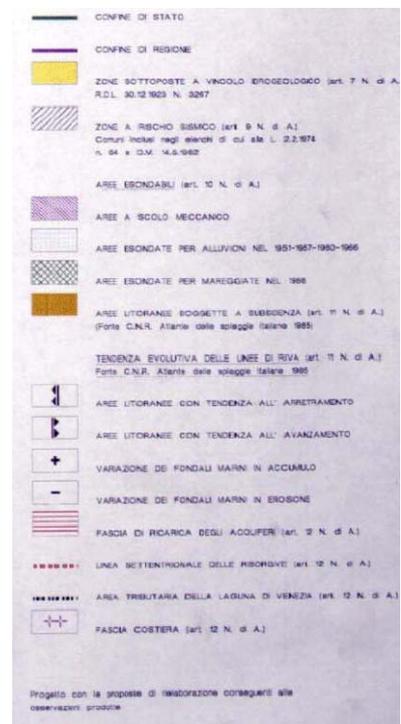
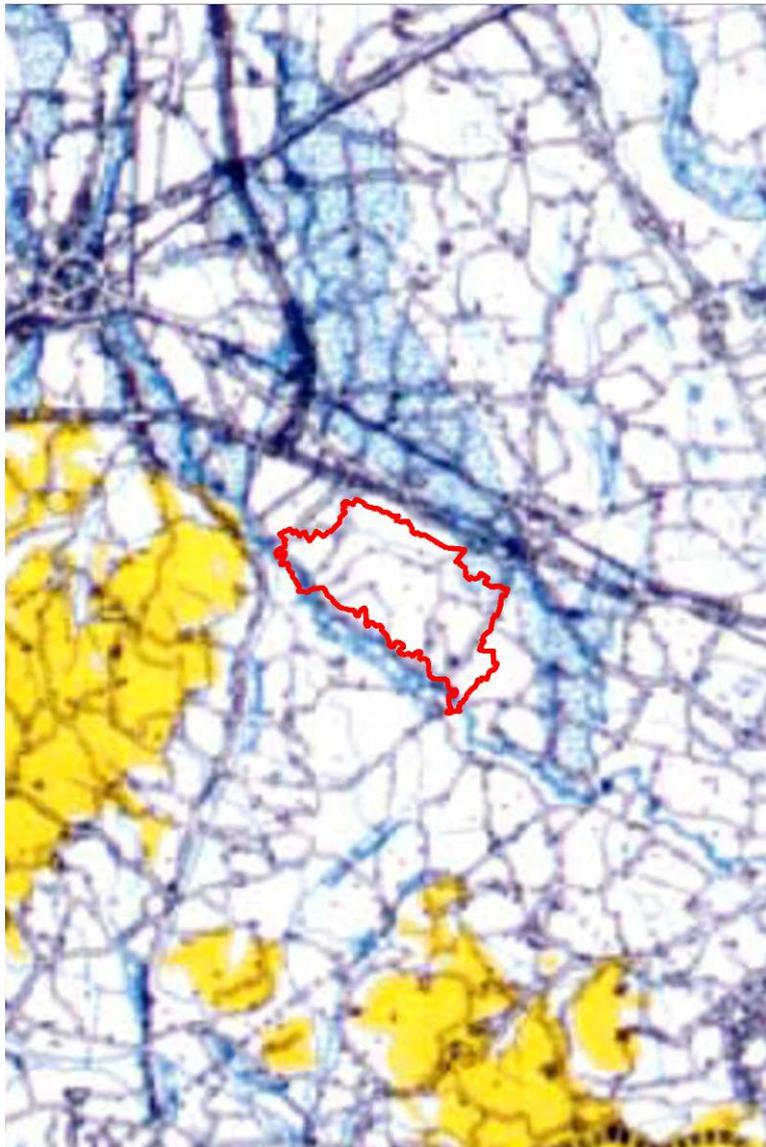
Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del P.T.R.C. siano assunti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.

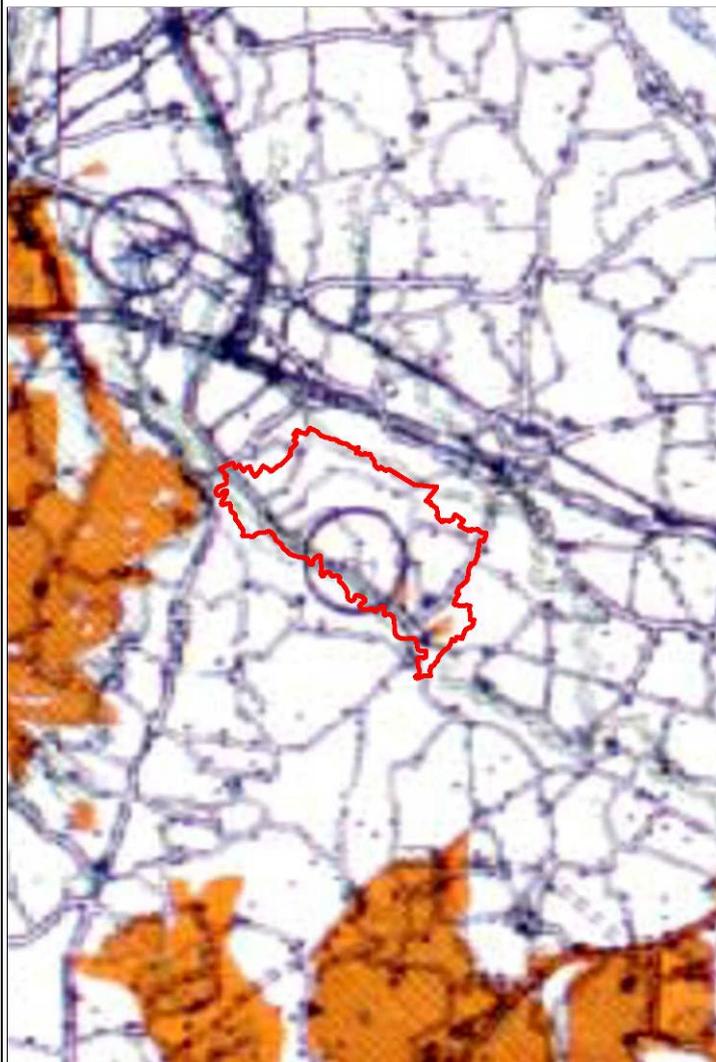
Il P.T.R.C. si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Il P.T.R.C. vigente è costituito dai seguenti elaborati:

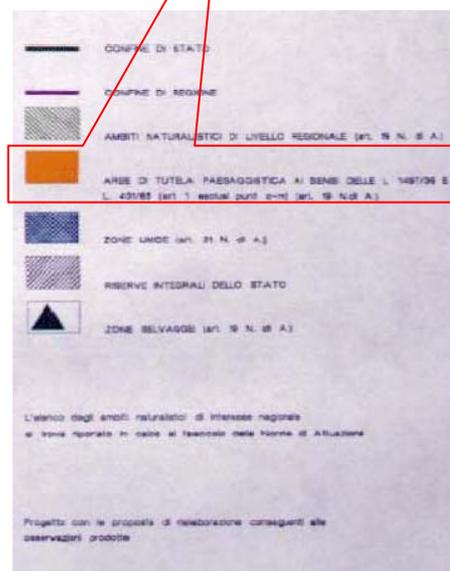
- a) Norme P.T.R.C. vigente
- b) Relazione P.T.R.C. vigente
- c) Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica
- d) Elaborati grafici: (scala 1:250000)
 - Tav. 01 Difesa del suolo e degli insediamenti
 - Tav. 02 Ambiti naturalistici - ambientali e paesaggistici di livello regionale
 - Tav. 03 integrità del territorio agricolo
 - Tav. 04 Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico
 - Tav. 05 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 06 Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali
 - Tav. 07 Sistema insediativo
 - Tav. 08 Articolazione del piano (scala 1:50000)
 - Tav. 09 Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 10 Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali

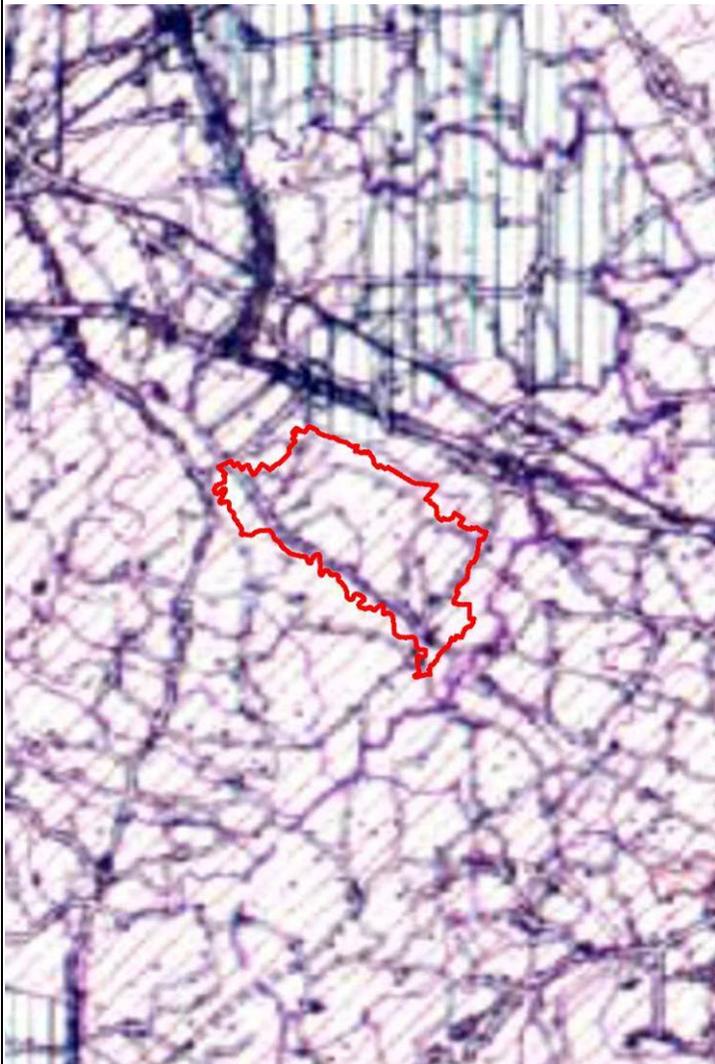
Si riportano qui di seguito le tavole del P.T.R.C. suddetto con evidenziati gli elementi interessanti il territorio comunale di Montegalda.



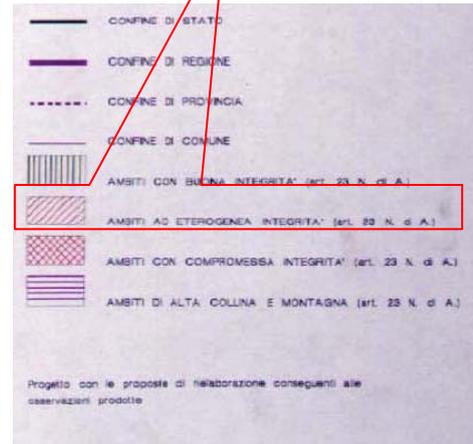


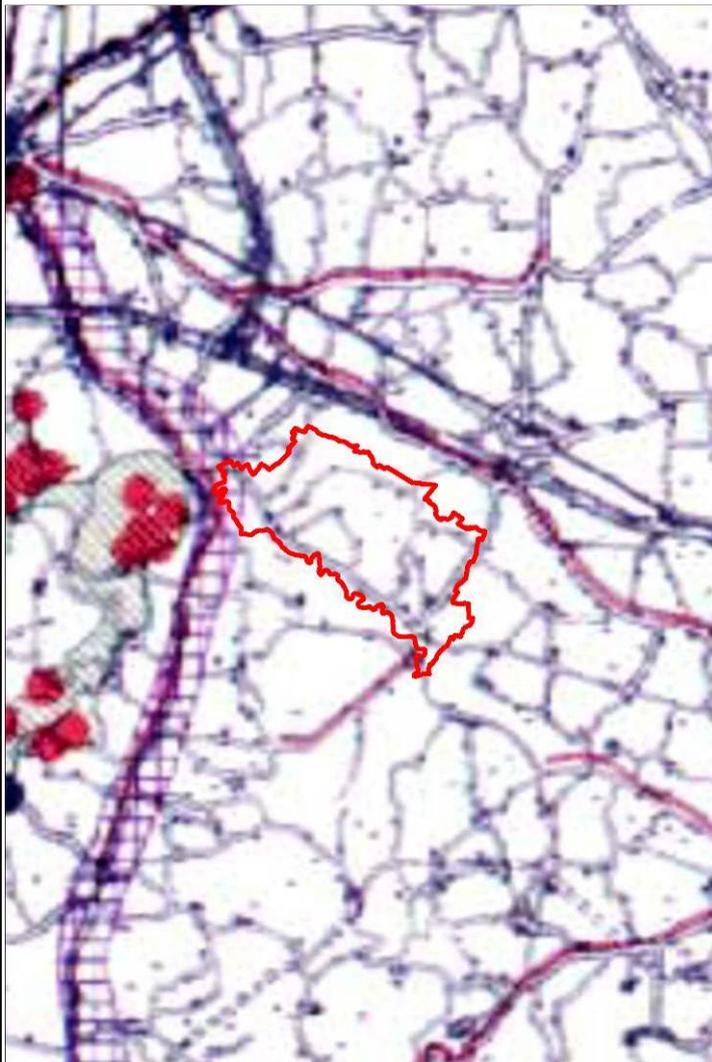
Aree di tutela paesaggistica – art. 19 N.d.A.





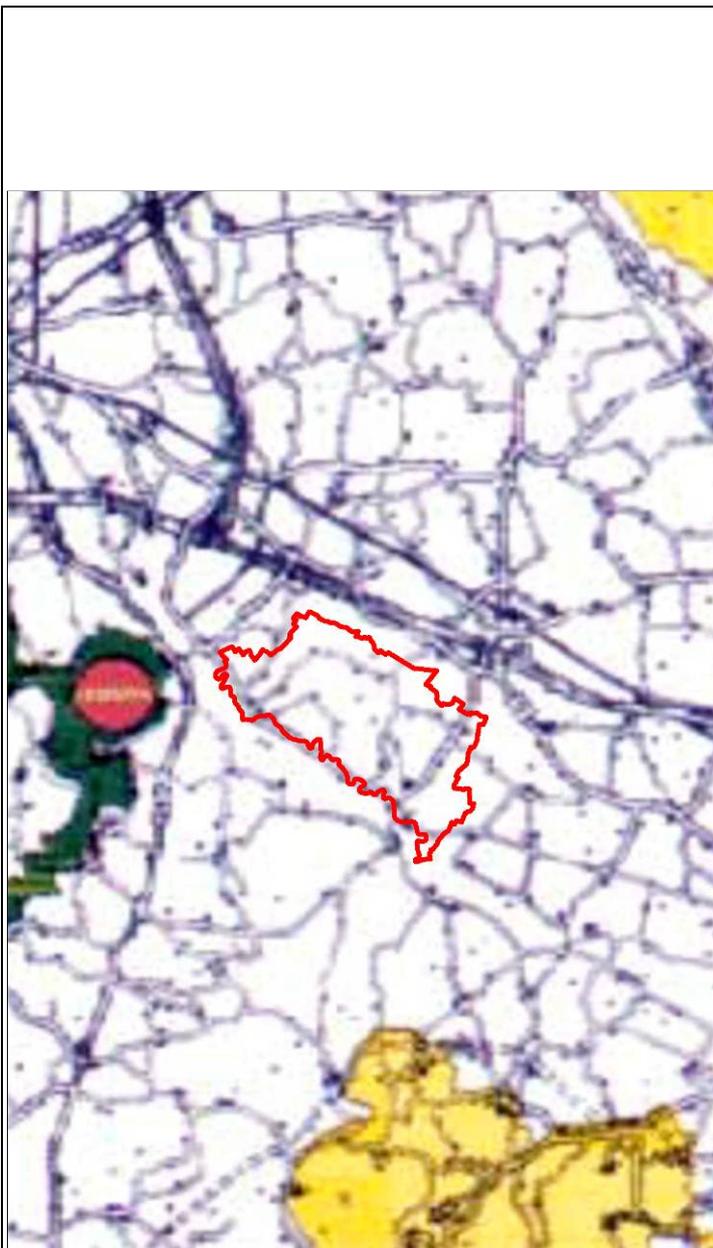
Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23 N. di A.)





Principali itinerari di valore storico e storico ambientale





	CONFINI DI STATO
	CONFINI DI REGIONE
	AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI-RISERVE NATURALI REGIONALI (art. 33 N. di A.)
	AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA (art. 33 N. di A.)
	AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI RISERVE ARCHEOLOGICHE D'INTERESSE REGIONALE (art. 27 N. di A.)
	AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI NATURALI-ARCHEOLOGICI (art. 27 N. di A.)
	AMBITO PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO DELL'ANTICA STRADA D'ALEMAGNA, GREGOLA E CAVALLERA (art. 29 N. di A.)
	LIMITI DEI PIANI DI AREA
	a - Lago di area Veneziana
	b - Delta del Po
	c - Massiccio del Giarpa

L'elenco degli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica si trova riportato in calce alle pagine 48 e 49 delle Norme d'Attuazione.

Progetto con le proposte di rielaborazione conseguenti alle osservazioni prodotte.

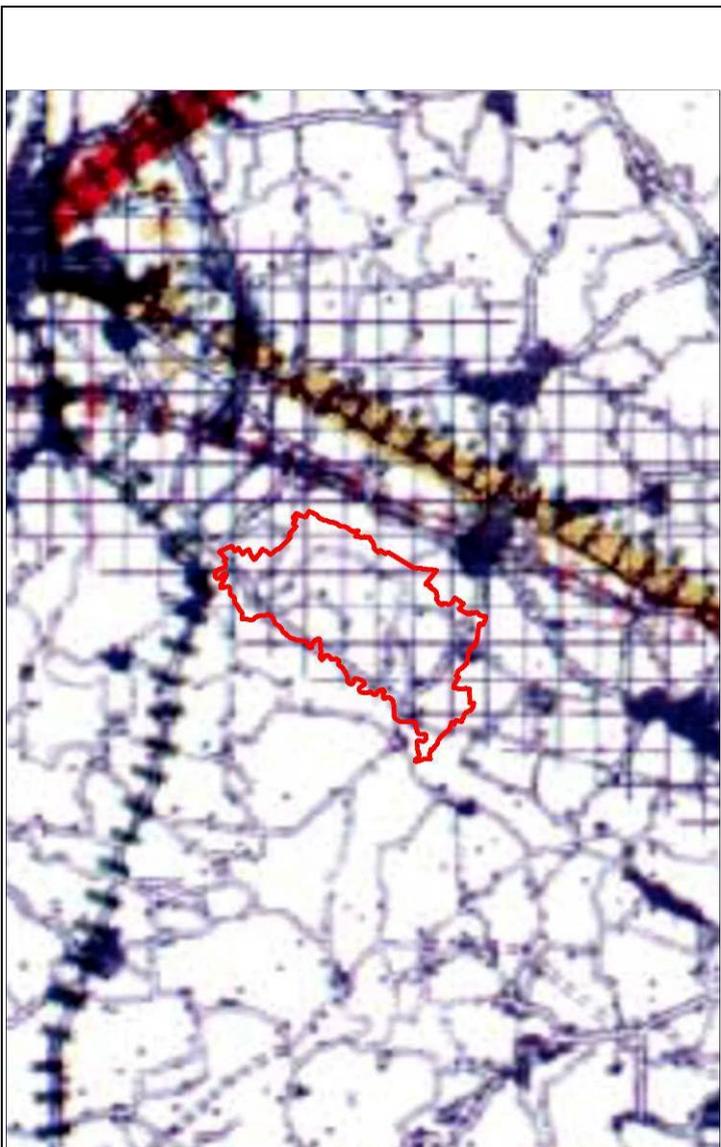
Piano
Territoriale
Regionale di
Coordinamento

Tav. **5**

REGIONE DEL VENETO
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Legge regionale 27 giugno 1985, n. 81 - Assetto e uso del territorio
Legge regionale 11 marzo 1986, n. 9 - Valenza paesistica

Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica



Corridoio plurimodale

— CONFINI DI STATO
— CONFINI DI REGIONE
— SISTEMA DI MOBILITA' DI LIVELLO INTERREGIONALE
— ESISTENTE
— AMMODERNAMENTO
+ NUOVA COSTRUZIONE
+ CORRIDOIO PLURIMODALE

EST-OVEST

a) Corridoio plurimodale pedonale-pedano

VIARIA

- Completamento terzo corsia autostrada A4 da Bussacampagna a Mestre
- Costruzione delle componenti di Viadotto e Viadotto
- Ricostruzione dei nodi di Padova e Mestre
- Sg. e radd. della SS 14 con varanti e collegamento con la TV-mare
- Collegamenti con aeroporti, porti e interporti di livello regionale

FERROVIARIA

- Ammodernamento e quadruplicazione del tracciato Padova-Mestre
- b) Direttiva pedemontana

VIARIA

- Completamento A31 verso Ravenna
- Miglioramento tratto Thiene-Bassano-Montebelluna-Conegliano
- Collegamento autostradale Conegliano-Portogruaro
- Miglioramento SS 53
- Miglioramento tratto Montebelluna-Passo di Piadova-Thiene

FERROVIARIA

- Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Vicenza-Castelfranco-Thiene-Portogruaro
- c) Direttiva dorsale transalpine

VIARIA

- Miglioramenti SS 50 e collegamenti tronchi esistenti
- d) Direttiva meridionale

VIARIA

- Miglioramento e completamento della SS 02, della Transposante e collegamento Mantova-Rovigo

FERROVIARIA

- Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Cremona-Mantova-Nogara-Laghetto-Rovigo-Adri-Chigoggia
- Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Laghetto-Monselice

NORD-SUD

a) Corridoio plurimodale dorsale centrale

VIARIA

- Passante autostradale Nord
- Collegamenti con i porti intermodali
- Collegamenti con aeroporti e interporti di livello regionale

FERROVIARIA

- Ammodernamento della tratta Verona-Bressana
- Ammodernamento e sviluppo della tratta Bologna-Verona
- Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Verona-Mantova
- b) Direttiva Trento-Venezia

VIARIA

- Potenziamento SS 47, SS 345 e della SS 307

FERROVIARIA

- Ammodernamento ed elettrificazione della tratta Castelbarco-Bassano-Trento
- c) Direttiva d'Assisuga

VIARIA

- Prolungamento della A 27 fino a Pian di Veduggia
- Miglioramenti SS 51 e SS 51 bis
- h) Corridoio plurimodale transversale orientale e direttiva Mestre-Livorno

VIARIA

- Miglioramenti e nuovi tronchi sulle direttive SS 301, SS 58, SS 494

FERROVIARIA

- Nazionalizzazione e ammodernamento della Venezia-Adria
- i) Direttiva Roma

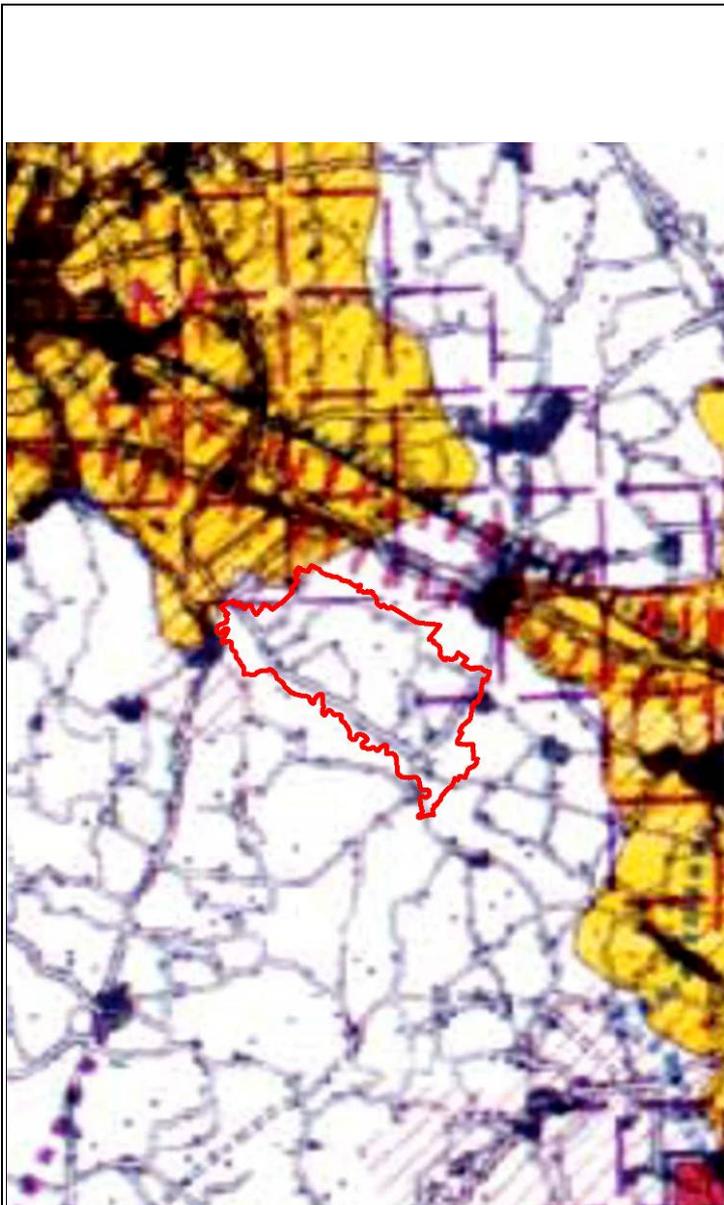
FERROVIARIA

- Costruzione nuovo tratto Pove di Sacco-Chigoggia
- Ammodernamento tratto Chigoggia-Roccina
- Costruzione nuovo tratto Roccina-Bassano

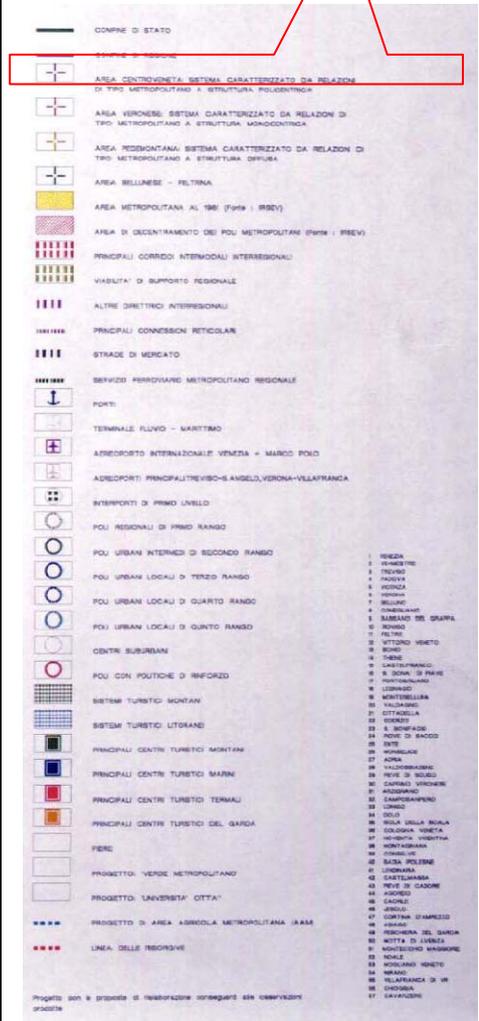
SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (S.F.M.R.)

■ ■ ■ PRIMA FASE REALIZZAZIONE
■ ■ ■ SECONDA FASE REALIZZAZIONE
■ ■ ■ RETE CROCIATA
■ ■ ■ PORTO DI VENEZIA
■ ■ ■ PORTO DI CHIGOGGIA
■ ■ ■ TERMINALE FLUVIO - MARITTIMO DI PORTO LEVANTE
■ ■ ■ AEROPORTO INTERNAZIONALE : VENEZIA - MARIO PULICANO
■ ■ ■ AEROPORTI PRINCIPALI : TREVISO - SANDIGO, VERONA - VILLAFRANCA
■ ■ ■ INTERPORTO
■ ■ ■ PRINCIPALE SISTEMA DI MOBILITA' DI LIVELLO REGIONALE

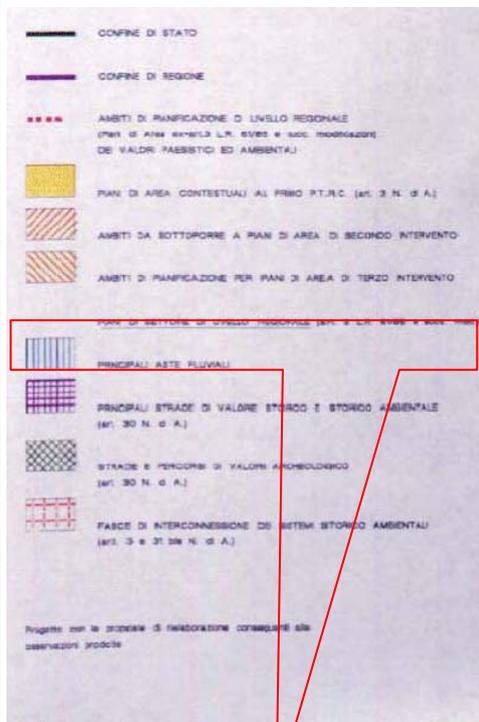
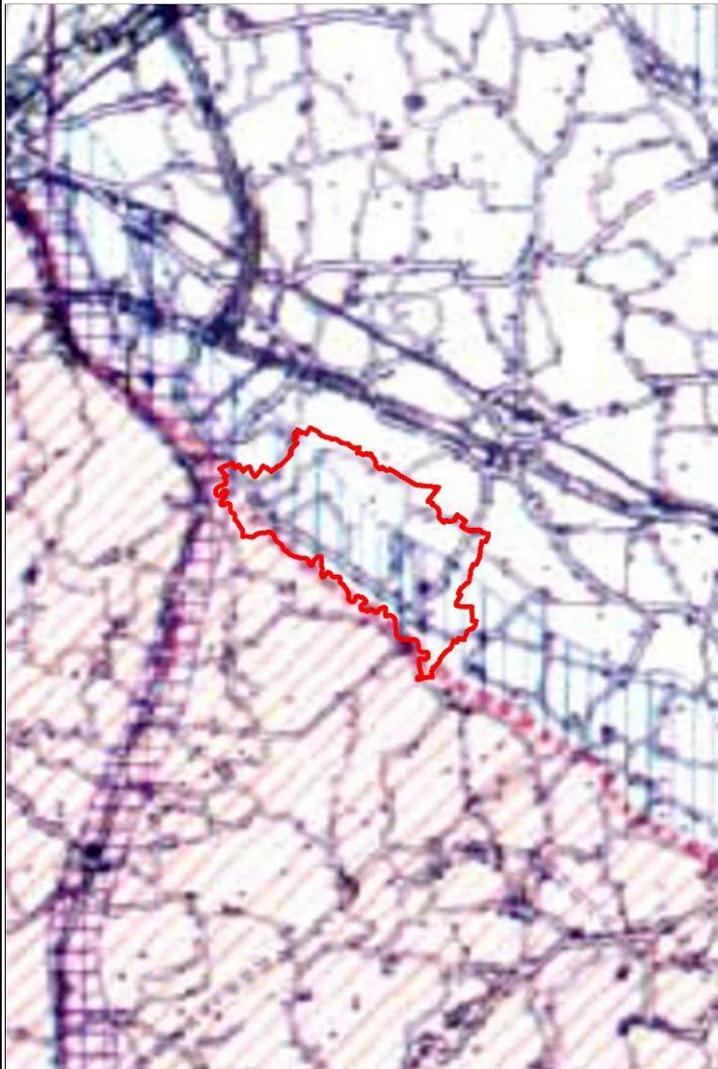
Progetto con le proposte di rispostazione consegnate alle osservazioni prodotte.



Area centro-Veneta:
sistema caratterizzato
da relazioni di tipo
metropolitano a
struttura policentrica



Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
Tav. 7
REGIONE DEL VENETO
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
 Legge regionale 27 giugno 1985, n. 51 - Assetto e uso del territorio
 Legge regionale 11 marzo 1996, n. 9 - Valenze paesistiche
Sistema insediativo



Principali aste

4.1.2 P.T.R.C. ADOTTATO (2009)

Attualmente è in fase di redazione il nuovo P.T.R.C. adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi dell'art.25 della L.R. n.11/2004.

Il nuovo P.T.R.C., redatto a vent'anni dal precedente, deve sapere interpretare la profonda modificazione degli scenari in cui è inserita la regione, dalla presa d'atto delle rilevanti trasformazioni che hanno riguardato la società veneta e dell'evoluzione dello stesso bagaglio culturale della pianificazione territoriale.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del P.T.R.C. come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.

Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (art.3 c.5 della L.R. 11/04).

Il P.T.R.C, in corso di redazione, è prefigurato nel Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni, predisposto in collaborazione con l'IUAV, l'Università degli Studi di Padova, l'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) e il CENSIS (Centro Studi Investigazioni Sociali) di Roma.

Hanno dato il loro contributo alla redazione del documento cinque "saggi" ovvero personalità autorevoli del mondo culturale veneto (Mario Rigoni Stern, Ulderico Bernardi, Eugenio Turri, Ferruccio Bresolin, Paolo Feltrin), attraverso la Carta di Asiago che contiene suggerimenti e proposte per un buon governo del territorio veneto.

Il nuovo P.T.R.C. fino ad oggi ha seguito il seguente iter:

1. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 815 del 30 marzo 2001
Avviato il processo di aggiornamento del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
2. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 587 del 5 marzo 2004
"Documento programmatico per le consultazioni" preliminare al P.T.R.C.
3. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 del 18 aprile 2006
Elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
4. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2587 del 7 agosto 2007
Adozione del Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C. e della Relazione Ambientale - procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (articoli 25 e 4).
5. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4515 del 28 dicembre 2007
Metodologia per le procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. – art. 5 L.R. n.11/2004.
6. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 6 maggio 2008

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento; definizione del sistema di concertazione e della procedura di consultazione delle autorità con competenze ambientali ai sensi della normativa vigente in tema di valutazione ambientale strategica (VAS).

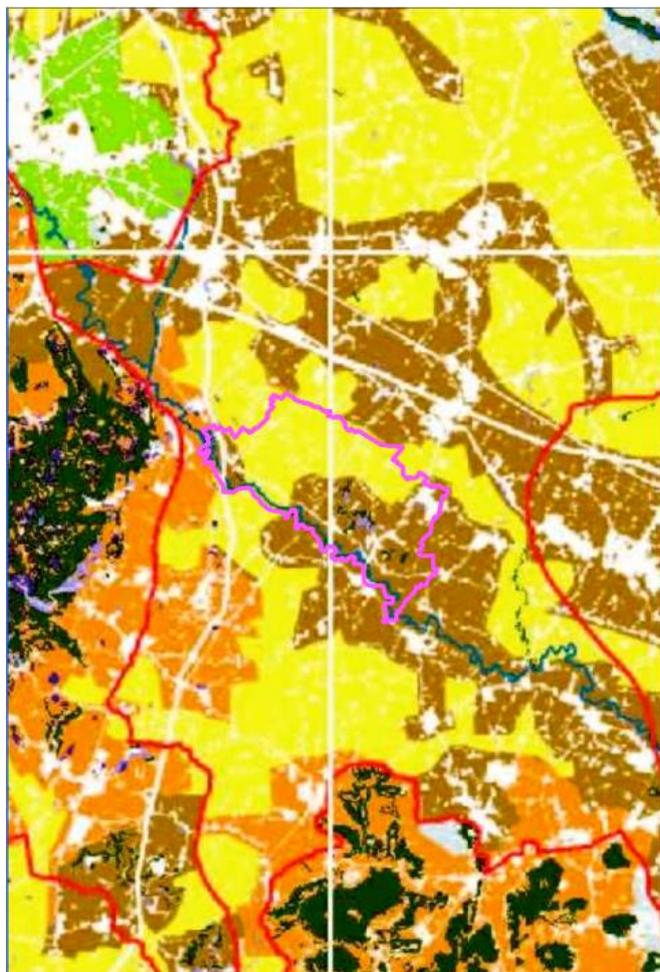
7. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2357 del 8 agosto 2008
Redazione del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (articoli 25 e 4). Disposizioni per la stesura conclusiva del progetto.
8. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4144 del 30 dicembre 2008
Procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del P.T.R.C. ai sensi dell'art. 5 L.R. 11/04. Approvazione della Relazione conclusiva sulla concertazione/consultazione.
9. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 372 del 17 febbraio 2009
Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e deposito presso la Segreteria della Giunta Regionale e presso le Province.
10. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 427 del 10 aprile 2013
Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica.

La documentazione costituente il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, si compone dei seguenti elaborati:

- a) Relazione illustrativa (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- b) Elaborati grafici:
(scala 1:250000)
 - Tav. P.T.R.C. 1992 Ricognizione
 - Tav. 01a Uso del suolo – Terra
 - Tav. 01b Uso del suolo – Acqua
 - Tav. 01c Uso del suolo – Idrologia e Rischio Sismico (prevista dalla Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
 - Tav. 02 Biodiversità
 - Tav. 03 Energia e Ambiente
 - Tav. 04 Mobilità (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
 - Tav. 05a Sviluppo economico produttivo
 - Tav. 05b Sviluppo economico turistico
 - Tav. 06 Crescita sociale e culturale
 - Tav. 07 Montagna del Veneto
 - Tav. 08 Città, motore di futuro (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
(scala 1:50000)
 - Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013) di cui:
 - 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico
 - 02 Dolomiti Agordine 03 Dolomiti Zoldane
 - 04 Dolomiti Bellunesi 05 Valbelluna e Feltrino 06 Alpago e Cansiglio
 - 07 Altopiani di Lamon e Sovramonte 08 Massiccio del Grappa
 - 09 Altopiano dei Sette Comuni 10 Altopiano di Tonezza 15 Costi Vicentini
 - 11 Piccole Dolomiti 23 Alta Pianura Vicentina
 - 12 Monte Baldo 25 Riviera Gardesana
 - 13 Lessinia 14 Prealpi Vicentine

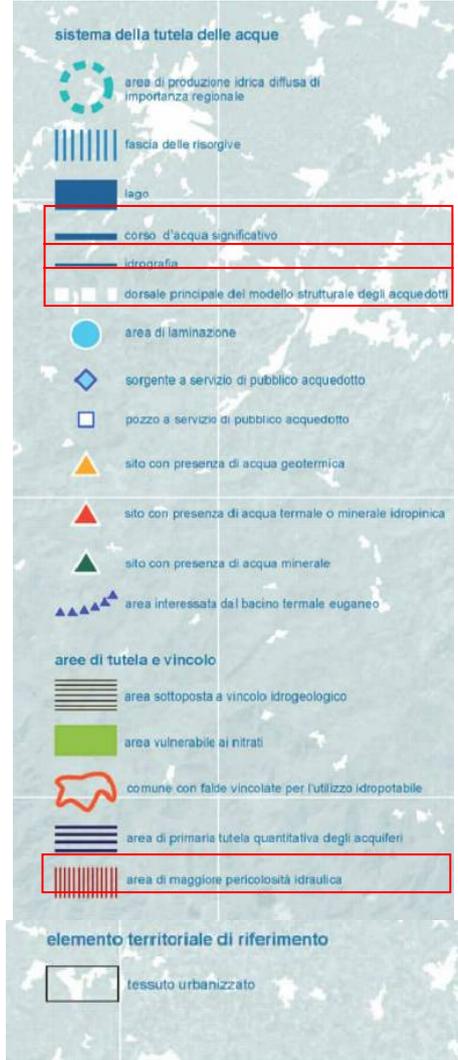
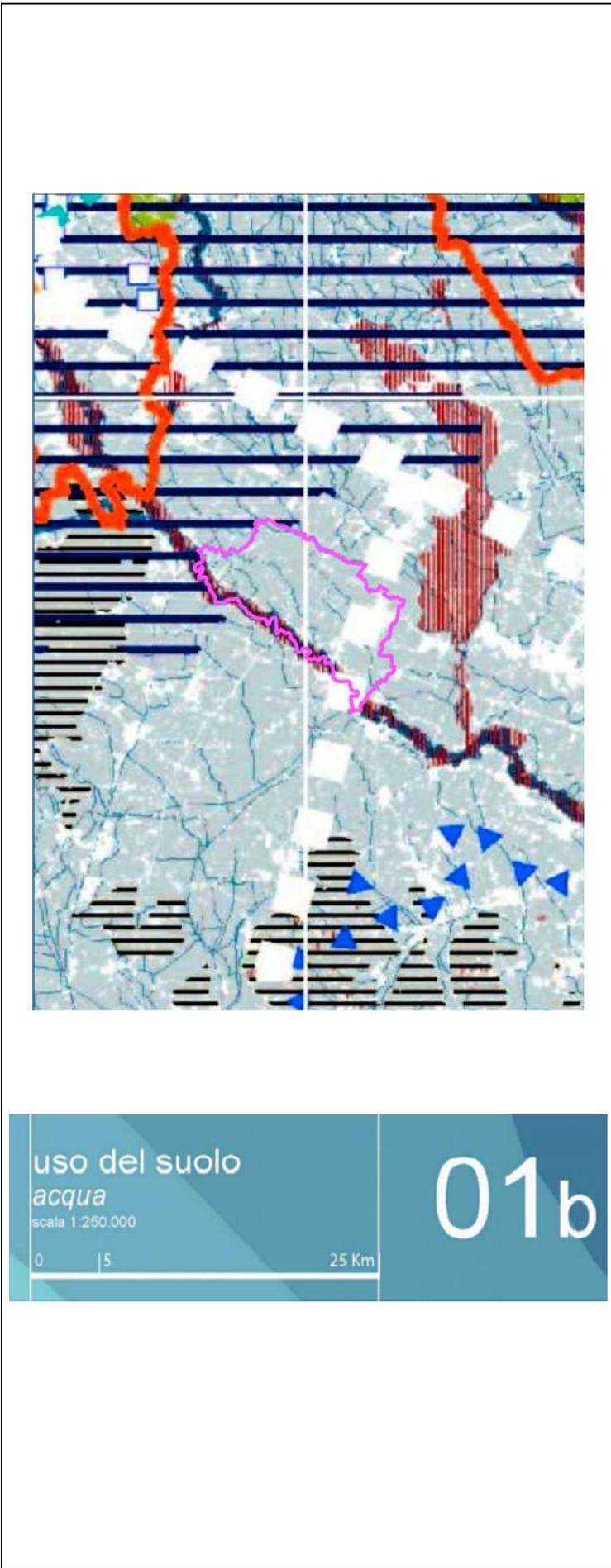
- 16 Prealpi e Colline Trevigiane
 - 17 Gruppo collinare dei Berici 18 Gruppo collinare degli Euganei 29 Pianura tra Padova e Vicenza
 - 19 Medio Corso del Piave 20 Alta Pianura di Sinistra Piave
 - 21 Alta Pianura tra Brenta e Piave 22 Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave
 - 24 Alta Pianura Veronese
 - 26 Pianure del Sandonatese e Portogruarese
 - 27 Pianura Agropolitana Centrale 28 Pianura Centuriata
 - 30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale
 - 31 Laguna di Venezia
 - 32 Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige
 - 33 Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige
 - 34 Bassa Pianura Veronese 35 Valli Grandi
 - 36 Bonifiche del Polesine Occidentale
 - 37 Bonifiche del Polesine Orientale 38 Corridoio Dunale sulla Romea
 - 39 Delta e Lagune del Po
- Tav. 10 P.T.R.C. – Sistema degli obiettivi di progetto
- c) Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica (aggiornata con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- d) Quadro conoscitivo (su supporto digitale)
- e) Ambiti di Paesaggio – Atlante ricognitivo
- f) Documento di valutazione di incidenza (previsto con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)
- g) Documento per la pianificazione paesaggistica (previsto con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013) comprendente:
1. Ambiti di paesaggio
 2. Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici
 3. Atlante ricognitivo
 4. Sistemi di valori:
 - 4.1 I siti patrimonio dell'Unesco
 - 4.2 Le Ville Venete
 - 4.3 Le Ville del Palladio
 - 4.4 Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica
 - 4.5 Forti e manufatti difensivi
 - 4.6 Archeologia industriale
 - 4.7 Architetture del Novecento
- h) Norme Tecniche (aggiornate con Variante parziale D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013)

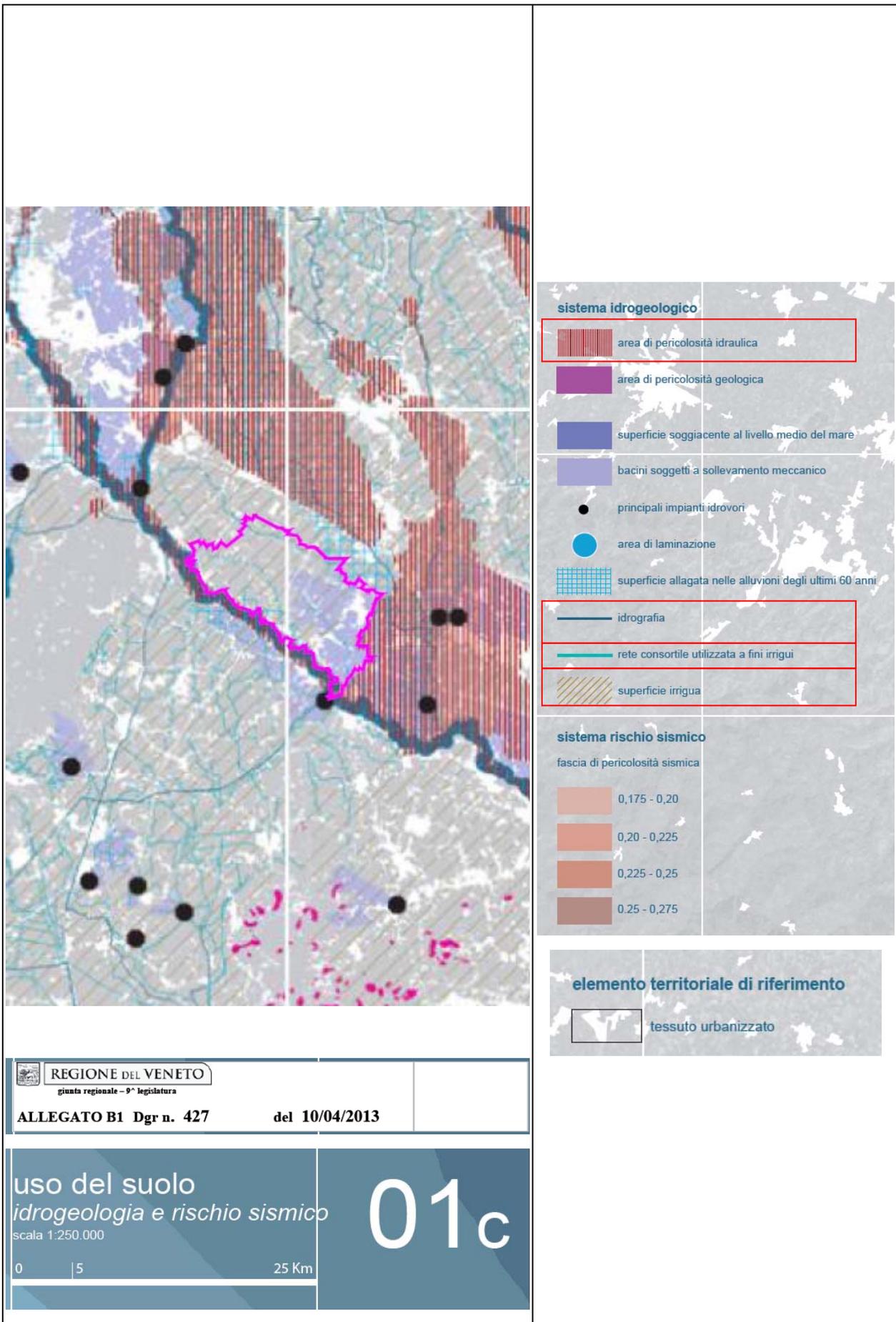
Si riportano qui di seguito le tavole del P.T.R.C. suddetto con evidenziati gli elementi interessanti il territorio comunale di Montegalda.

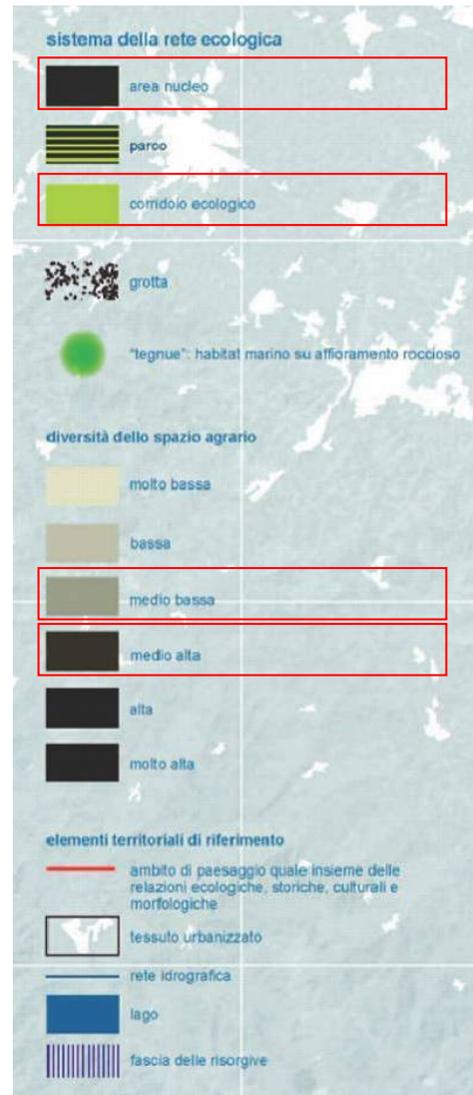


uso del suolo
terra
scala 1:250.000
0 | 5 | 25 Km
01a







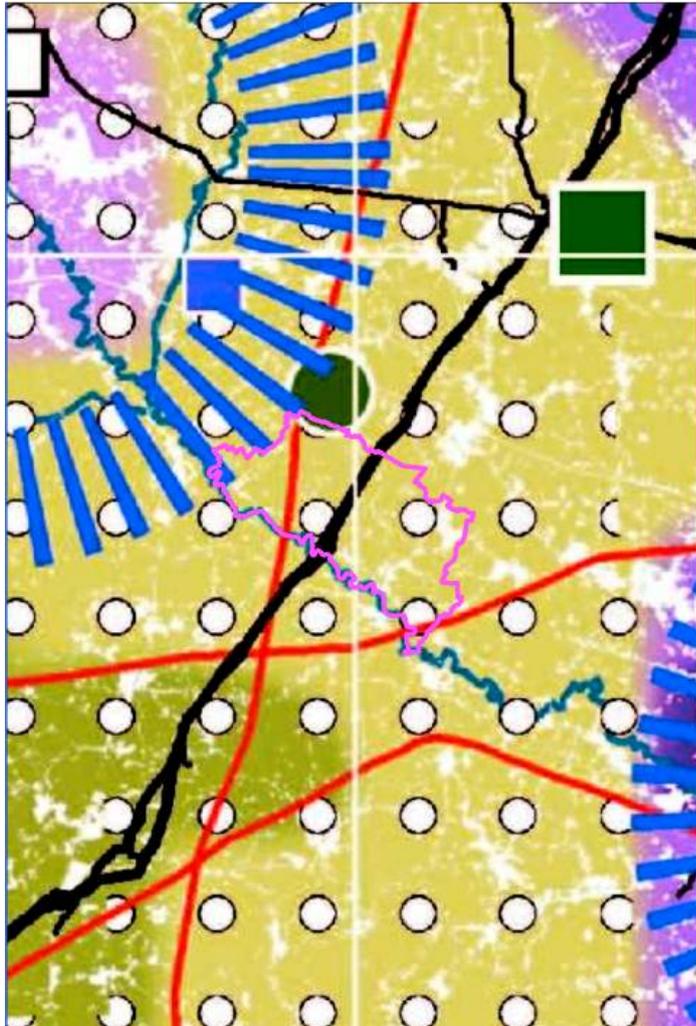


biodiversità

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km

02



inquinamento da fonti diffuse

- ○ ○ ○ area con possibili livelli eccedenti di radon

sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica

- centrale termoelettrica a combustibile fossile autorizzata potenza sviluppata > 150 MW_e
- centrale termoelettrica a fonte rinnovabile autorizzata potenza sviluppata > 5 MW_e
- centrale idroelettrica autorizzata

sistema impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti

- ◆ inceneritore
- ◆ impianto produzione da rifiuti (CDR)
- ◆ impianto di compostaggio
- discarica attiva per rifiuti urbani
- discarica attiva per rifiuti non pericolosi

siti a rischio di incidente rilevante

- area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
- ✳ sito inquinato di interesse nazionale

inquinamento elettromagnetico

- ▮ area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico
- elettrodotto 220 KV e 380 KV

sistema della distribuzione del gas

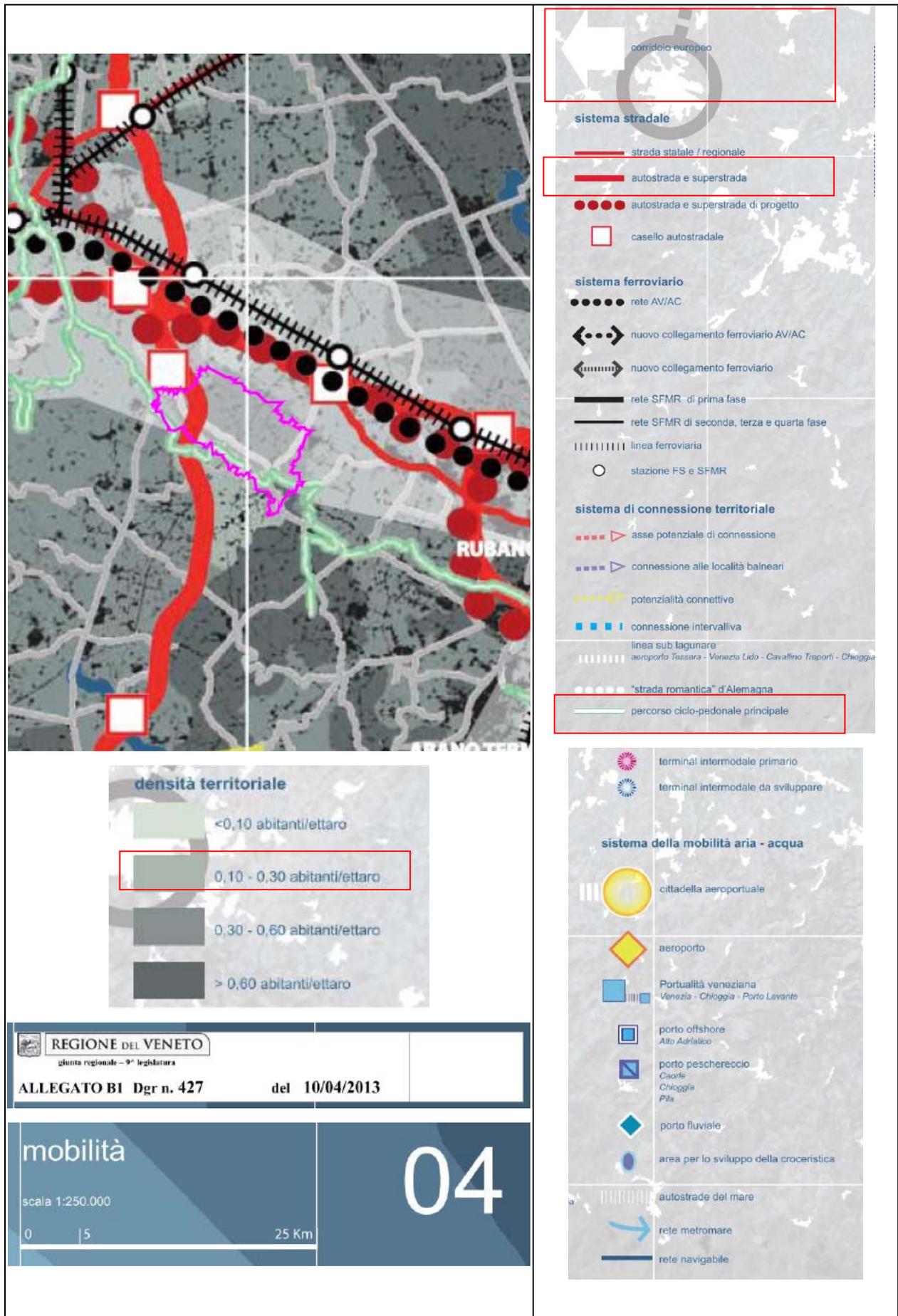
- ⊙ rigassificatore
- SRG (snam rete gas) nazionale
- SRG (snam rete gas) regionale

energia e ambiente

03

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km





territori, piattaforme e aree produttive
ambiti di pianificazione coordinata

territori urbani complessi
Venezia - Mestre - Treviso
Vicenza
Verona
Rovigo - (Ferrara)
Conegliano - Vittorio Veneto - Oderzo - (Portogruaro)

territori geograficamente strutturati
Valli del Chiampore e Valle dell'Agno
Vai d'Illasi
Vai Belluna
Alta pianura di Treviso - Conegliano - Asolo
Alta pianura di Venezia - Schio - Thiene - Marano - Molo
Feltre - Belluno - Longarone

territori strutturalmente conformati

aree e macro aree produttive afferenti i corridoi intermodali europei

piattaforme produttive complesse regionali
1 - ZAI (VR)
2 - Isola della Scala (VR)
3 - ZIP (PD)
4 - Montebelluna (TV)
5 - Conegliano - Sarn Geronzo (TV)
6 - San Loris di Fivie - Riviera di Fivie - Fossalta di Piave (VE)
7 - Villa Marzani - Aquile Fiesiane (RO)
8 - Porto Viro (RO)
9 - Longarone (BL)
10 - Roncoduro - Dol - Pianiga - Mirano (VE)
11 - CIS di Montebelluna (VI)
12 - Piove di Sacco - Conselve (PD)
13 - Manservigi (PD)
14 - Este (PD)
15 - Montebelluna - Megliadino San Fidenzio (PD)
16 - Gaietto - Limena (PD)
17 - Castelbianco Veneto (TV)
18 - Cittadella (PD)
19 - Camposampiero (PD)
20 - PIC di Costa (RO)
21 - Parco motoristico polifunzionale Treverzuolo-Vigasio (VR)
22 - Schio
23 - Thiene
24 - Valsugana
25 - Treverzuolo

aree produttive multiscala complesse con tipologie prevalentemente commerciale

strada mercato

ambito per funzioni e attività artigianali e di servizio alla città

eccellenze produttive con ricadute territoriali locali

ambito per la meccatronica

nodi pubblici della rete delle nano-tecnologie

parchi scientifici e tecnologici

polo di ricerca per le tecnologie a campagna

nodi della rete regionale della ricerca

polo siderurgico

ambito tecnologico per l'ottica

ambito tecnologico per la lavorazione del legno

ambito agroalimentare

rete delle infrastrutture di comunicazione

ambito di sviluppo delle reti digitali

polo fieristico regionale

incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale

≤ 0,005
≤ 0,01
≤ 0,02
≤ 0,03
≤ 0,05
≥ 0,05

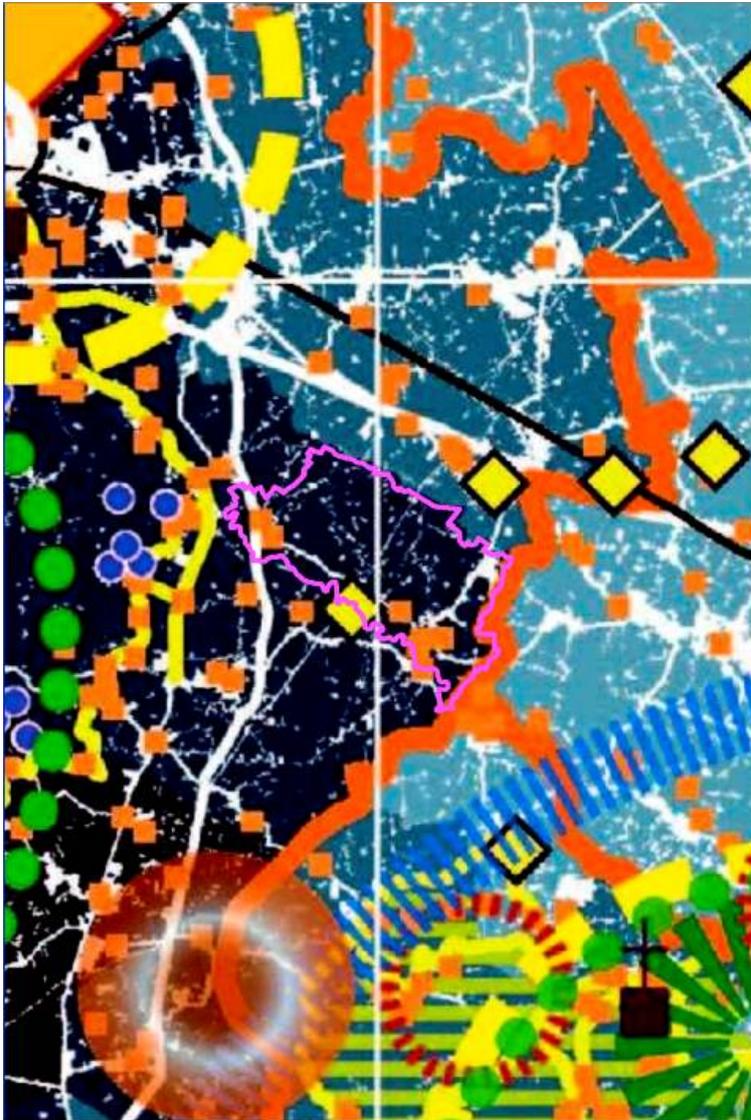
elementi territoriali di riferimento

aree nucleo e corridoi ecologici di pianura

viabilità

rete FS e SFMR

Ville venete



Rete delle attività aeronautiche da diporto (avio superfici)

Numero produzioni DOP DOC IGP per comune: da 8.1 a 10





montagna del veneto

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km

07

sistema delle politiche di coordinamento

- coordinamento transfrontaliero delle attività di pianificazione territoriale
- coordinamento intersregionale delle attività di pianificazione territoriale
- coordinamento interprovinciale delle attività di pianificazione territoriale

sistemi insediativi montani

- sistemi insediativi di valle
- riordino e recupero funzionale degli ambiti di dispersione insediativa di fondovalle
- progetto altopiano
- rete della città alpina
- città alpina

sistema dell'economia montana

- nodo della rete regionale della ricerca
- polo per la formazione
- polo fieristico
- polo produttivo polifunzionale alpino
- ambiti maggiormente vocati all'agricoltura di montagna
- pascolo monticato

- ambito con presenza di produzioni tipiche di qualità
- polo ricettivo e per l'ospitalità del turismo montano
- turismo termale
- natura e sport

sistema dei contesti naturalistici e storico culturali

- zona ad elevata presenza di rustici sparsi
- il Piave e i suoi territori
- "paese di legno"
- sito di archeologia mineraria
- "visione d'alta quota"
- parchi montani

sistema delle relazioni

- porta delle città alpine
- asse di nuovo collegamento ferroviario
- ammodernamento asse ferroviario
- aeroporto

Piattaforma metropolitana dell'ambito centrale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO B1 Dgr n. 427

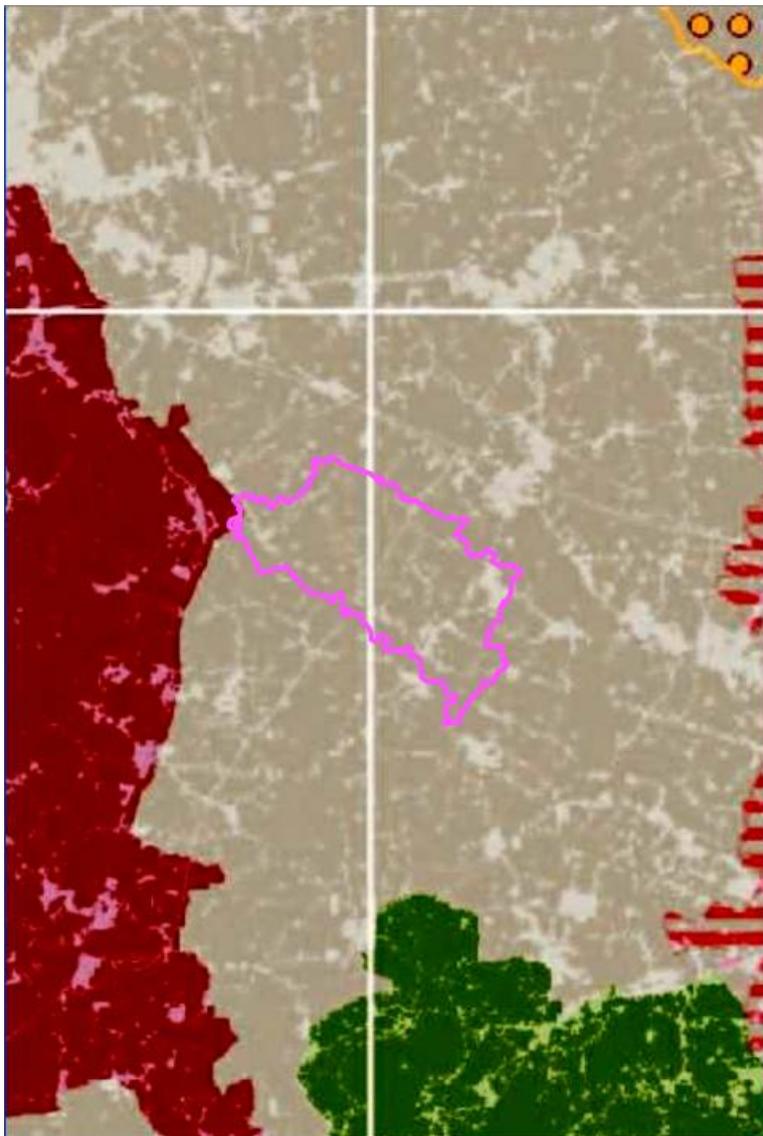
del 10/04/2013

città, motore del futuro

08

scala 1:250.000

0 | 5 | 25 Km



ambiti con piani correlati da disciplina attuativa

- ambiti di area approvati**
 - 1 Masiccio del Grappa
 - 2 Delta del Po
 - 3 Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
 - 4 Tozzana - Fiorentini
 - 5 Quadrante Europa
 - 6 Auronzo - Maurina
 - 7 Fontane Bianche
 - 8 Palude del Brusà
 - 9 Transfrontaliero Comelico - Ost Tirolo
 - 10 Montello
 - 15 Monti Berici
- ambiti di area adottati**
 - 12 Valli del Biois e di Gares
 - 13 Prealpi Vittoriosi e Alta Marca
- ambiti di area adottati con salvaguardia scaduta**
 - 11 Altopiano dei sette comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine
 - 14 Lagune e Area Litorale del Veneto Orientale (P.A.L.A.V.O.)
 - 16 Area del Sandonatese
- ambiti di area in elaborazione**
 - 17 Garda - Baldo
 - 18 Pianure e Valli Grandi Veronesi
 - 19 Medio Corso del Piave
 - 20 Corridoio Metropolitano Venezia - Padova
- ambiti parchi**
 - 1 Parco Regionale dei Colli Euganei
 - 2 Parco Naturale Regionale della Lessinia
 - 3 Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
 - 4 Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
 - 5 Parco Regionale del Delta del Po
 - 6 Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- ambiti aree protette interesse locale**
 - 38 Lago di Fimon
 - 43 Parco dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto
 - 53 Bosco di Gaiarine (Ex Bosco Zacchi)
 - 63 Fontane Bianche di Lancenigo
 - 64 Palude di Onara
 - 65 Palude del Busatello
 - 66 Palude del Brusà
- ambiti aree protette interesse locale**
 - 58 Piano Ambientale dell'area "Paù del Quarter del Piave"

ambiti privi di disciplina attuativa

- ambiti di valore archeologico**
 - 1 Alline
 - 2 Le Motte
 - 3 Le Mure
 - 4 Castello del Tartaro
 - 5 San Matteo al Castello
 - 6 Valli Grandi Veronesi
 - 7 Antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera
- ambiti di valore naturalistico-ambientale**
 - 9 Monte Pelmo
 - 10 Monte Civetta
 - 12 Marmolada-Ombretta
 - 13 Monte Baldo
 - 14 Antelao, Marmarole e Sorapis
 - 16 Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano
 - 17 Bosco del Casaglio
 - 19 Monte Luppia-S. Vigilio
 - 20 Medio Corso del Brenta
 - 21 Ambito fluviale del Mincio
 - 26 Laguna di Caorle (Valle Vecchia)
 - 27 Altopiano dei Sette Comuni
 - 29 Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico (parte non ricadente nel PdA Comelico-Ost Tirolo)
 - 30 Monti Cridola-Duranno
 - 31 Val Tavanelle e Bosconero
 - 32 Val d'Assa
 - 33 Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio (parte non ricadente nel PdA Comelico-Ost Tirolo)
 - 34 Monte Dolada
 - 35 Val Cadena, Cala del Sasso e Complessi di Ponte Subiolo
 - 36 Monte Casen
 - 37 Monte Favverghera
 - 39 Anfiteatro Morenico di Rivoli
 - 40 Monte Moscal
 - 41 Medio corso del Piave
 - 42 Ambito fluviale del Livenza
 - 44 Laguna del Morto
 - 45 Valli di Gares e S. Lucano
 - 48 Serra di Sotloguda
 - 49 Masiere e Lago di Vedana
 - 50 Torbiera di Lipoi
 - 51 Laghetto del Frassinio
 - 52 Rocca di Garda
 - 54 Palude del Fontetto
 - 55 Sguazzo di Rivalunga
 - 57 Palude di Pellegrina
 - 59 Bosco di Cavalier
 - 60 Bosco di Cassallo
 - 61 Bosco di Lison
 - 62 Bosco di Dueville
 - 67 Laguna di Caorle (ad esclusione di Valle Vecchia), Valle Altanea, Valli e Pineta di Bibione

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza.

Il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel B.U.R., nell'albo pretorio di ogni Comune e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Alla Provincia di Vicenza sono pervenute n. 218 osservazioni unitamente al documento delle categorie economiche per un totale di 219 osservazioni, rispetto alle quali sono state formulate le controdeduzioni, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 30 del 10.05.2011.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati la Provincia di Vicenza ha esaminato anche le osservazioni pervenute fuori termine, fino alla data del 15.10.2010.

Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. 46970 del 30.06.2011, acquisita al protocollo regionale con n. 316254 del 01.07.2011.

La Regione del Veneto, con nota del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio del 28.04.2009 prot. 2314433, ha individuato la struttura competente all'istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali nella Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ora Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ha trasmesso alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, il parere della Commissione Regionale per la V.A.S. n. 83 del 14.12.2011 il quale risulta "favorevole con prescrizioni".

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole al PTCP di Vicenza in conformità al parere n. 116 del 19.12.2011, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Successivamente il PTCP di Vicenza, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R.11/2004, è stato trasmesso al Consiglio Regionale del Veneto il 20.12.2011, con nota prot. 592081 del 20.12.2011, per essere sottoposto all'esame della Seconda Commissione Consiliare.

La Seconda Commissione Consiliare regionale, ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 11/2004, si è espressa in data 24.1.2012 con parere n. 201, favorevole a quanto disposto dalla V.T.R., argomento n. 116 del 19.12.2011

Con DGR n 708 del 02.05.2012 il P.T.C.P. di Vicenza è stato approvato, deliberando in particolare:

1. *di approvare, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Vicenza, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (**Allegato A**) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (**Allegato A1**) e nel parere della Seconda Commissione Consiliare (**Allegato B**). La Valutazione Tecnica Regionale n. 116 del 19.12.2011 unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.*

Il PTCP di Vicenza risulta composto dai seguenti elaborati:

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

a. "Relazione generale" con allegati:

- schema direttore (composto da: fascicolo "Schema direttore" e tavola n.6 "Schema direttore")
- relazione: sezione riassuntiva
- approfondimento tematico "I territori della montagna"
- approfondimento tematico "Rete ecologica";
- approfondimento tematico "Aspetti geologici";
- approfondimento tematico "Il Rischio Idraulico";

b. "Rapporto Ambientale" composto da:

- Rapporto Ambientale parte Prima
- Rapporto Ambientale parte Seconda
- Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica
- Rapporto Ambientale – Allegati (composto da 3 fascicoli: allegati A-E; allegati F-M allegati N-U):
- Rapporto Ambientale – Tavole (rilegate in un unico fascicolo in formato A4)
- Valutazione di Incidenza Ambientale (composto da: - fascicolo "Valutazione di Incidenza Ambientale" e Tavola n. 1 "Valutazione di Incidenza Ambientale – sovrapposizione tra sistema ambientale e sistema insediativo infrastrutturale")

c. Elaborati grafici:

Tavola. n. 1.1.A. e 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;

Tavole n. 1.2.A e 1.2.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", scala 1:50.000;

Tavola n. 2.1.A e 2.1.B "Carta della Fragilità", scala 1:50.000;

Tavola. n. 2.2 "Carta Geolitologica", scala 1:60.000;

Tavola. 2.3 "Carta Idrogeologica", scala 1:60.000;

Tavola. n. 2.4 "Carta Geomorfologica", scala 1:60.000;

Tavola. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" scala 1:60.000;

Tavola. n. 3.1.A e 3.1.B "Sistema Ambientale", scala 1:50.000;

Tavola. n. 4.1.A e 4.1.B "Sistema Insediativo - Infrastrutturale", scala 1:50.000;;

Tavola. n. 5.1.A e 5.1.B "Sistema del Paesaggio", scala 1:50.000.

d. fascicolo "Norme tecniche" con i seguenti allegati :

A - "le ville venete di particolare interesse provinciale" (suddiviso in 2 fascicoli: – "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;

B - "le ville palladiane" (suddiviso in 2 fascicoli: – "schede descrittive" e "schede cartografiche 1:10.000") ;

C - "sistema dei grandi alberi";

D - "atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza";

E - "individuazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie storiche";

F - "siti a rischio archeologico";

e. Banca dati alfanumerica e vettoriale del Quadro Conoscitivo (su supporto informatico)

f. fascicolo "PTCP Vicenza – Fascicolo pareri istruttori"

- 2. di dare atto che l'Allegato A1 ha recepito le indicazioni delle strutture regionali per i soli rilievi di compatibilità strettamente legati agli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2004, e che restano demandati alla Provincia, in sede di variante al P.T.C.P., gli ulteriori adeguamenti richiesti dai medesimi pareri regionali contenuti nel fascicolo di cui al punto 1.f fascicolo "PTCP Vicenza - Fascicolo pareri istruttori", per la conformità del piano alle specifiche discipline di settore;*
- 3. di dare atto che l'elaborato "PTCP Vicenza - Fascicolo pareri istruttori", di cui al sopracitato punto 1.f, contiene il parere n. 83 del 14.12.2011 con le prescrizioni puntuali della Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;*
- 4. di dare atto che il P.T.C.P., una volta adeguato alle prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, dovrà essere depositato dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza presso la propria Segreteria e quella dei Comuni interessati a disposizione del pubblico e diverrà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del provvedimento di approvazione, indicando la sede ove si potrà prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria provvedendo a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del D.lgs 152/2006;*
- 5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;*
- 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.*

4.2.1 Elaborati cartografici del P.T.C.P.

4.2.1.1 Tav. 1.1.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

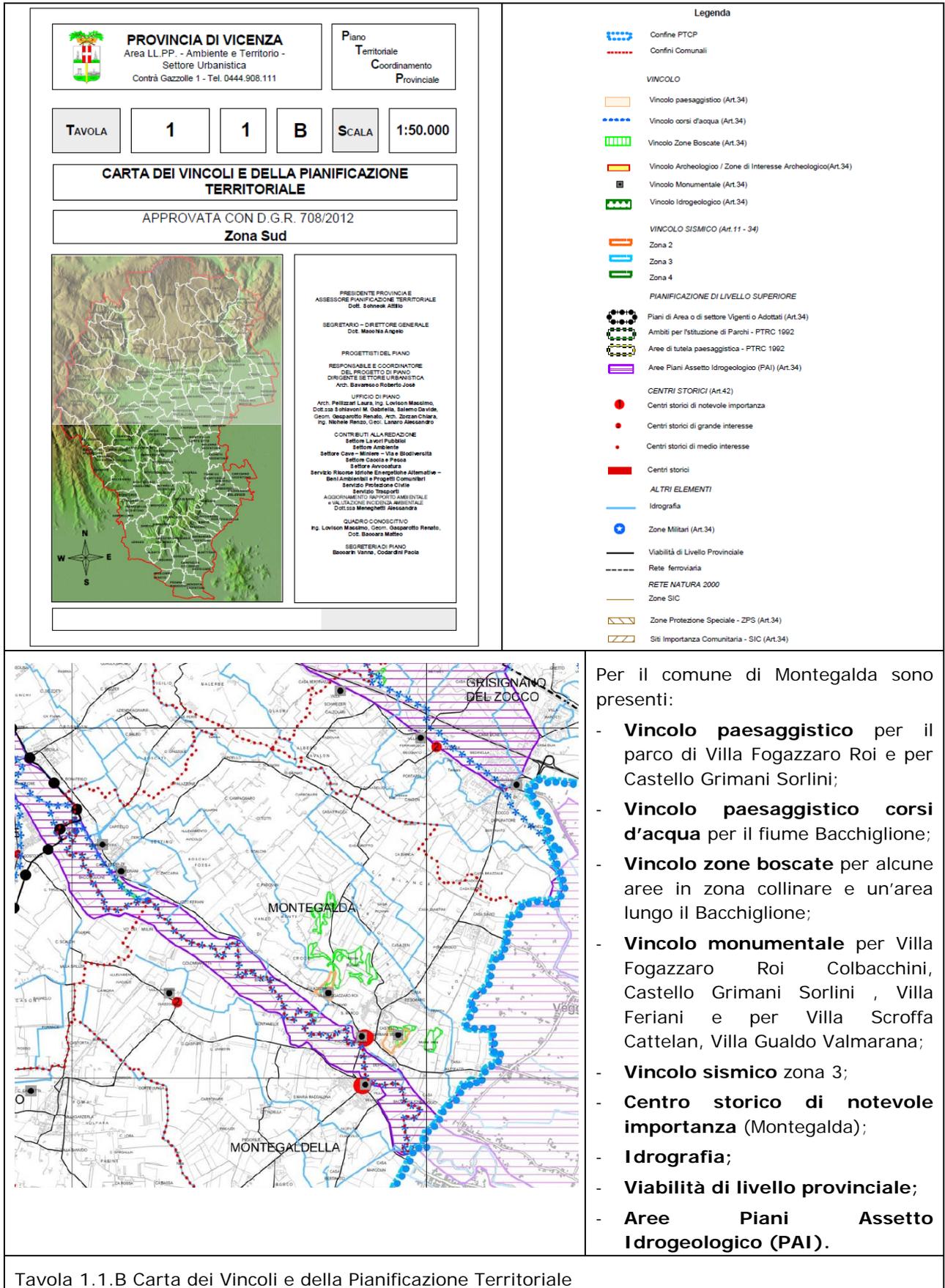


Tavola 1.1.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

4.2.1.2 Tav. 1.2.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

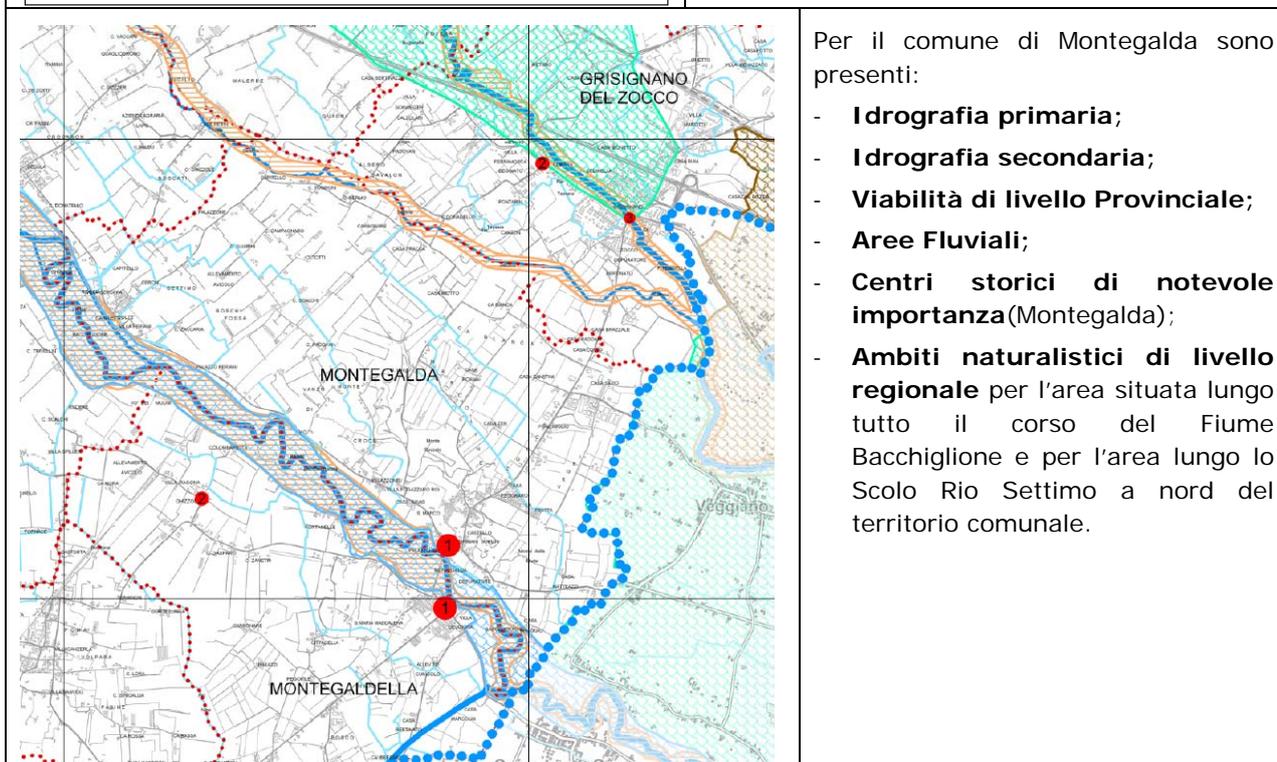
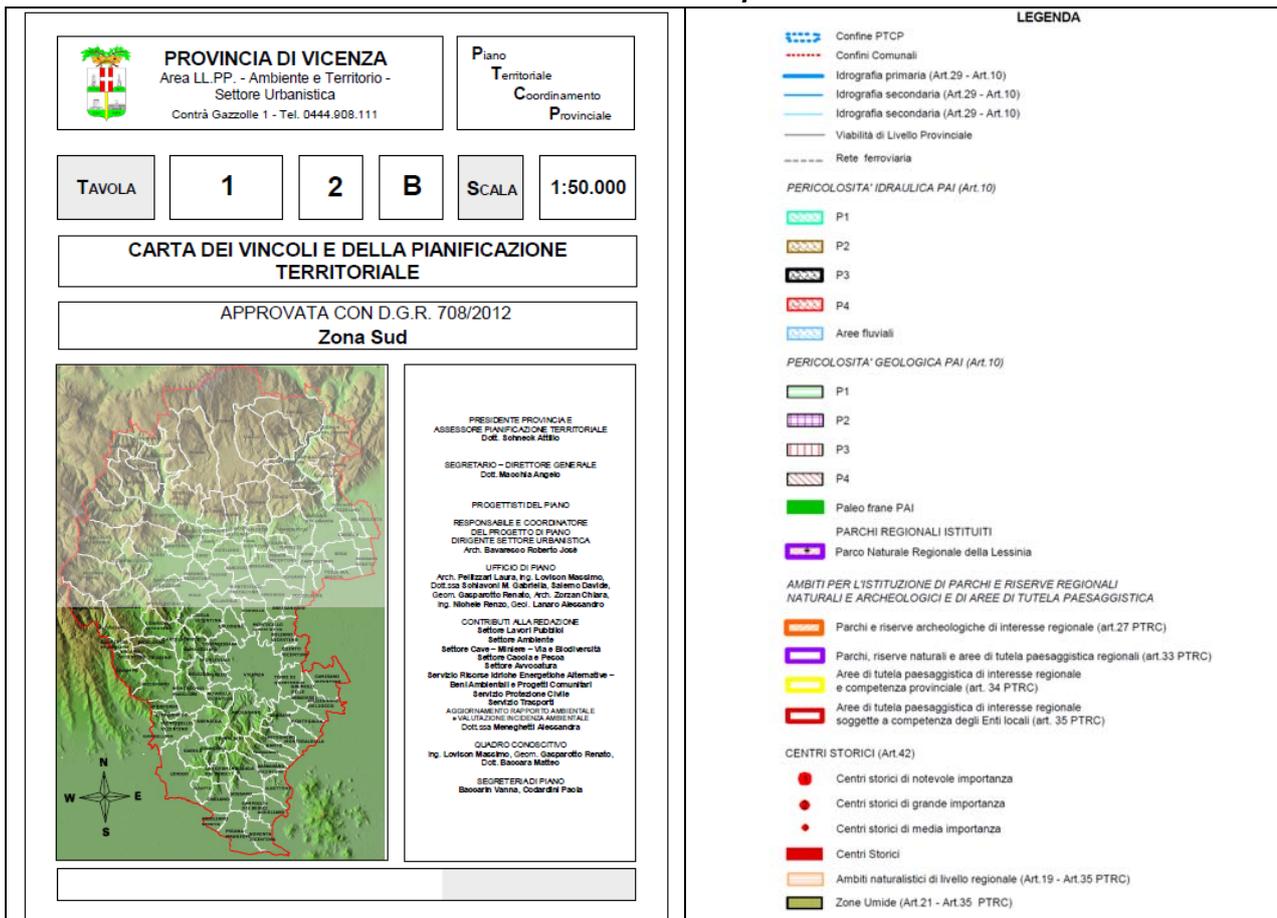
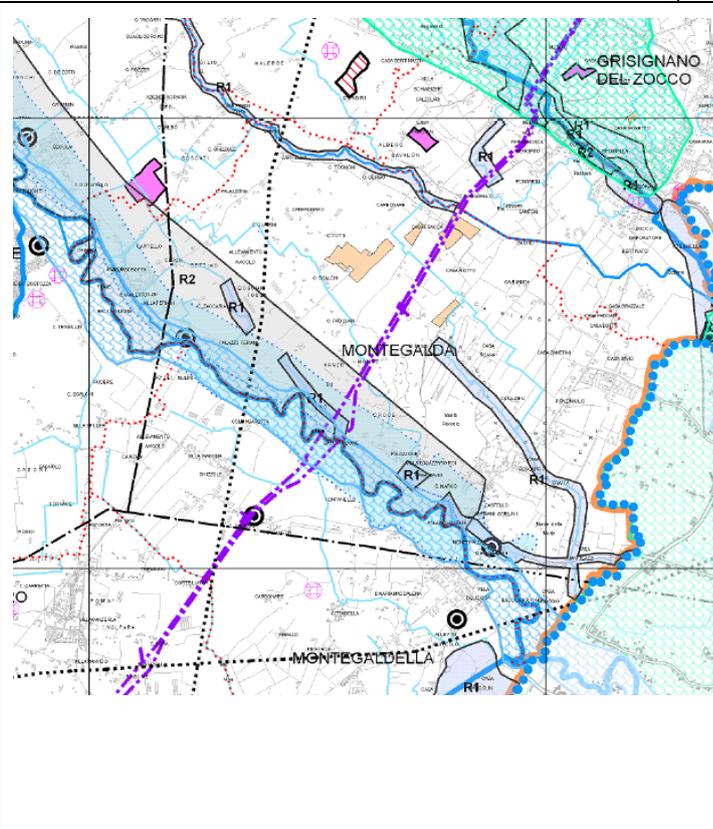
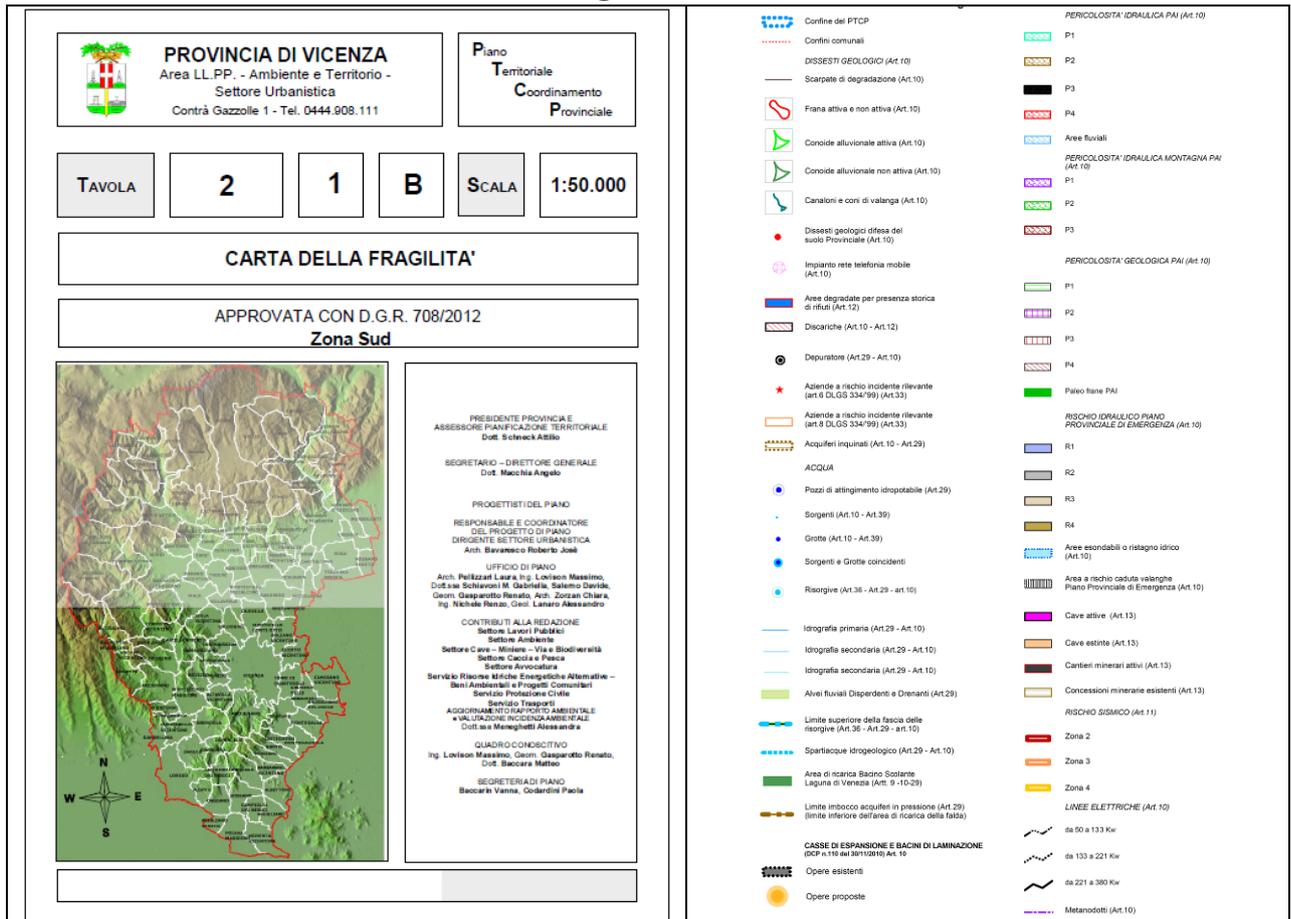


Tavola 1.2.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

4.2.1.3 Tav. 2.1.B – Carta della fragilità



- **Depuratore:** un impianto a Colzè e uno in capoluogo;
- **Idrografia primaria;**
- **Idrografia secondaria;**
- **Aree Fluviali:** tutta l'area lungo il Bacchiglione è classificata Area Fluviale F a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4;
- **Rischio idraulico R2:** area a rischio medio R2 lungo il Bacchiglione
- **Rischio idraulico R1:** cinque aree a rischio moderato R1 lungo gli scoli Settimo, Fratta, Restello, Riale, Chiesa Vecchia, Paulella e San Marco;
- **Aree esondabili o a ristagno idrico:** le aree lungo il Bacchiglione escluse quelle nell'ultimo tratto del territorio comunale;
- **Cave estinte:** 6 cave nella zona centrale del territorio comunale;
- **Rischio sismico:** zona 3;
- **Linee Elettriche:** da 50 a 133 Kw e da 133 a 221 Kw: attraversano parallelamente a ovest in direzione nord-sud;
- **Metanodotti:** due linee parallele attraversano centralmente nord-est sud-ovest il territorio comunale.

Tavola 2.1.B Carta della fragilità

4.2.1.4 Tav. 3.1.B – Sistema ambientale

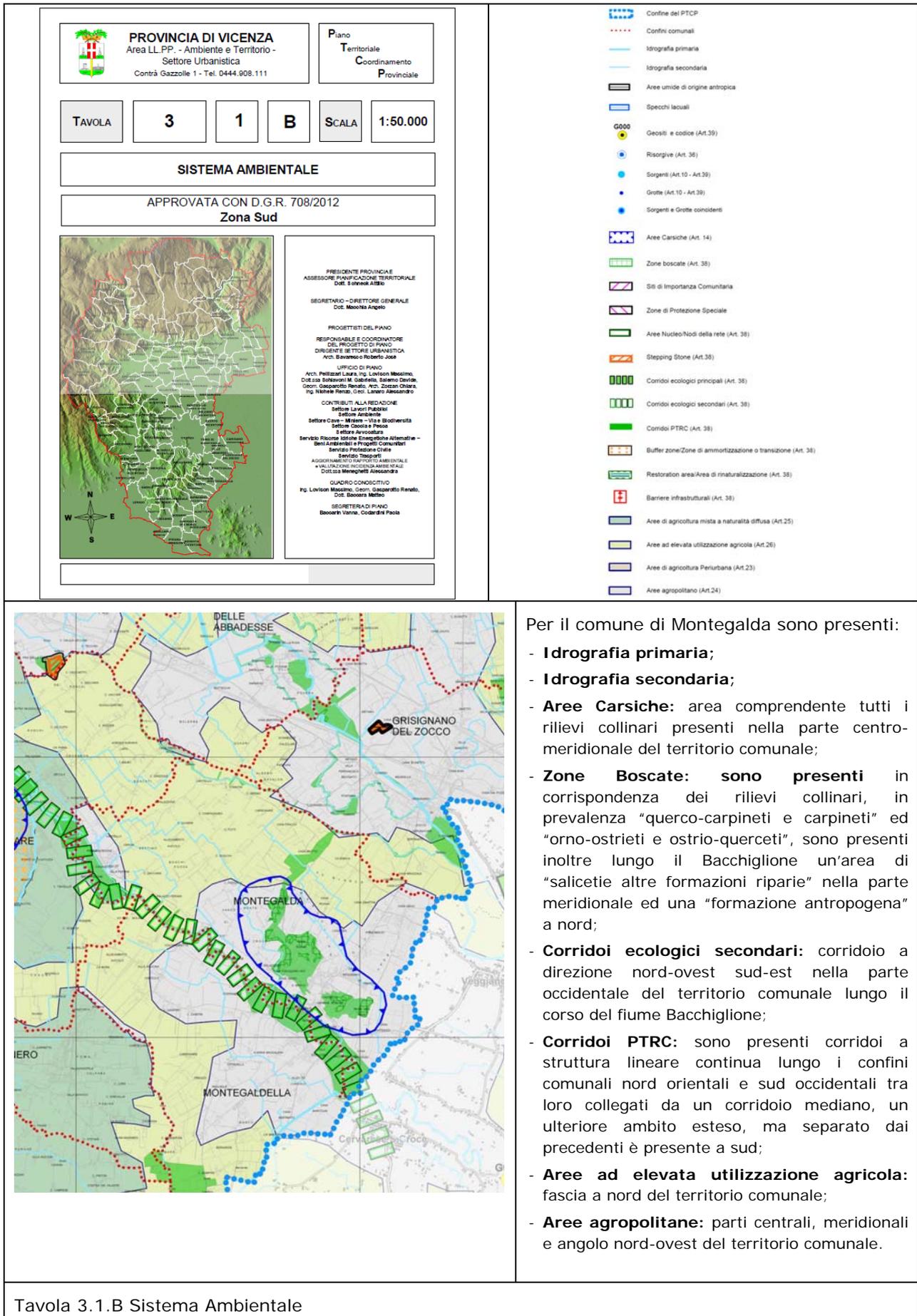


Tavola 3.1.B Sistema Ambientale

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.2.1.5 Tav. 4.1.B – Sistema insediativo Infrastrutturale

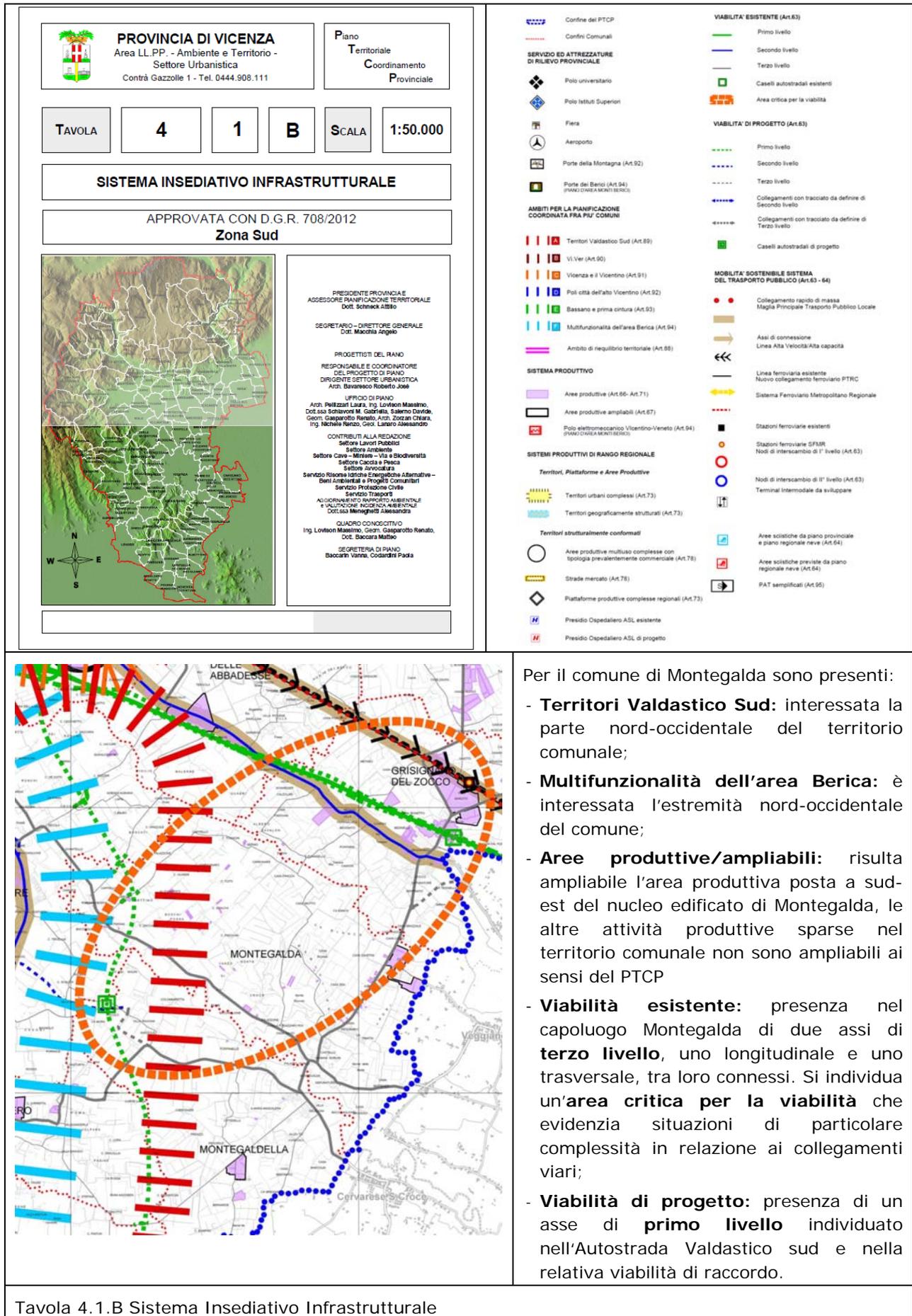


Tavola 4.1.B Sistema Insediativo Infrastrutturale

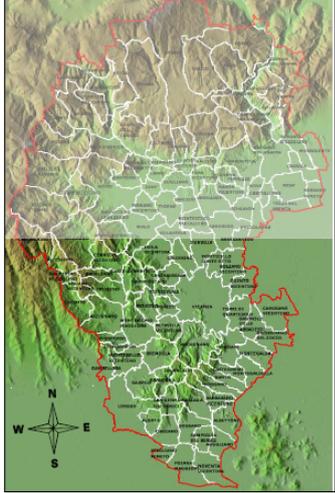
Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

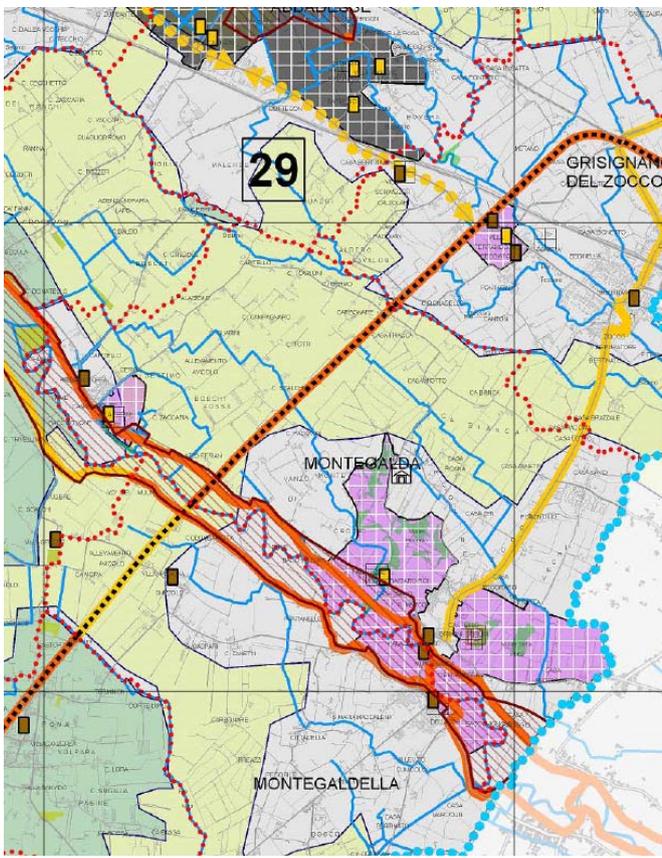
☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.2.1.6 Tav. 5.1.B – Sistema del paesaggio

 <p>PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111</p>	<p>Piano Territoriale Coordinamento Provinciale</p>	
<p>TAVOLA</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; font-size: 24px; font-weight: bold;"> 5 1 B </div> <p>SCALA 1:50.000</p>	SISTEMA DEL PAESAGGIO	
<p>APPROVATA CON D.G.R. 708/2012</p> <p style="font-weight: bold; font-size: 16px;">Zona Sud</p>		
	<p>PRESIDENTE PROVINCIA E ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Dot. Sottnok Attilio</p> <p>SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE Dot. Mesozola Augusto</p> <p>PROGETTISTI DEL PIANO RESPONSABILE E COORDINATORE DEL PROGETTO DI PIANO DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA Arch. Bavareco Roberto José</p> <p>UFFICIO DI PIANO Arch. Pellizzari Laura, Ing. Lovison Massimo, Cecilia Schiavon M. Gabriele, Stefano Dario, Geom. Gasparotto Renato, Arch. Zorzan Chiara, Ing. Nobiletto Patrizio, Dott. Latorre Alessandro</p> <p>CONTRIBUTI ALLA REDAZIONE Settore Lavori Pubblici Settore Ambiente Settore Cive - Misure - Via e Biodiversità Settore Cultura e Pesca Settore Agricoltura</p> <p>Servizio Ricerche Idrogeologiche Alternative - Bent Ambientali e Progetti Comunitari Servizio Protezione Civile Servizio Trasporti AGGIORNAMENTO INFORMATICO AMBIENTALE E VALUTAZIONE INFORMATICA AMBIENTALE Dott.ssa Meneghetti Alessandra</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO Ing. Lovison Massimo, Geom. Gasparotto Renato, Dot. Bavareco Matteo</p> <p>SEGRETERIA DI PIANO Bocchin Vania, Codarini Paola</p>	

<p>AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO PTFC (Art.48)</p> <ul style="list-style-type: none"> Massoni del Grappa Altopiani del Sette Comuni Altopiani di Tonèzza Polesine Docenini Pianura Vicentina Colli Vicentini Pianura e Collina Trevigiana Gruppi collinari del Berico Alta Pianura tra Brenta e Piave Alta Pianura Vicentina Alta Pianura Veronese Pianura tra Padova e Vicenza Bassa Pianura tra Colli e l'Adige <p>AREE AGRICOLE PTFC</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di agricoltura mista e naturalità diffusa (Art.28) Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.28) Aree di agricoltura Penurbana (Art.28) Aree agropolitane (Art.24) <p>STRADE DEI VINI</p> <ul style="list-style-type: none"> Strade dei Colli Berici (Art.55) Strade del Recioto Strade del Tonèzza <p>RETI FRUITIVE MOBILITÀ LENTA</p> <ul style="list-style-type: none"> Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64) Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64) Aree ciclabili naturali (Art.63) Ippovia (Art.64) 	<p>CATALDO ISTITUTO REGIONALE VALLE VENETE</p> <ul style="list-style-type: none"> Ville di interesse Provinciale (Art.45) Ville di particolare interesse Provinciale (Art.45 - 47) <p>CONTESTI FIGURATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Contesti figurativi alla Padovana (Art.47) Contesti figurativi alla Veneta (Art.48) <p>BENI CULTURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Musei della tradizione (Art.53) Museo storico Castello del Buonconsiglio (Piano d'Area Altopiani del Sette Comuni) Centri di spiritualità e dei grandi santuari (Art.53) Terme di Recoaro Aree di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.58) Zone intervento grande guerra (Art.52) Città nuove, nuovi centri e exurbani (Art.51) Monumenti vari di interesse storico (Art.58) Sacrosanità della grande guerra (Art.52) Monumenti di archeologia industriale (Art.43) Ville e palazzi (Art.58) Città italiane bene storico (Art.41) Parchi giardini storici (Art.58) Corti rurali (Art.58) <p>CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)</p> <ul style="list-style-type: none"> Altopiani del Sette Comuni Monti Berici (Art.34) Stazione ferroviaria storica (Art.54) Castello ferroviario storico (Art.54) Linee ferroviarie storiche (Art.54) Strada Romana PTFC (Art.58) Siti con schema direttore (Piano d'Area Monti Berici) Aree con progetto schema (Piano d'Area Monti Berici) Aree agropolitane (Art.41) <p>ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE INTERESSE</p> <ul style="list-style-type: none"> Terrazzamenti (Art.55) Uviti/Clapi (Art.55) Prati storici (Art.55) Prati limitati (Art.55)
--	--



- Per il comune di Montegalda sono presenti:
- **Corsi d'acqua;**
 - **Ambiti boscati;**
 - **Ambito strutturale di PTFC:** n.29 Pianura tra Padova e Vicenza;
 - **Aree ad elevata utilizzazione agricola;**
 - **Aree agropolitane;**
 - **Piste ciclabili di 1° livello:** lungo il sedime della ex ferrovia Treviso-Ostiglia e lungo il fiume Bacchiglione;
 - **Piste ciclabili di 2° livello:** tracciato di collegamento intercomunale tra il capoluogo Montegalda e il comune di Grisignano di Zocco;
 - **Ville di interesse Provinciale:** Villa Scroffa, Canton, Berton, Cattellan e Villa Gualdo valmarana, Vendramin, Calergi;
 - **Ville di particolare interesse Provinciale:** Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris Meneghini; Villa Chiericati, Caldogno, Fogazzaro Roi e Castello Chiericati, Grimani, Sorlini;
 - **Contesti figurativi Ville Venete:** per Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris Meneghini; Villa Chiericati, Caldogno, Fogazzaro Roi e Castello Chiericati, Grimani, Sorlini;
 - **Musei delle tradizioni:** Museo Veneto delle Campane (MUVEC);
 - **Ambiti di interesse naturalistico e**

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic. (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

	<p>paesaggistico da tutelare e valorizzare: lungo tutta la fascia sinistra del fiume Bacchiglione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Citta murate, manufatti difensivi e siti fortificati: Castello Maltraverso; - Parchi e giardini storici: parco Villa Fogazzaro Roi Colbacchini, parco del Castello Maltraverso e Parco di Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris Meneghini; - Linee ferroviarie storiche: ex ferrovia Treviso-Ostiglia che attraversa il territorio comunale in direzione su-ovest nord-est.
Tavola 5.1.B Sistema del Paesaggio	

4.2.2 Allegato A – Le Ville Venete di Particolare Interesse Provinciale

In Tavola 5 “Sistema di Paesaggio” sono individuate le Ville Venete di particolare interesse provinciale site in comune di Montegalda di cui alle relative schede dell’allegato A alle Norme del PTCP.

4.2.2.1 Villa Chiericati, Fogazzaro, Colbacchini

Descrizione

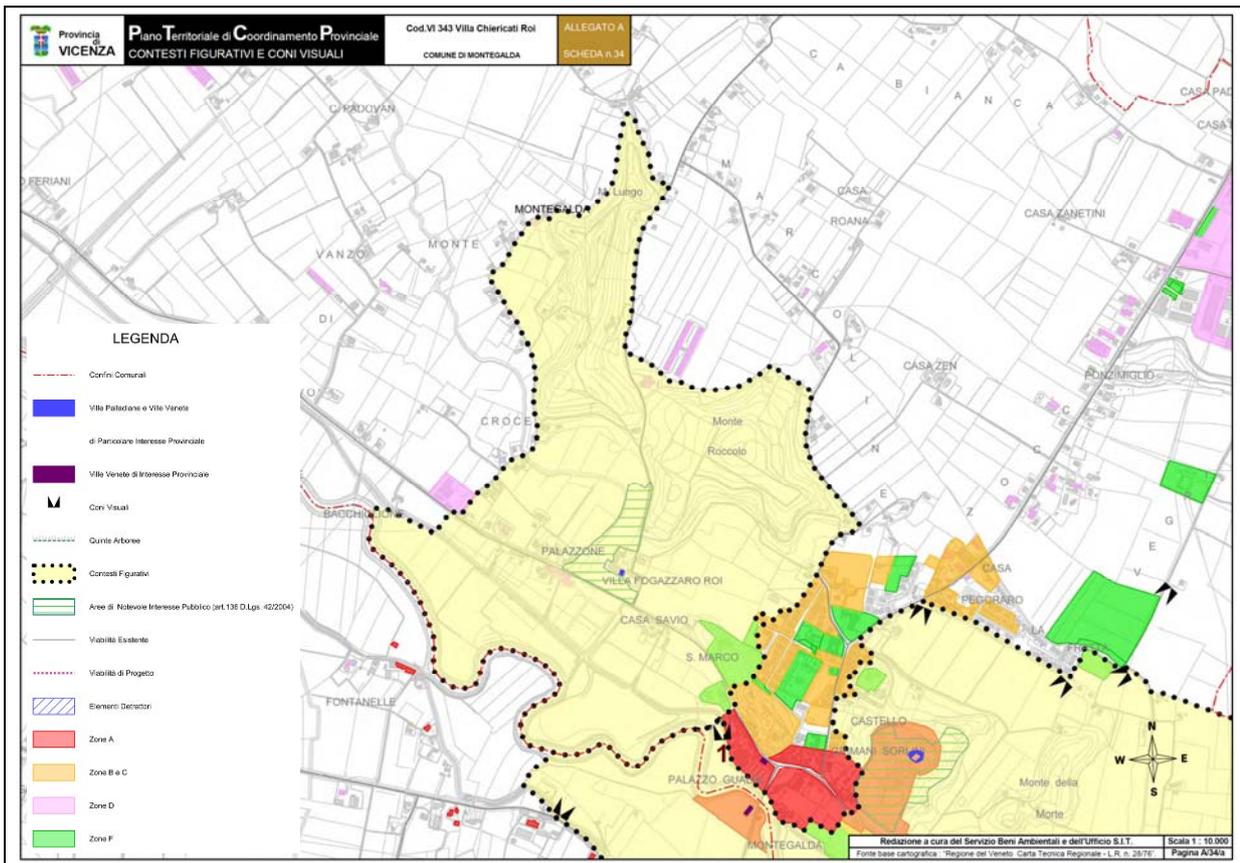
La villa è localizzata nel capoluogo Montegalda in via Giuseppe Roi.

La villa sorge su un leggero rialzo, circondata da un grande parco con giardino, bosco e un piccolo lago. Si tratta di un complesso articolato in più volumi: la facciata principale della residenza, a pianta rettangolare è rivolta a sud. Sul fianco ovest sono una serie di corpi secondari che si sviluppano longitudinalmente verso ovest; sul retro diparte un corpo perpendicolare, che si conclude, in testata nord, con una corte porticata su tre lati. A est, staccate dal corpo principale, una limonaia e la cappella di origine gotica. Il settore centrale della facciata sud si eleva in un attico coronato da una cimasa sormontata da cornucopie con stemma centrale.

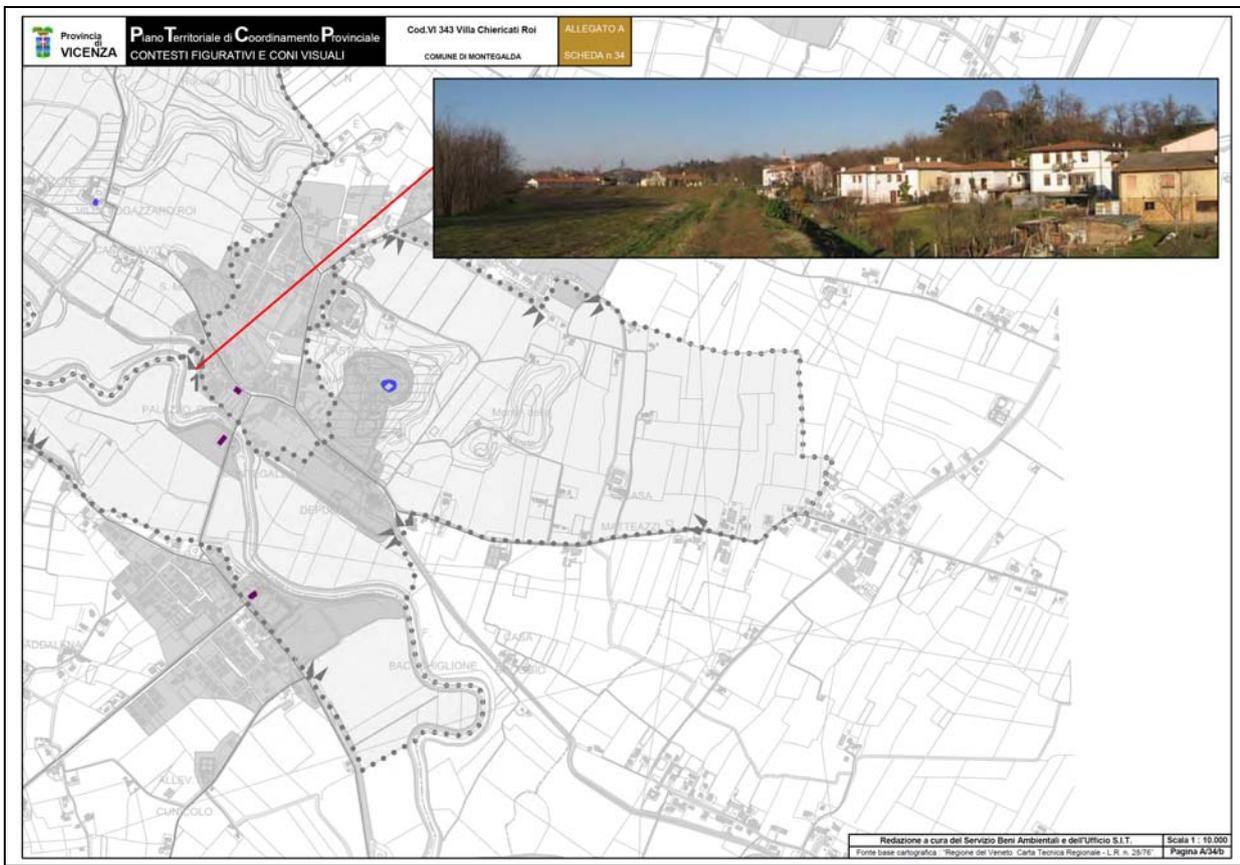
La fabbrica attuale è stata costruita nel 1846 dall'architetto Antonio Caregaro Negrin per i Fogazzaro su un preesistente edificio secentesco dei Chiericati.

Contesto figurativo/paesaggistico

Il paesaggio che circonda il complesso di villa e parco appare tra i meglio conservati del vicentino. E' pertanto necessaria la massima tutela del contesto per il più vasto raggio possibile, sia a nord dove il parco storico sfuma nella vegetazione della boscaglia naturale delle colline, sia a est, a ovest, a sud oltre la strada per Montegalda nella pianura.



Allegato A – Scheda n.34/a



Allegato A – Scheda n.34/b

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.2.2.2 Castello Grimani Marcello, Sorlini

Descrizione

Il Castello è localizzato nel capoluogo Montegalda in via Castello.

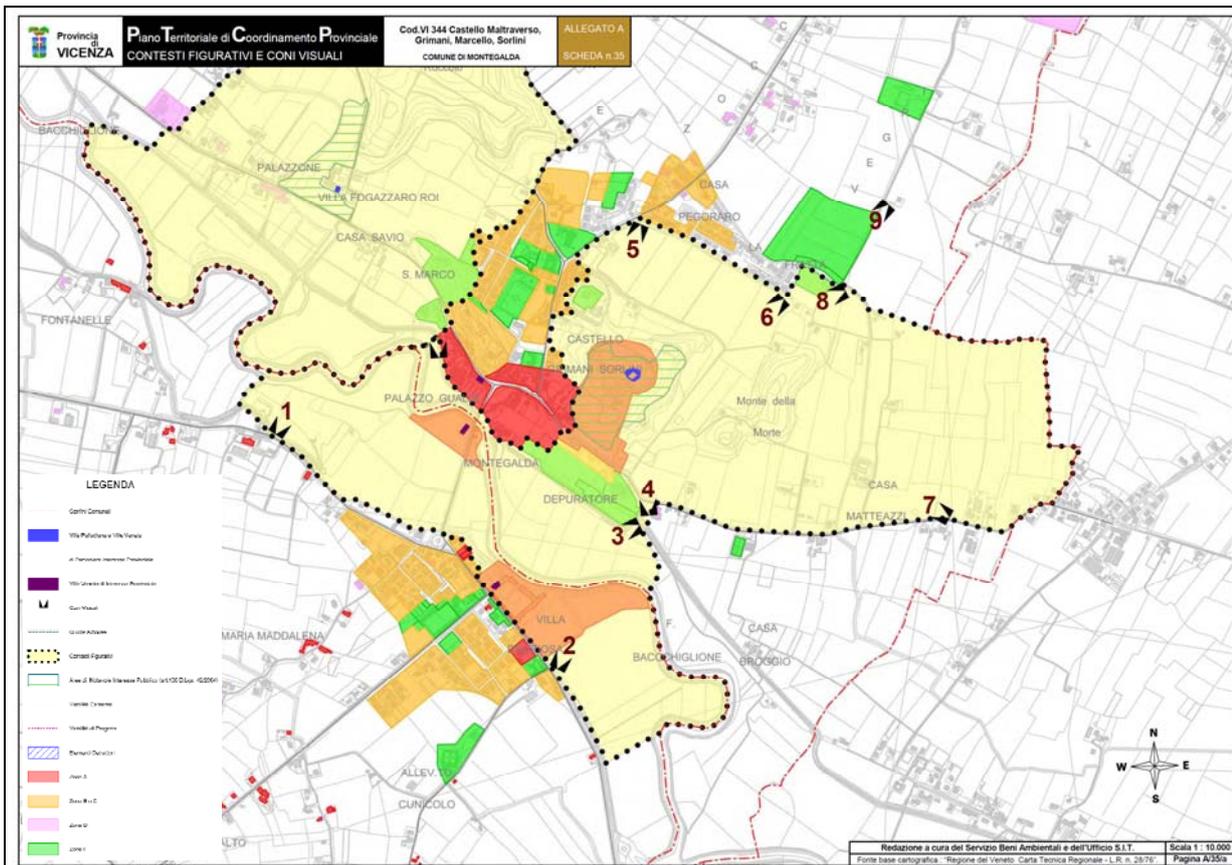
Posto sulle ultime propaggini dei colli Euganei, a guardia dell'unico ponte che in epoca medievale attraversava il Bacchiglione congiungendo Vicenza a Padova, il castello di Montegalda, costruito dai Maltraverso, sorge su una altura che domina il paese, circondato da un giardino formale, da bosco e da vigneti.

L'edificio si presenta come un alto castello turrito a pianta poligonale, con corte interna e murature esterne intonacate e aperture disomogenee per forma e distribuzione. Trasformato in residenza signorile in epoca veneziana conserva nel cortile un cospicuo arredo di sculture di Orazio Marinali. All'interno alcune sale sono decorate da affreschi realizzati da Andrea Urbani tra il 1780 e il 1782.

Il giardino all'italiana a terrazze con aiuole geometricamente ripartite e numerose statue sempre di Orazio Marinali e della sua bottega, si estende in direzione sud-ovest e si pone tra gli esempi più originali del vicentino.

Contesto figurativo/paesaggistico

Il paesaggio che circonda il complesso di villa e parco appare tra i meglio conservati del vicentino. E' pertanto necessaria la massima tutela del contesto per il più vasto raggio possibile, sia a nord dove il parco storico sfuma nella vegetazione della boscaglia naturale delle colline, sia a est, a ovest, a sud oltre la strada per Montegalda nella pianura.



Allegato A – Scheda n.35/a



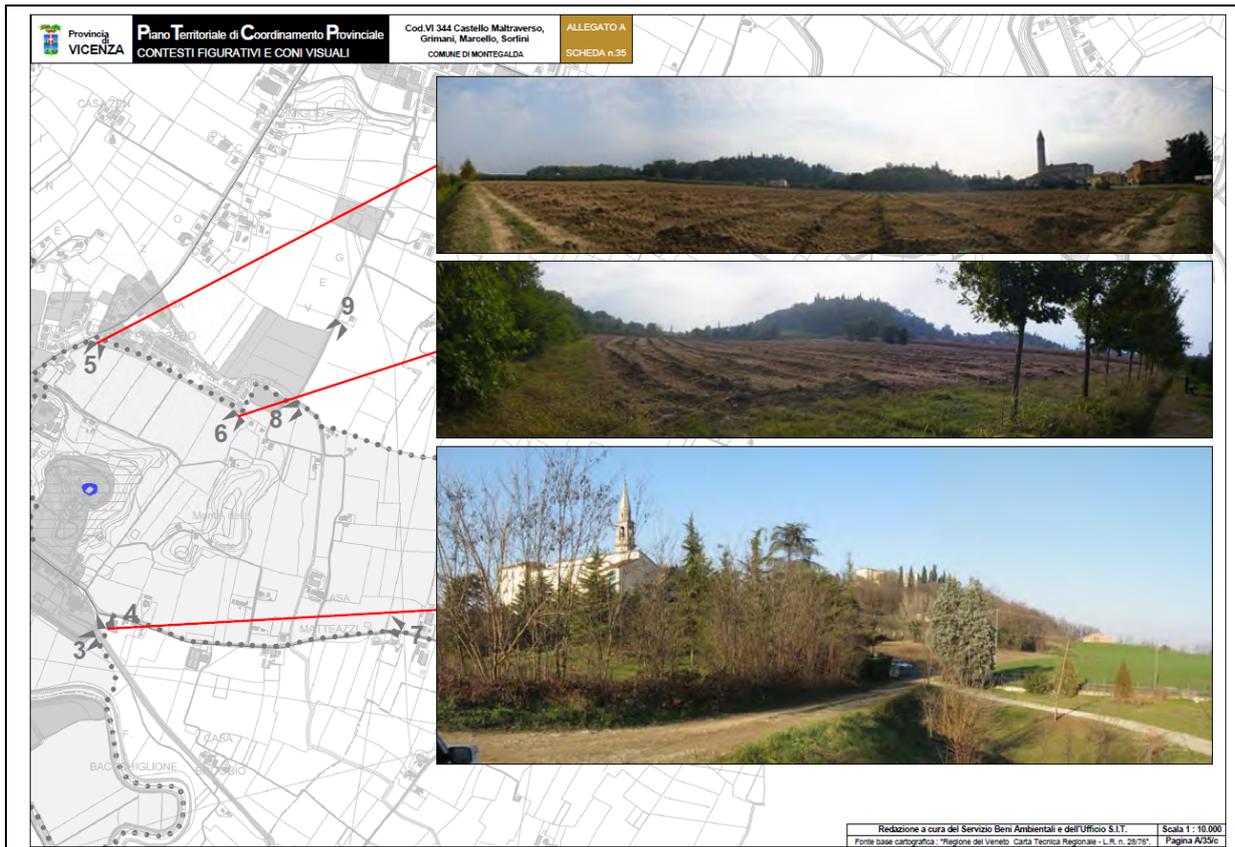
Allegato A – Scheda n.35/b

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

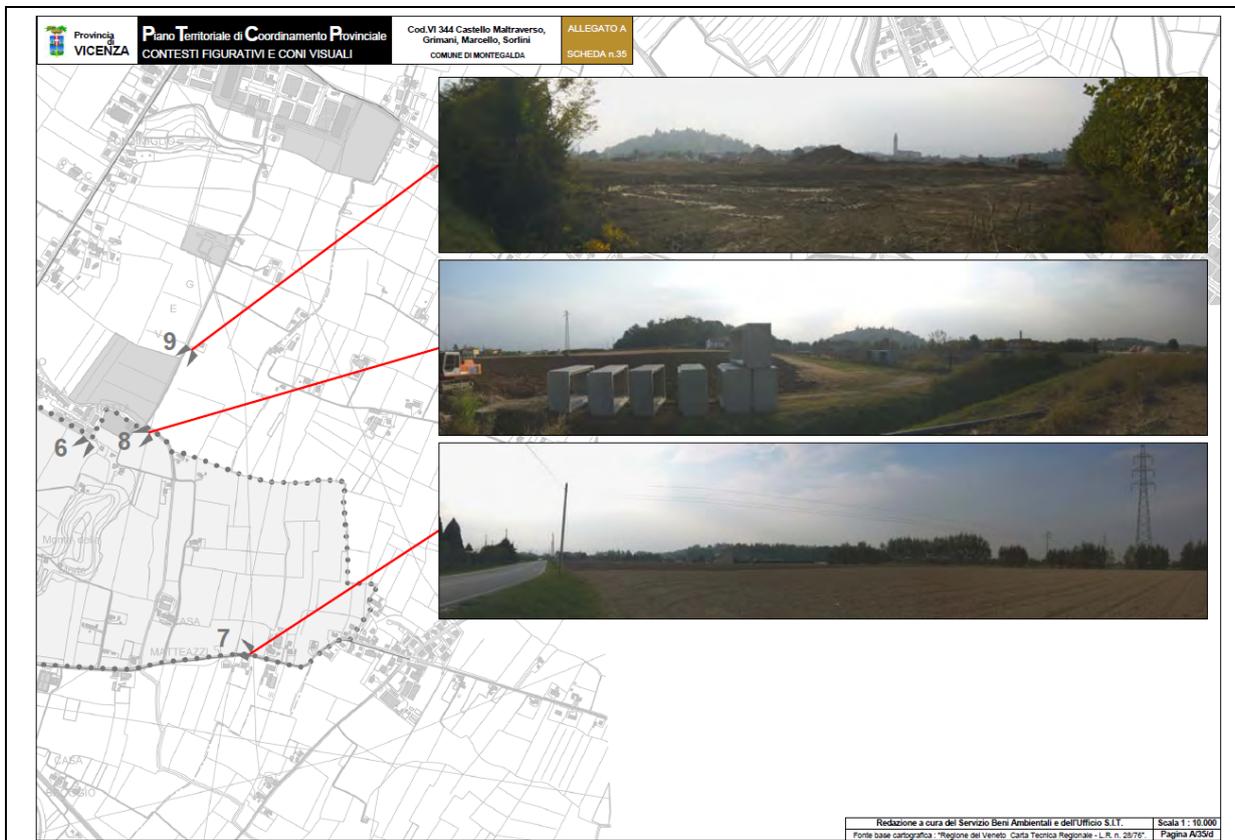
Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it



Allegato A – Scheda n.35/c



Allegato A – Scheda n.35/d

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.2.2.3 Villa Feriani

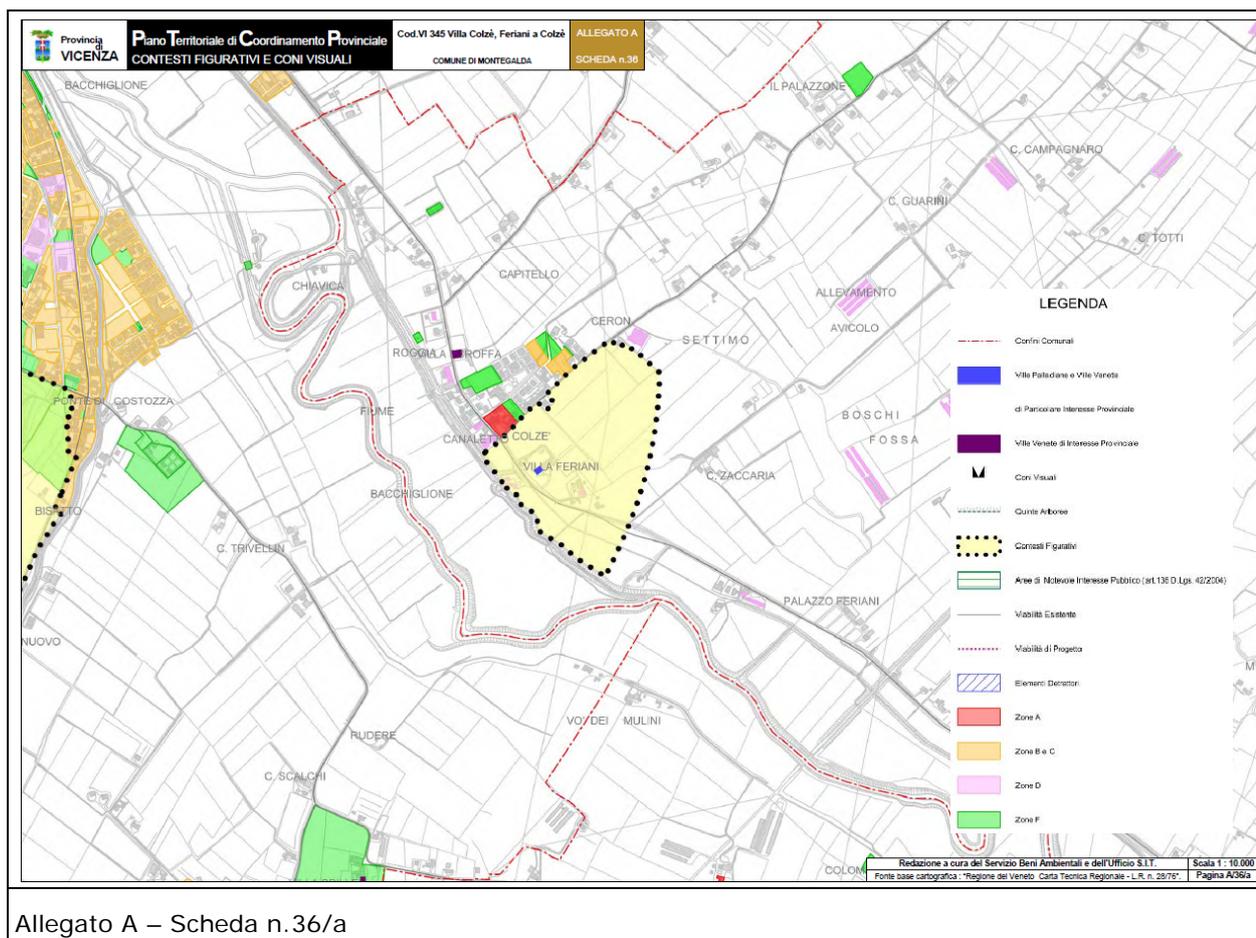
Descrizione

Situata nella frazione di Colzè, sulla strada che collega Montegalda con la Riviera Berica, questa villa, circondata da parco, è costituita da un corpo padronale a due piani e un sottotetto, a cui si addossa, a nord-est, una lunga barchessa. Il prospetto principale, rivolto a sud-est verso il giardino è caratterizzato, al pianoterra, da un paramento a bugnato liscio, nel quale si aprono tre archi a tutto sesto e al primo piano da semicolonne ioniche che sostengono segmenti sporgenti di trabeazione coronati da urne lapidee. La barchessa innestata al fianco destro è preceduta da un portico di grandi archi su pilastri, mentre separata da queste costruzioni sorge una cappella gentilizia a pianta ottagonale a cui si addossano due piccoli corpi raccordati ai fianchi grazie a due brevi volute.

La villa fu edificata nella seconda metà del Seicento su una primitiva costruzione gotica.

Contesto figurativo/paesaggistico

Il paesaggio agrario di pianura in cui è inserito il complesso è meritevole della massima tutela.



4.2.3 Allegato B – Le Ville Palladiane

In comune di Montegalda non sono presenti Ville Palladiane.

4.2.4 Allegato C – Sistema dei Grandi Alberi

Il comune di Montegalda presenta specie appartenenti al "Sistema dei grandi alberi" della Provincia di Vicenza di cui all'allegato C delle Norme del PTCP e precisamente una "Farnia", un "Tassodio", un "Calocedro" e un "Carpino bianco" situati presso il parco di Villa Chiericati Fogazzaro Roi e un "Pero" localizzato in via Carbonare.

4.2.5 Allegato D – Atlante del patrimonio culturale, architettonico, Archeologico e Paesaggistico della Provincia di Vicenza.

L'atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo P.T.R.C. riconosce nel territorio vicentino 11 Ambiti di Paesaggio. Il comune di Montegalda ricade all'interno dell'**Ambito di Paesaggio "Pianura tra Padova e Vicenza"**.

4.2.5.1 Ambito di Paesaggio "Pianura tra Padova e Vicenza"

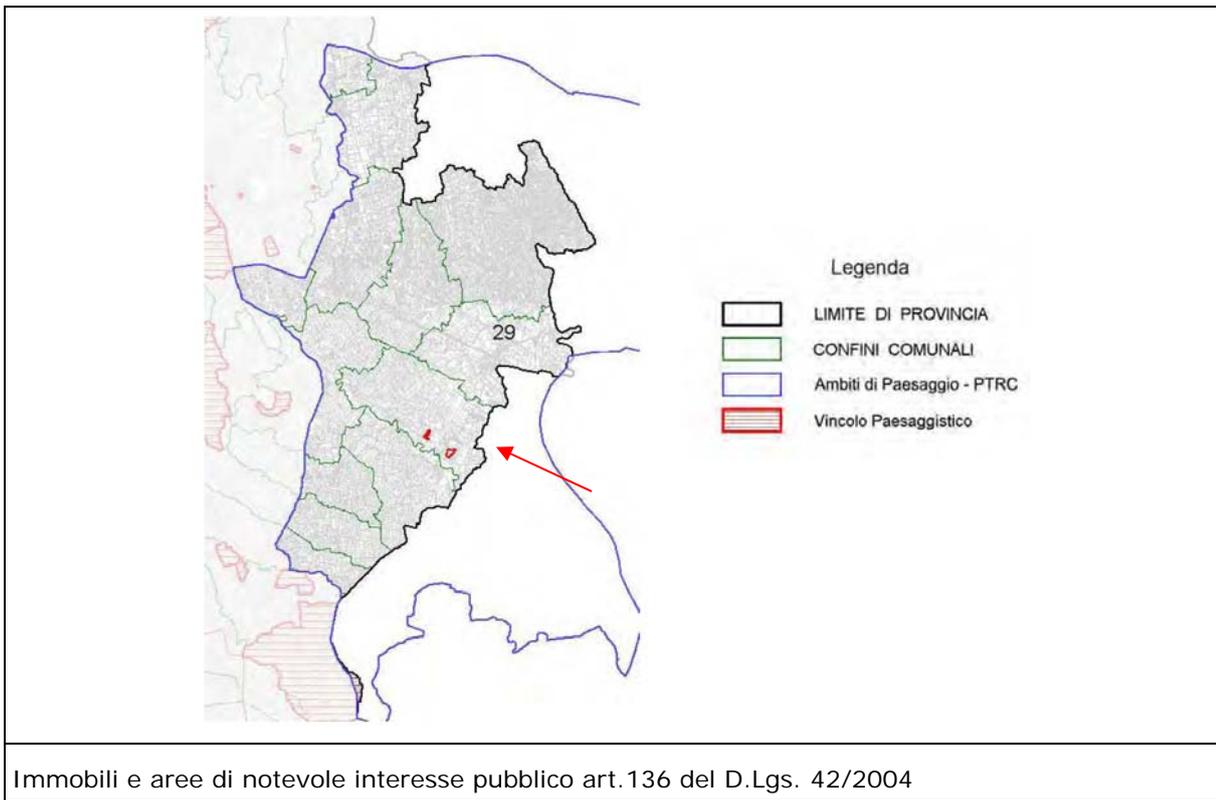
L'ambito, 362.55 Km², è posto a sud della linea delle risorgive tra l'agglomerato urbano delle città di Vicenza e Padova; è delimitato a ovest dal Fiume Tesina e dal rilievo collinare dei Berici, a sud confina con il parco Regionale dei Colli Euganei; verso est si spinge fino al sistema insediativo della Città di Padova ed a nord si attesta sulla linea delle risorgive.

All'interno dell'ambito i territori aperti, nonostante la pressione insediativa, si caratterizzano per un paesaggio rurale ricco di elementi di pregio (alberi secolari, risaie, prati stabili, relitti di boschi planiziali) con ambienti fluviali (Brenta e Bacchiglione) da tutelare e salvaguardare con politiche che ne garantiscano la continuità. È necessario adottare strategie mirate alla riqualificazione del patrimonio residenziale e produttivo esistente, limitando i fenomeni di consumo del suolo in atto. Le azioni progettuali dovrebbero tendere a gestire in modo equilibrato il sistema infrastrutturale nel suo complesso, prevedendo adeguate misure di mitigazione per gli interventi e una idonea rete di servizi a supporto. Parimenti sarebbe necessario adottare per le nuove realizzazioni, una progettazione che miri alla qualità totale (architettonica, ambientale, paesaggistica).

I **vincoli e le valenze paesaggistico-ambientali** individuati all'interno di questo ambito che interessano il comune di Montegalda sono elencati e rappresentati cartograficamente di seguito.

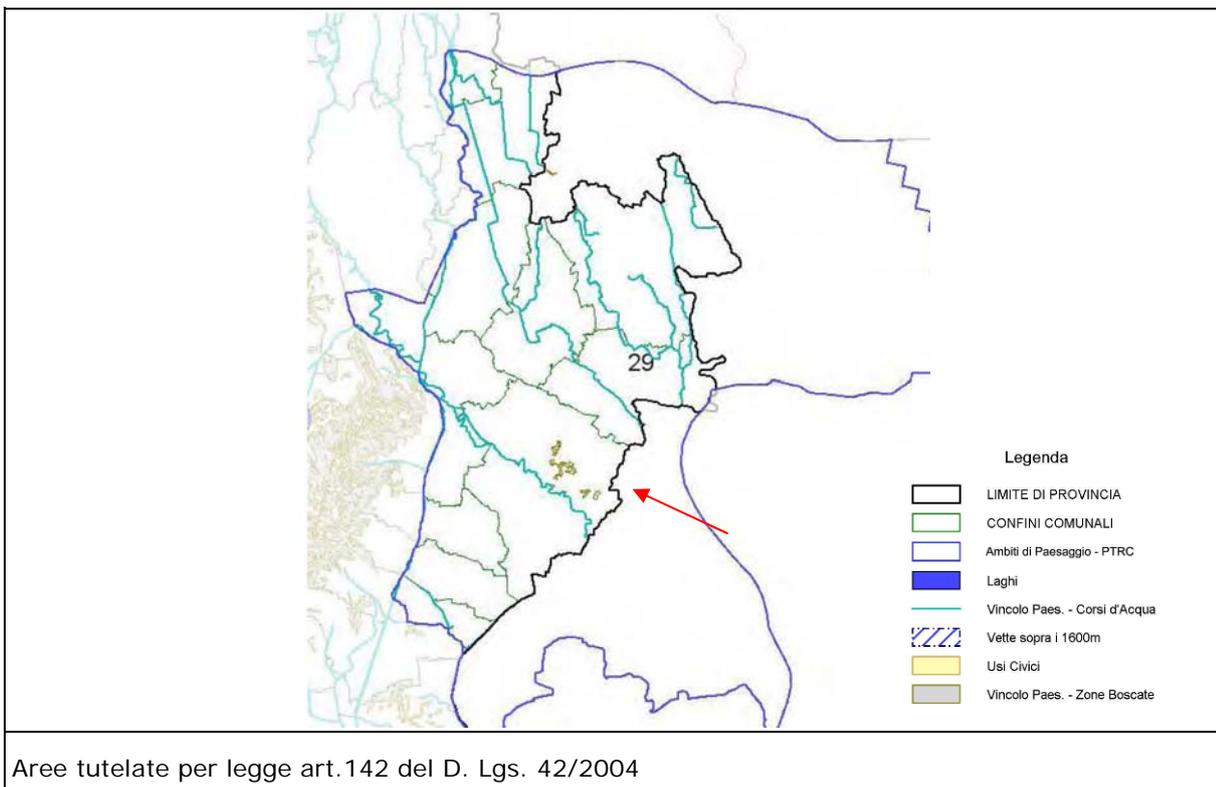
- **IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (ex L.1497/1939)

Per il comune di Montegalda sono individuati il "**Castello Grimani**" e "**Parco di Villa Roi**".



- AREE TULATE PER LEGGE ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004 (ex L.431/1985)

Per il comune di Montegalda è individuato il **Vincolo Paesaggistico – Corsi d'acqua** per il fiume Bacchiglione e il **Vincolo Paesaggistico – Zone Boscate** per i Colli di Montegalda.



Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

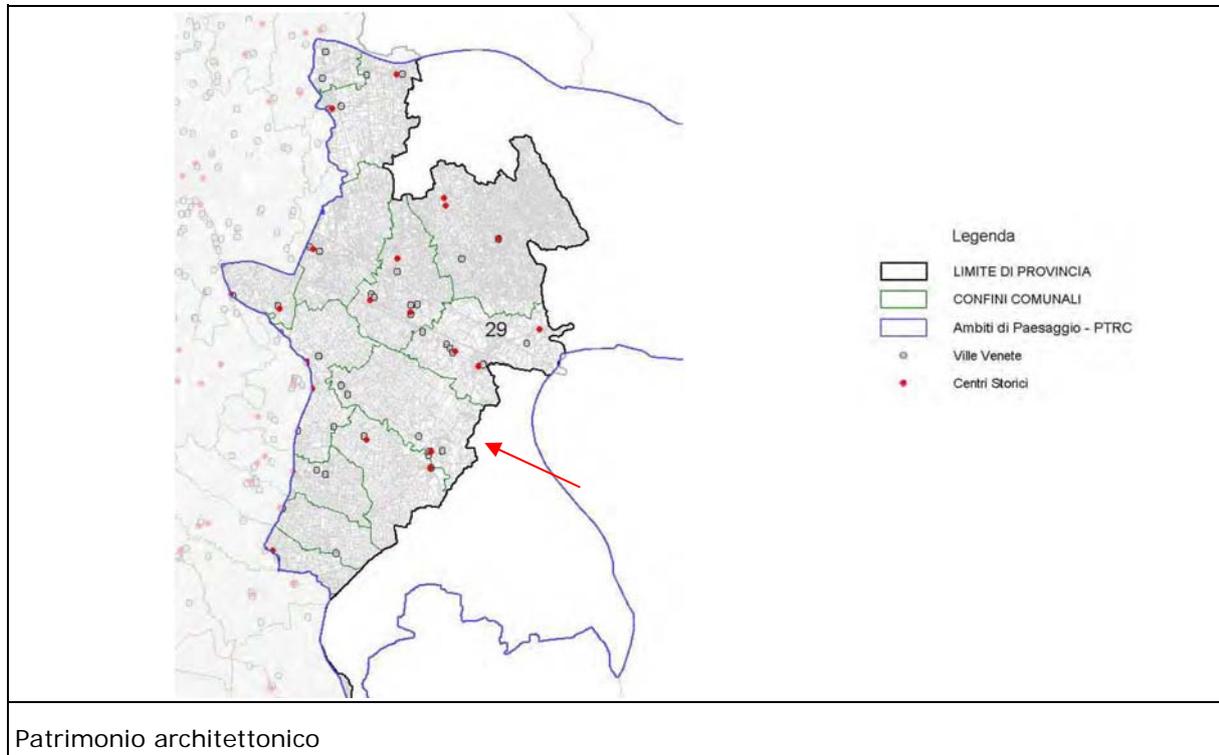
Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

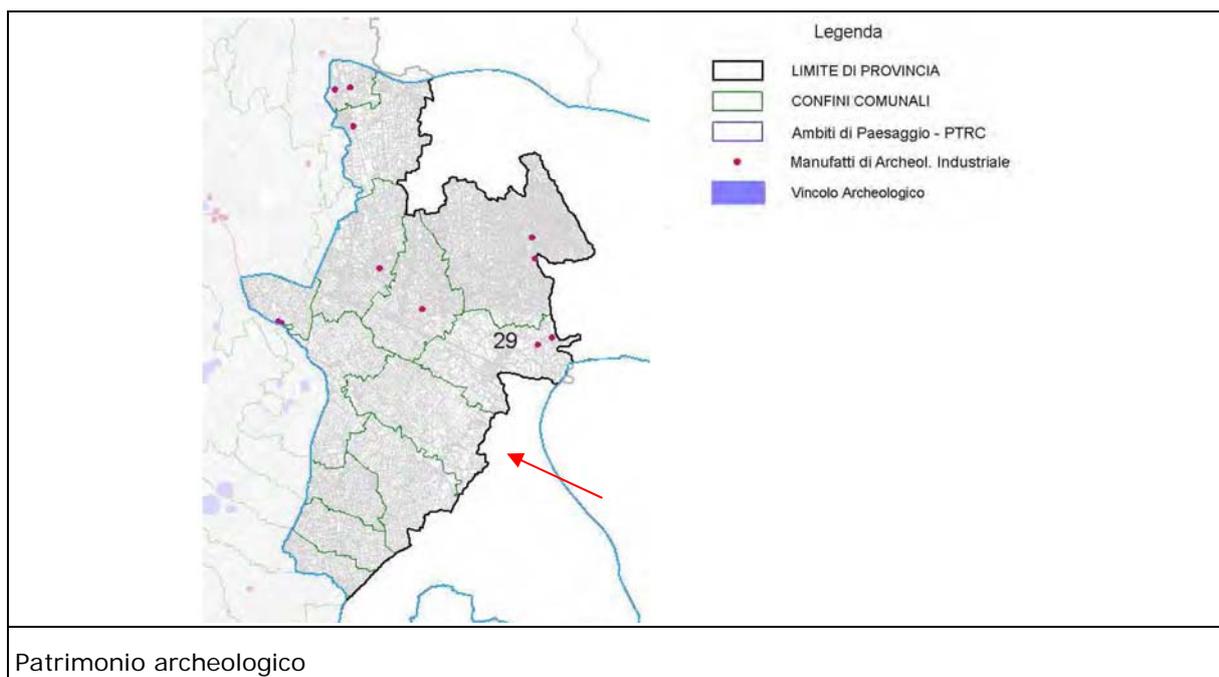
- PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Per il comune di Montegalda sono individuati un **centro storico**, il capoluogo Montegalda, e **cinque Ville Venete**: Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris Meneghini; Villa Scroffa, Canton, Berton, Cattellan; Castello Chiericati, Grimani, Sorlini; Villa Chiericati, Caldogno, Fogazzaro, Roi; Villa Gualdo Valmarana, Vendramin, Calergi.



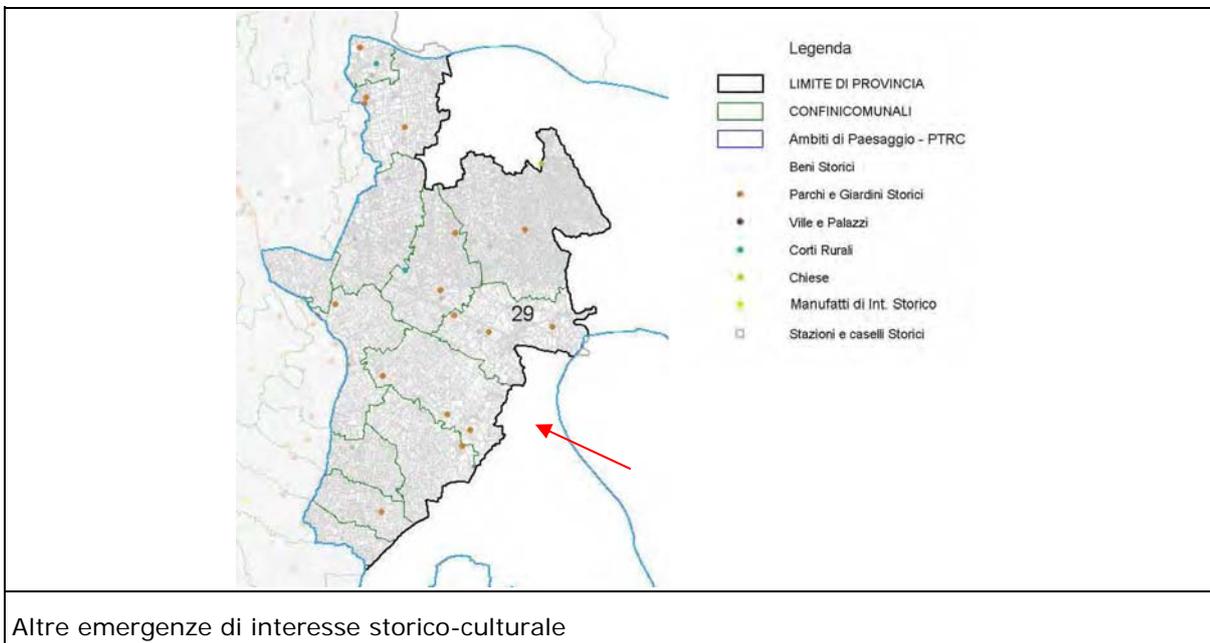
- PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Per il comune di Montegalda non è presente nessun esempio di patrimonio Archeologico.



- ALTRE EMERGENZE DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

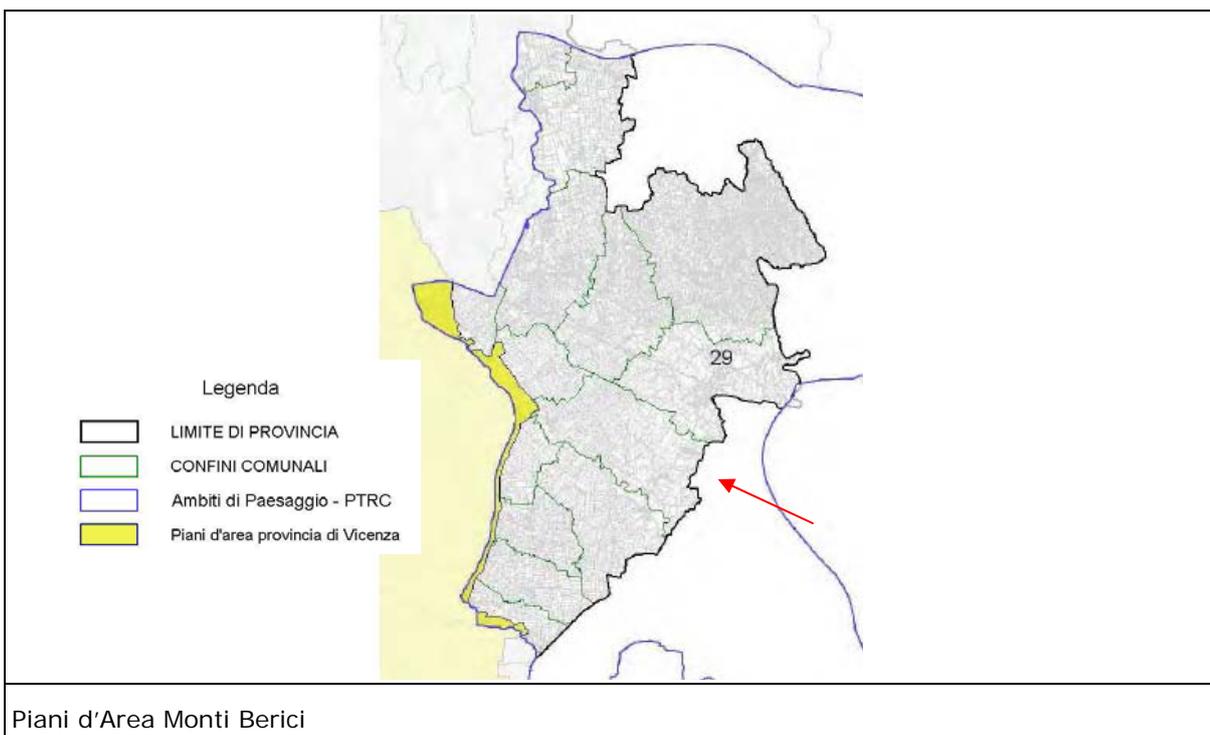
Per Montegalda come "altre emergenze di interesse storico-culturale" sono individuati due **Parchi e giardini storici** quali il Parco di Villa Ferriani, il Parco giardino del Castello Grimani, Sorlini e il Parco di Villa Fogazzaro, Roi, Colbacchini.



- PIANI D'AREA

All'interno dell'Ambito di paesaggio "Gruppo Collinare dei Colli Berici", ricade parte del **Piano d'area Monti Berici**, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.710 del 10/03/2000 e approvato con Delibera del Consiglio regionale n.31 del 09/07/2008.

Il comune di Montegalda non è comunque interessato dal Piano d'area Monti Berici.



4.3 G.A.L. - Gruppo di Azione Locale "Terra Berica" Società Cooperativa

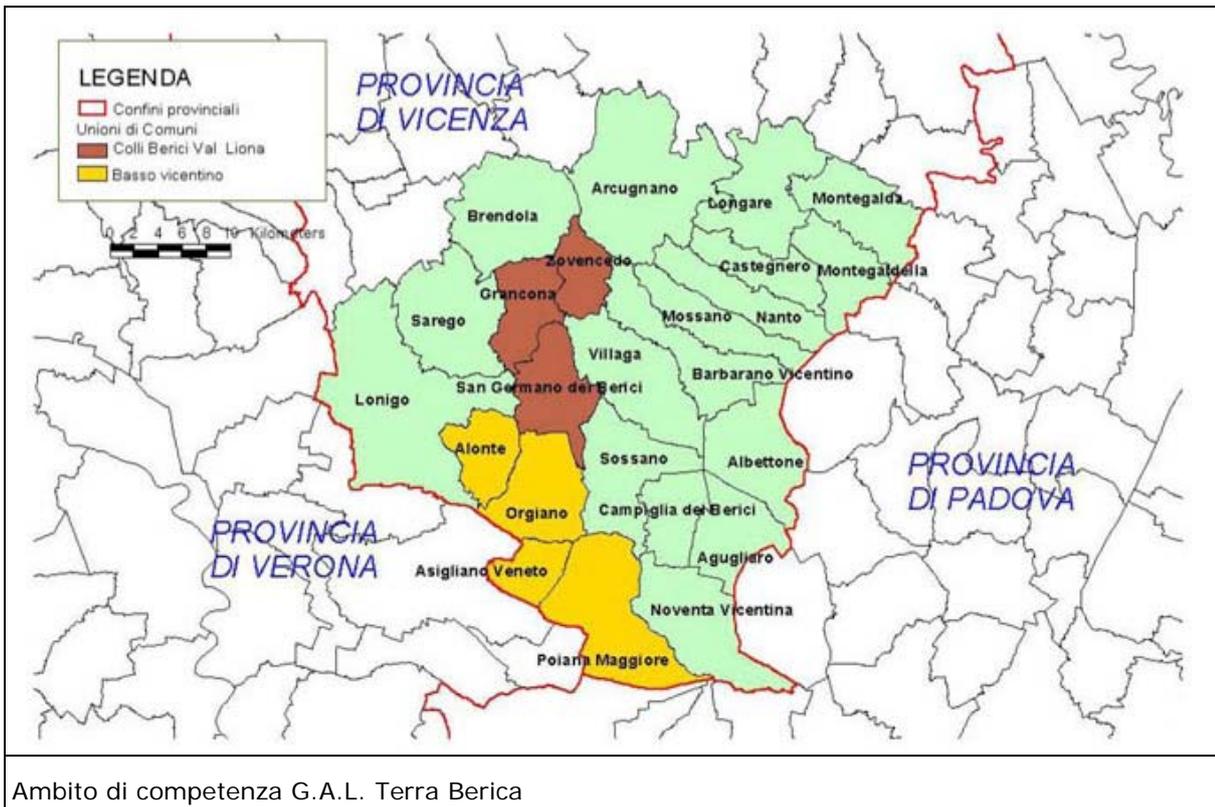
4.3.1 Introduzione

Il Comune di Montegalda fa parte ed è socio del G.A.L. - Gruppo di Azione Locale "Terra Berica" Società Cooperativa (D.C.C. n. 40 del 15.12.2009) insieme a tutti gli altri Comuni (ed altri Enti pubblici e privati), come pure era già socio del precedente G.A.L. "Monti Berici e pianura vicentina" (D.C.C n. 43 del 11.11.1988).

"Terra Berica" Società Cooperativa è un Gruppo di Azione Locale - G.A.L. (ente preposto per elaborare la strategia di sviluppo del territorio con un approccio dal basso verso l'alto, costituito in forma giuridica da partner Pubblici e Privati e delegato dalla Regione per attuare alcune misure del Piano di Sviluppo Locale) formato da 26 partner pubblici – Istituzionale e 7 partner privati rappresentativi delle componenti economico-produttive, turistiche, culturali e sociali. Opera nel territorio a Sud della provincia di Vicenza, comprendente i Monti Berici e tutta la pianura circostante, e gestisce il programma Leader, programma d'iniziativa comunitaria finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle Aree Rurali.

Il GAL Terra Berica ha sede presso il municipio di Alonte e il territorio di riferimento e di operatività corrisponde all'insieme dei territori dei 24 comuni soci, di cui fa parte anche Montegalda, siti nella parte sud della provincia di Vicenza, area omogenea sia sotto il profilo fisico – geografico, che in quello economico, sociale, storico e culturale. All'interno dell'ambito di competenza il 55% del territorio appartiene ai comuni di pianura, mentre il restante 45% del territorio appartiene ai comuni di collina; della superficie totale il 27,3% è compreso nell'area S.I.C. "Monti Berici" per un totale di 127,67 Km².

L'ambito Territoriale designato è composto da 24 comuni (Arcugnano, Brendola, Sarego, Lonigo, Longare, Montegalda, Montegaldella, Castegnero, Nanto, Mossano, Barbarano Vicentino, Villaga, Sossano, Albettono, Campiglia dei Berici, Agugliaro, Noventa Vicentina, Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici, Alonte, Orgiano, Asigliano Veneto, Poiana Maggiore) per una superficie di 469,18 Km² pari al 17,11% della superficie provinciale e del 2,5% della superficie regionale. Secondo la classifica del P.S.N. tutti i comuni sono classificati "B1": "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - sub-aree rurali urbanizzate". Tali aree si collocano, sotto il profilo del rapporto tra territorio e popolazione, in una situazione intermedia tra le aree rurali e quelle urbanizzate. Anche il valore medio della superficie territoriale e della SAU è molto lontano (quattro volte superiore) da quello delle zone più propriamente urbanizzate, a conferma della peculiarità di queste aree dove l'agricoltura continua a giocare un ruolo importante in termini economici, di crescita del settore primario, nonché di sviluppo del territorio.



Ambito di competenza G.A.L. Terra Berica

4.3.2 Obiettivi

Il programma LEADER, programma d'iniziativa comunitaria finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree rurali, sostiene progetti di sviluppo rurale ideati a livello locale finalizzati a rivitalizzare il territorio:

- sostenendo gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;
- migliorando le capacità delle partnership locali, sviluppando strategie e modelli innovativi di crescita nelle zone rurali;
- promuovendo la cooperazione tra territori;
- creando opportunità di sviluppo per tutti i settori dell'economia rurale: settore primario, servizi particolarmente legati al turismo, artigianato, cultura e ambiente;
- stimolando uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi.



Colline e campagne dell'area Berica

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic. na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>

Il tema centrale è la multifunzionalità della TERRA BERICA che offre opportunità di sviluppo sostenibile della vitalità del territorio attraverso il recupero del saper fare, dei sapori e del paesaggio rurale. La Regione ha attivato attraverso il Piano di Sviluppo Rurale - P.S.R., strumento programmatico per l'elaborazione e l'attivazione della strategia dello sviluppo locale che ogni G.A.L. si propone di attuare e per l'accesso agli aiuti, i seguenti 4 Assi:

- **ASSE 1:** accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione. Promuovere corsi di formazione per gli operatori agricoli, favorire il ricambio generazionale (insediamento dei giovani), lo sviluppo delle filiere corte (mercati contadini, percorsi e itinerari dei prodotti tipici);
- **ASSE 2:** migliorare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio ai fini di una valorizzazione turistica ponendo particolare attenzione al cambiamento climatico, alla tutela delle risorse naturali ed idriche, alla conservazione delle biodiversità, incentivare l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili, incentivare le culture e gli allevamenti di specie autoctone;
- **ASSE 3:** migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche attraverso l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, la creazione di microimprese, sostenere l'occupazione della donna, la qualificazione dell'offerta agrituristica, la promozione delle attività agrituristica, la qualificazione del patrimonio rurale, lo sviluppo dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale la tutela del patrimonio rurale;
- **ASSE 4:** consolidare e implementare l'approccio Leader attraverso la realizzazione di strategie di sviluppo locale, anche per contribuire alle priorità degli altri tre assi; realizzare progetti di cooperazione Interregionale e Transnazionale al fine di rapportare un effettivo valore aggiunto alle aree rurali, gestire il funzionamento del Gal con contenuti ben definiti ed obiettivi fortemente ancorati al territorio di competenza.

4.4 Patto Territoriale "Area Berica" ora I.P.A. Area Berica

4.4.1 Introduzione

Il patto territoriale dell'"Area Berica" , ora I.P.A. Area Berica con sede a Noventa Vicentina, interessa un territorio geograficamente ed economicamente omogeneo formato da 24 Comuni appartenenti alla provincia di Vicenza, tra questi anche Montegalda, tutti classificati dalla Decisione della Commissione delle Comunità europee n. 94/197/CE del 26.01.1994, come "aree di sviluppo rurale" ammissibili all'Obiettivo 5b) della politica comunitaria di coesione economica e sociale, ad eccezione di 6 Comuni: Alonte, Arcugnano, Brendola, Lonigo, Orgiano, Sarego.

L'ambito d'intervento del patto territoriale "Area Berica" si estende su una superficie di circa 477 Kmq e rappresenta la parte meridionale della Provincia di Vicenza che si incunea tra le province di Padova e di Verona nella parte centro-sud della Regione Veneto.



Ambito di competenza Patto territoriale "Area Berica"

Il Protocollo d'intesa del Patto territoriale dell'Area Berica è stato sottoscritto il 11/04/2000 da un ampio partenariato locale, istituzionale ed economico-sociale. Il documento nasce a seguito della collaborazione avviata tra i soggetti pubblici operanti nell'area geografica interessata dal patto territoriale e dalla concertazione con le Parti sociali e le imprese.

4.4.2 Obiettivi

I punti di forza dell'"Area Berica", sono da ricercare nella presenza di un patrimonio ambientale e architettonico-culturale di prim'ordine e di eccezionale valenza paesaggistica. Proprio per il fatto di aver conservato un ambiente per certi versi intatto sia dal punto di vista naturalistico che nelle emergenze architettoniche, l'area nel quale intende intervenire il patto territoriale dell'Area Berica impone la ricerca di obiettivi, di strategie e di interventi che consentano uno sviluppo sostenibile, soprattutto sotto il profilo della sua compatibilità con l'ambiente.

L'obiettivo primario degli interventi del patto territoriale dell'Area Berica è quello di creare delle opportunità economiche che consentano uno sviluppo duraturo nel tempo.

Tali opportunità economiche partono soprattutto dalle risorse endogene presenti nell'area attorno alle quali possono essere sviluppate nuove attività:

- nel settore del turismo, che necessita di essere rivalorizzato ed innestato nei circuiti turistici nazionali ed internazionali, promuovendo lo sviluppo delle attività imprenditoriali;
- nel settore della tutela e della conservazione dell'ambiente, in particolare con riferimento ai siti naturalistici di pregio esistenti nell'area, agli ambiti fluviali, al patrimonio faunistico e floristico, al considerevole numero di sentieri e percorsi;
- nel settore primario, in particolare per il rafforzamento della competitività dei prodotti locali di qualità, mediante la promozione di investimenti di filiera che si estendono dalla produzione alla trasformazione alla commercializzazione e alla diffusione di pratiche agricole ecocompatibili che salvaguardino e tutelino l'ambiente;

- nel settore secondario verranno valorizzate le attività estrattive connesse alla lavorazione della "pietra di Vicenza" e le attività manifatturiere, del distretto industriale del tessile e abbigliamento, dell'agroindustria e quelle ad alto contenuto tecnologico, promuovendo lo sviluppo, compatibile con l'ambiente, di nuove attività imprenditoriali. In particolare saranno incentivati quei progetti, che possono fungere anche da laboratorio, per la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di nuovi sistemi produttivi o tecnologie che si orientino alla salvaguardia o al miglioramento dell'ambiente;
- nel settore delle attività culturali, ricreative e sportive, finalizzando le azioni ad un sostanziale potenziamento dei servizi e delle strutture, creando un indotto formativo, artistico, folkloristico ed economico.
- nel settore del commercio si cercherà di contrastare il progressivo abbandono dei centri con dei piani mirati al rilancio ed alla valorizzazione dei negozi di vicinato.

Gli obiettivi ed i settori sopra indicati sono già oggetto di diversi programmi di sviluppo in atto nell'area: come si è indicato, sia gli interventi strutturali promossi dal DOCUP 5 b) della Regione Veneto, sia gli interventi a carattere innovativo e dimostrativo attuati nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria Leader II, sia gli interventi promossi a livello provinciale e locale, sono tutti orientati nella direzione di un rilancio dell'area, anche mediante l'esplorazione di nuovi percorsi di sviluppo nei settori che offrono i più alti tassi di crescita occupazionale ed economica.

Le priorità di intervento qui individuate intendono, quindi, essere coerenti e strettamente complementari con le iniziative già in atto, volte a promuovere la competitività delle imprese esistenti, anche mediante la loro internazionalizzazione, la creazione di nuove imprese da parte dei giovani e delle donne residenti, lo sviluppo dei servizi e delle attività turistiche.

Il Patto territoriale dell'Area Berica intende, quindi, essere complementare alle iniziative di sviluppo in atto, ampliandone la portata.

5 Caratteristiche del territorio del P.A.T.

5.1 Inquadramento territoriale

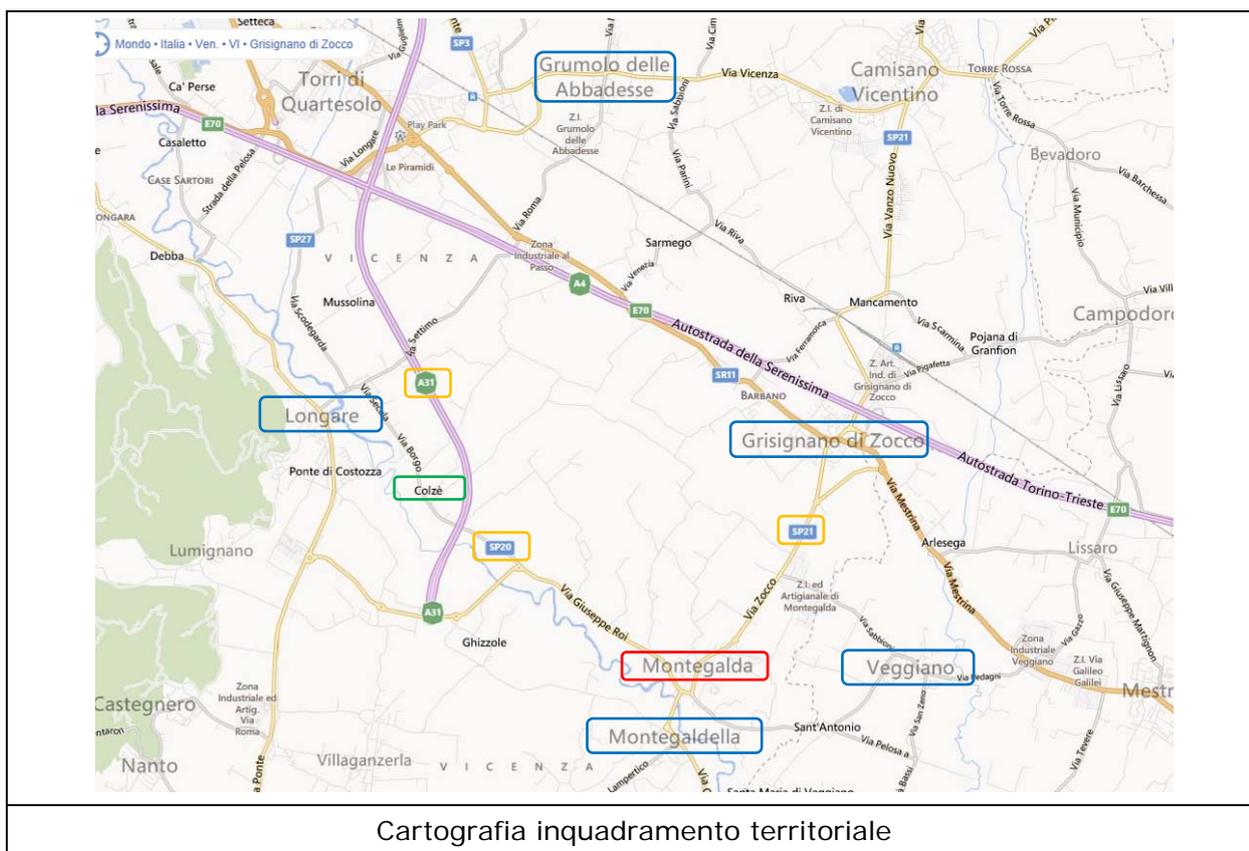
Il P.A.T. interessa il territorio del Comune di Montegalda, paese situato nella parte sud della provincia di Vicenza, a metà strada tra Vicenza e Padova che si colloca nella pianura da dove emergono sette colli e passa il fiume Bacchiglione, con confine:

- a Nord il Comune di Grisignano di Zocco e di Grumolo delle Abbadesse;
- a Est il Comune di Veggiano (PD);
- a Sud il Comune di Montegaldella;
- a Ovest il Comune di Longare.

Il comune al 31.12.2013 conta **3.386 abitanti**.

Il territorio di PAT ha una superficie di 17,82 Km² che si estende nella medio-bassa pianura vicentina, ad est del comprensorio collinare dei monti Berici ad un' altezza media sul livello del mare di 28 metri.

Montegalda dista da Vicenza circa 18 Km ed è attraversato in direzione ovest-est dalla S.P. n. 20 "Bacchiglione", mentre nella direzione nord-sud è interessato dal passaggio della S.P. n. 21 "Grimana". Il territorio comunale è interessato dall'attraversamento dell'autostrada "Valdastico Sud" A31 con casello a Montegaldella-Longare, posto a 5 Km, oltre al vicino casello di Grisignano di Zocco sulla A4 "Serenissima".



5.2 Cenni sul comune di Montegalda

Il comune di Montegalda, paese al confine tra le terre di Vicenza e di Padova, ebbe da sempre ruolo strategico lungo l'asse fluviale del fiume Bacchiglione; adagiato ai piedi del basso gruppo collinare isolato dai Colli Euganei e dai Berici, è un importante snodo stradale, il cui centro soffre per l'eccesso di traffico, in particolare quello "pesante". Appena fuori dagli incroci e dalla due strade principali tuttavia, il territorio si estende in una campagna molto tranquilla, arricchita dai profili del complesso gruppo collinare e dal corso del fiume Bacchiglione, i cui argini sono percorribili a piedi o in bicicletta. Lungo il Bacchiglione si sono insediate le prime popolazioni nomadi e via via si è formato il primo villaggio che si è arricchito delle tante testimonianze storico-artistiche ed architettoniche.

5.2.1.1 Le origini di Montegalda

La storia di Montegalda è millenaria; è probabile che un sito come questo, a metà strada tra l'antichissima Patavium (Padova) e Vicetia (Vicenza), sia stato abitato effettivamente fin da epoca remota. Ad avvalorare tale affermazione resta, oltre alla particolare configurazione del territorio, il punto fisso costituito dal fiume Bacchiglione, in antichità navigabile per buona parte del suo corso e quindi punto focale per la costituzione di insediamenti stabili.

Dato che per il momento non sono state fatte serie campagne archeologiche di scavo e indagine, per quanto riguarda la storia antica ci si deve basare principalmente ed esclusivamente alla storia "generale" dei territori Veneti e a qualche sporadico ritrovamento casuale di reperti. Per quanto riguarda la storia più recente, ed in particolare dall'inizio del Basso Medioevo, la documentazione anche scritta è molto più esaustiva.



Foto storica



Foto storica Piazza Mercato

5.2.1.2 Antichità

Ricerche condotte nell'alveo del Bacchiglione hanno fornito materiale archeologico degno di nota, come frammenti di ceramica paleoveneta, resti di suppellettili e armi. Verso la fine del XIX secolo, gli scavi effettuati per realizzare la Conca di Navigazione a Colzè, atta a favorire la navigazione fluviale, hanno portato alla luce alcuni reperti consistenti in recipienti ceramici e alcune punte di lancia, classificate allora come manifattura e provenienza etrusca.

5.2.1.3 Il toponimo "Montegalda"

Il toponimo Montegalda è documentato per la prima volta nell'anno 968 come "Mons gaudii", e nel 969 come "Montegalda", quale corte del distretto vicentino, ecclesiasticamente tra le più antiche Pievi della Diocesi di Padova. Albertino Mussato ricorda che "il sito era un posto di guardia" a presidio dei confini del padovano con quello vicentino.

Altra ipotesi sul toponimo è riferita all'attività vulcanica della zona quindi al "Mons calidae", mentre A. Feriani scrive che il nome potrebbe forse derivare da "Warte" (torre) o "Wald" (bosco). Pietro Selvatico, nella strenna Veneta del 1839, scrive che a Montegalda furono ritrovate "delle iscrizioni del tempo di Vespasiano e delle medaglie dell'Imperatore Commodo", attribuendo quindi l'origine del paese ad epoca romana.

5.2.1.4 Stemma e Gonfalone di Montegalda

Lo stemma del comune di Montegalda rappresenta una Torre merlata, su un colle verde in campo azzurro, con il sole.

Il 17 giugno 1929 il Re Vittorio Emanuele III firma il decreto di concessione dello stemma civico al Comune di Montegalda, che recita testualmente: *"Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia... Veduta la domanda del Comune di Montegalda.....Abbiamo decretato e decretiamo: concediamo al Comune di Montegalda in Provincia di Vicenza la facoltà di usare il seguente stemma civico: d'azzurro al monte di verde, cimato di un castello al naturale ed addestrato in capo da un sole raggiante d'oro; ornamenti esteriori da Comune.... Dato a Roma, addì 17 giugno 1929..... Vittorio Emanuele III"*. Dunque il regio decreto prevedeva nello stemma "un castello al naturale", anche se da sempre nelle effigi utilizzate compariva una torre. Un problema che poteva risolversi solamente chiedendo un nuovo decreto di concessione, considerando anche il fatto che l'uso del gonfalone non era mai stato concesso.

Il 29 giugno 2001 il Consiglio Comunale delibera la richiesta al Capo dello Stato per una modifica del decreto di concessione dello stemma comunale, perché figurì in esso "una torre" e contemporaneamente chiede la concessione dell'uso del gonfalone comunale.

Il 7 febbraio 2002 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi firma un nuovo decreto di concessione dello stemma civico e contestualmente autorizza l'uso del gonfalone comunale: *"Il Presidente della Repubblica – Vista la domanda con la quale il Sindaco del Comune di Montegalda chiede la sostituzione dello stemma conseguito da quel Comune con regio decreto 17 giugno 1929..... decreta: È concesso al Comune di Montegalda, in Provincia di Vicenza, uno stemma descritto come appresso: STEMMA: di azzurro, alla torre d'oro, murata di nero, merlata alla ghibellina di cinque, finestrata con finestrella tonda di nero, chiusa dello stesso, fondata sulla collina trapezoidale di verde, fondata in punta, essa torre accompagnata dal sole d'oro, posto nel cantone destro del capo. Ornamenti esteriori da Comune. E' altresì concesso il seguente GONFALONE: drappo di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune....Dato a Roma addì 7 febbraio 2002 – Carlo Azeglio Ciampi"*.

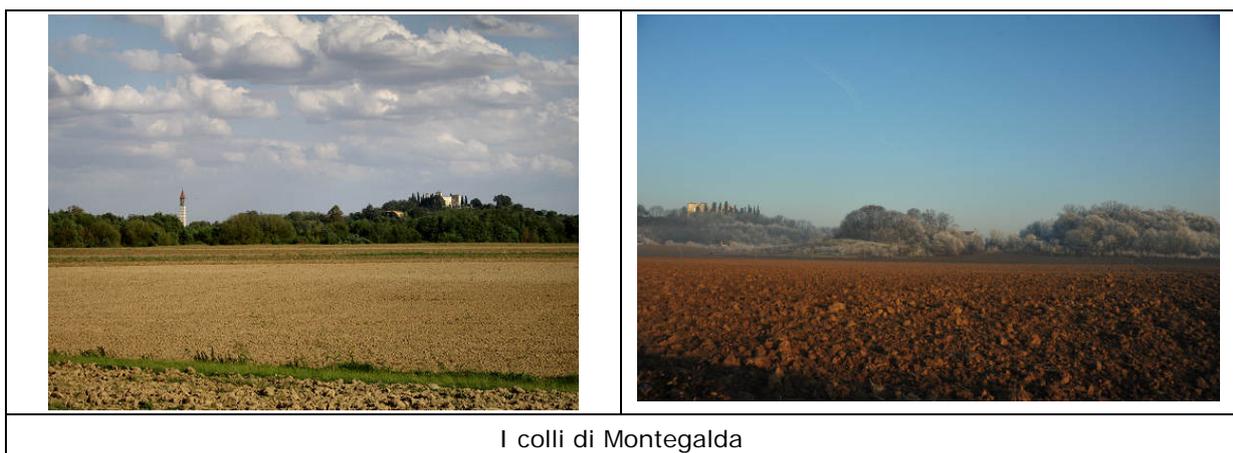


5.2.1.5 *I sette piccoli colli di Montegalda*

Non vantano una maestosità come i vicini Euganei o Berici, ma la natura morfologica dei sette colli sui quali si adagia il paese, sono in parte il cuore naturale e il polmone verde di Montegalda.

Il fascino deriva anche dal loro numero: sette (che a Montegalda coincide anche con il numero delle sue Chiese), rispettivamente Monte della Morte, Monte Lungo, Monte Croce, Monte Roccolo, Monte Castello, Monte Buso, Monte S. Marco o Merlino e Monte Ponzimiglio. Questi Colli possono vantare anche la presenza di due vulcani, due autentiche bocche che nei tempi protostorici, eruttavano dai loro crateri sottomarini, quella lava che oggi si trova consolidata sotto forma di scura roccia tra il Monte Croce e il Roccolo.

La presenza del mare antico è confermata dal rinvenimento di fossili di varie forme, tra cui citiamo il rinvenimento fatto da alcuni appassionati di frammenti di costole appartenute ad un cetaceo, che nuotava nelle acque tropicali di quella che doveva essere anticamente una barriera corallina, che ha dato nei millenni origine a questi sette piccoli dolci promontori.

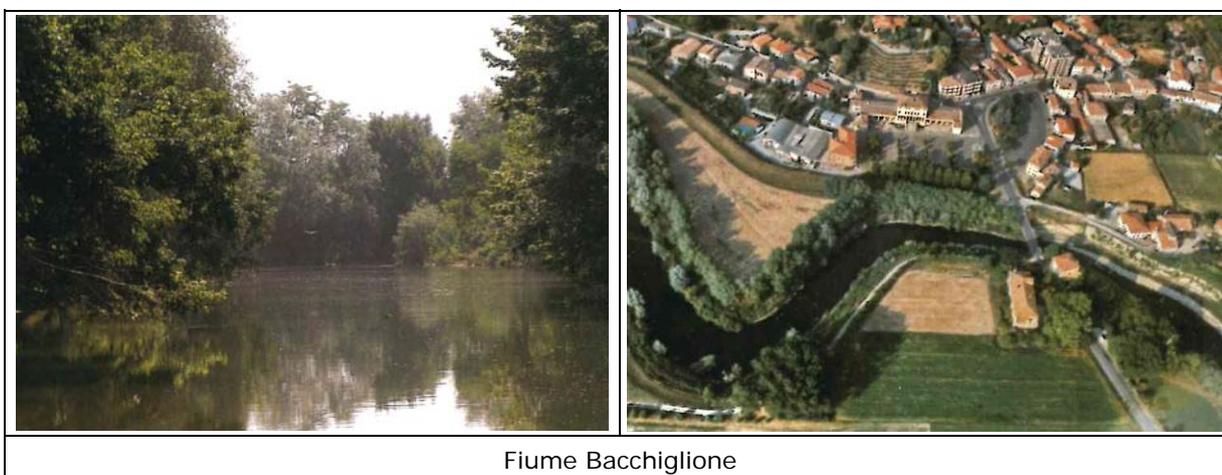


5.2.1.6 *Il Bacchiglione*

Il fiume Bacchiglione assume un ruolo fondamentale sulla possibile nascita del paese di Montegalda. L'ipotesi è quella che proprio lungo il fiume siano stati i Paleooveneti i primi a insediarsi, come attesterebbero alcuni rinvenimenti archeologici.

Il Bacchiglione, fiume vicentino e padovano per eccellenza, è il più importante tra i fiumi di risorgiva. Come la Tergola ed il Sile, nasce nella ristretta fascia situata nella zona di passaggio tra la bassa pianura alluvionale e la parte alta della pianura veneta, dai sedimenti ghiaiosi grossolani, dove le falde acquifere di infiltrazione dalle prealpi venete, incontrano gli strati impermeabili alluvionali.

Il fiume nasce poco a monte di Vicenza, dall'unione di diversi rii di risorgiva della zona di Dueville, dove riceve le acque del torrente Leogra-Timonchio (Schio e Thiene) e poi a Vicenza (che attraversa tutto il centro storico) dal Retrone-Astico. A sud di Vicenza, in località Debba, vicino a Longare, il fiume si unisce alle acque del bacino del Tesina-Astico e poco oltre si origina il canale Bisatto che corre prima vicino ai Berici, e poi, a sud dei colli Euganei. Tra il Bacchiglione e il Bisatto, a Longare, sono numerosissime le dispute per la contesa dell'importante "snodo", citate nel IX canto del Paradiso nella Divina Commedia di Dante Alighieri. Nel comune di Veggiano, riceve le acque del Tesinella/Ceresone, e quindi, poco prima di arrivare a Padova, la sua portata è implementata dalla immissione delle acque del Canale Brentella, emissario della Brenta.

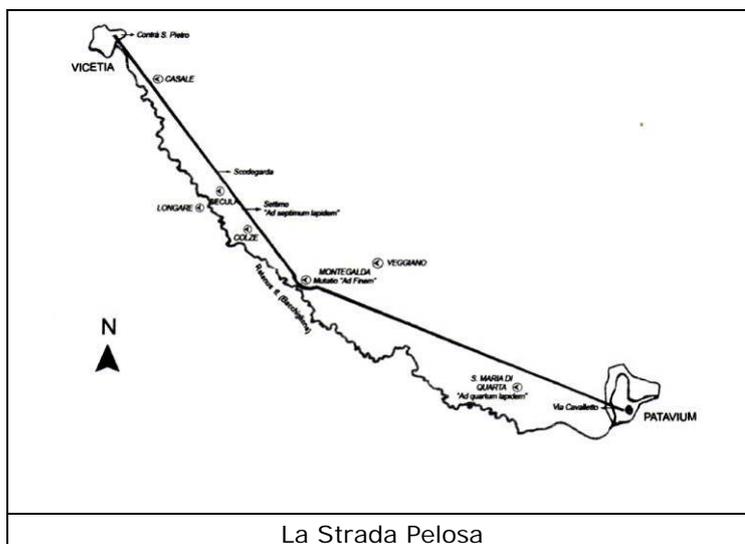


Fiume Bacchiglione

5.2.1.7 La Strada "Pelosa"

Da una strada d'acqua, ad una strada sterrata: la via "Pelosa", lungo il rettilineo che collegava direttamente Vicetia (Vicenza) e Patavium (Padova).

La tipologia stradale ha suggerito l'ipotesi che si tratti di una strada alto-medievale; l'ipotesi è confortata dal nome "Pelosa", termine dispregiativo che nel medioevo indicava l'abbandono e l'incuria, tanto da essere spesso ricoperta da erbacce, o, meglio, si poteva riferire al persistente passaggio di greggi di pecore e capre che, nel loro cammino, perdevano naturalmente ciuffi del loro manto, dando forse alla strada l'aspetto "peloso".



La Strada Pelosa

Recenti indagini satellitari tendono

tuttavia ad escludere che si tratti di strada romana, per via dei numerosi meandri fossili del fiume Brenta che in epoca romana passava da queste parti e presso Campiglia dei Berici si immetteva nell'Adige, che passava allora vicino ad Orgiano. Il Brenta si sposta tutto più a nord nella direzione Bassano-Cittadella-Padova e quindi lascia il posto per la nascita del Bacchiglione (età di Cristo).

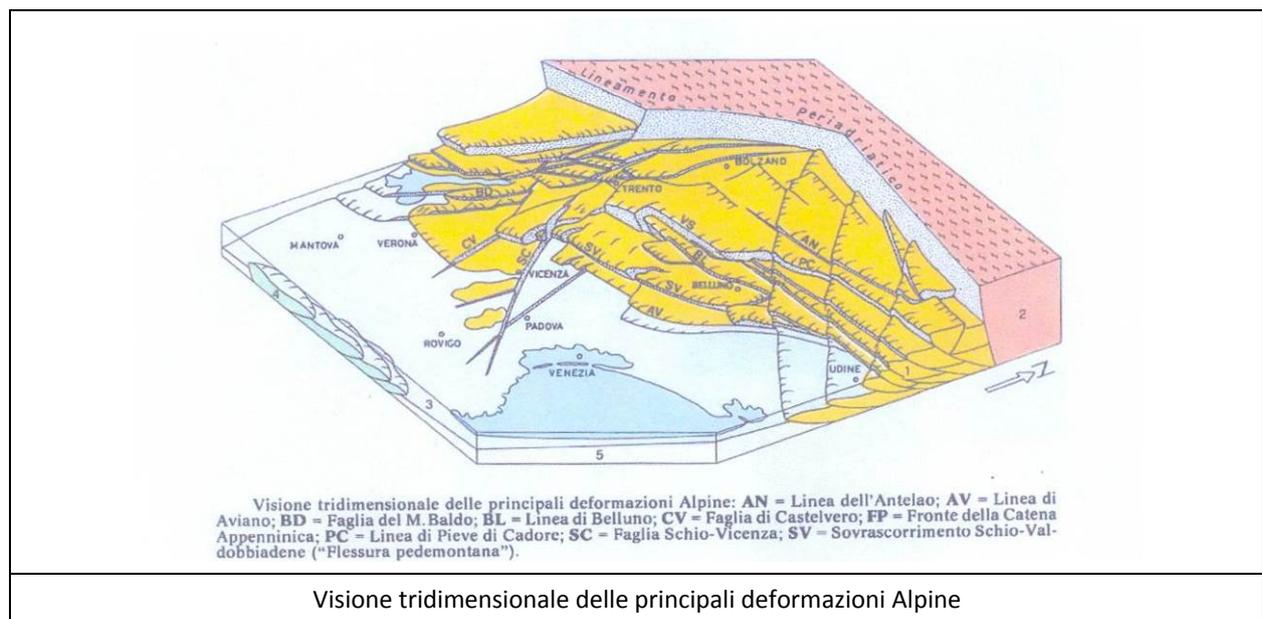
5.3 Sistema Geologico

Il comune di Montegalda si estende su una superficie di 17,82 Km² nella pianura berica a sud-est di Vicenza ad uguale distanza fra i Monti Berici e le propaggini nord dei Colli Euganei.

Il territorio comunale, con andamento pianeggiante, che degrada dolcemente da nord-ovest a sud-est, è caratterizzato dalla presenza di sette piccoli complessi collinari, con quota massima di 77 m s.l.m., dal fiume Bacchiglione che scorre lungo tutto il territorio comunale in direzione Ovest-Est e ne costituisce il confine meridionale, da una fitta rete di scoli utilizzati per scopo irriguo e di bonifica.

5.3.1 Geologia regionale

La struttura morfologica e tettonica del veneto era già individuata, nei suoi tratti fondamentali, già a partire dal Pliocene inferiore, circa 5 milioni di anni fa. L'orogenesi alpina aveva già sollevato le fasce prealpine e la dorsale Lessini-Berici-Euganei mentre quella appenninica aveva sollevato la dorsale ferrarese continuazione, ora sepolta, della catena appenninica.



La Pianura Padana veneta era in gran parte occupata dal mare in continuazione con la depressione adriatica. Emergevano gli attuali rilievi prealpini, i Berici, gli Euganei ed una fascia di pianura che circondava questi rilievi e si protendeva verso Rovigo e dal ferrarese verso l'attuale delta del Po (vedi figura pagina seguente)

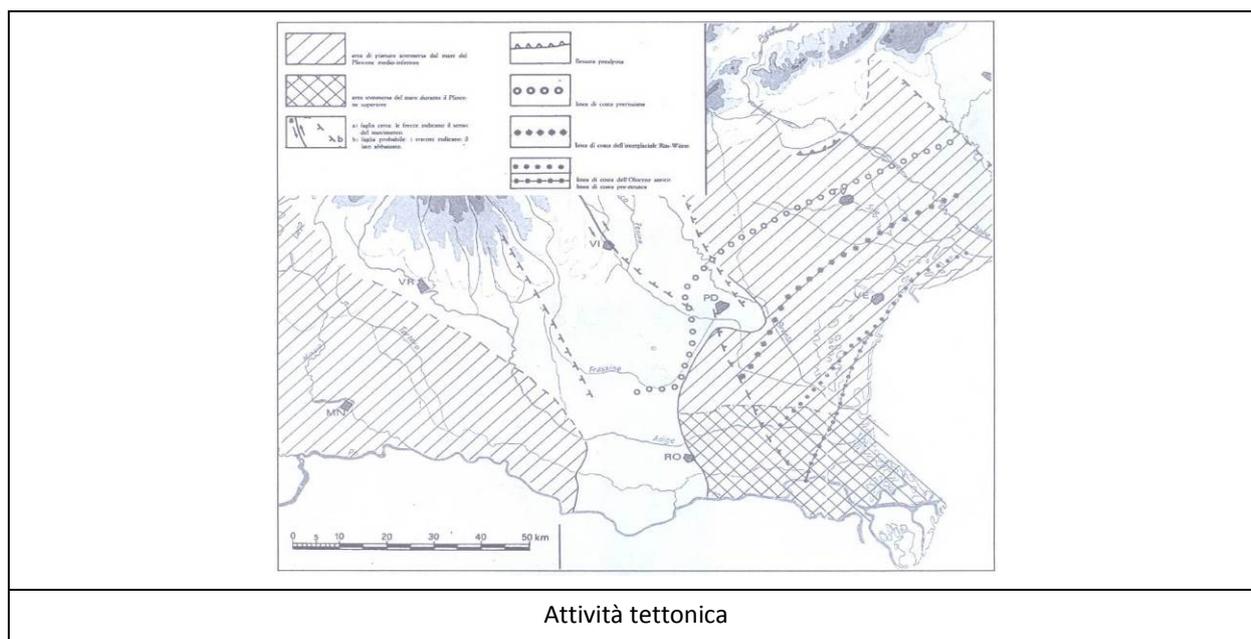
Nel Pliocene medio, a causa di una accentuazione dell'attività tettonica, l'intera area veneta subì un sollevamento che portò la pianura ad emergere quasi per l'intera estensione attuale.

Nel corso del Quaternario gli eventi più significativi sono legati alla trasgressione marina, nella quale il mare sommerge la pianura portando la linea di costa a ridosso dei rilievi prealpini e Berici-Euganei, ed a questo periodo seguono le glaciazioni.

Al passaggio verso il quaternario superiore inizia la deposizione di sequenze sedimentarie ghiaiose e sabbiose che arrivano a spessori di centinaia di metri alimentati da una consistente erosione dei rilievi retrostanti.

Con lo scioglimento dei ghiacciai Wurmiani, 10 - 12.000 anni fa, nelle zone di pianura emerse diventano protagonisti i grandi fiumi (Brenta e Bacchiglione) e le loro divagazioni. Nelle zone distali dei bacini deposizionali potevano arrivare solo le frazioni più fini, dalle sabbie alle argille delle torbide fluviali.

Da quanto esposto è evidente come questa porzione di pianura tra i Monti Berici ed i colli Euganei, sia stata coinvolta in una complessa attività dei corsi d'acqua citati, che hanno frammentato la superficie morfologica, in una serie di sub-unità separate da importanti dossi fluviali.



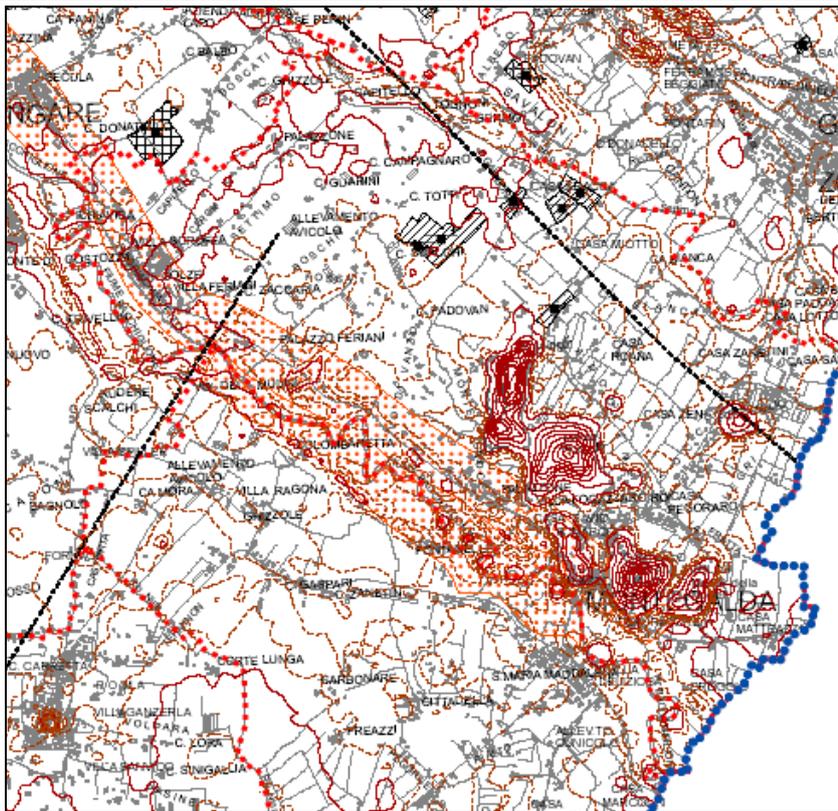
5.3.2 Assetto geolitologico

L'assetto geolitologico di questa area è caratterizzato dalle alluvioni del sistema padano (originato dal conoide Brenta-Bacchiglione) dalle quali emergono i rilievi collinari di Monte della Morte, Monte Lungo, Monte Croce, Monte Roccolo, Monte Castello, Monte Buso, Monte S. Marco e Monte Ponzimiglio.

Le aree di pianura appartengono al potente materasso alluvionale padano costituito, alla base, da sedimenti di formazione marina (sabbie, marne e argille) depositatesi nel Quaternario Antico o Pleistocene inferiore, nella parte superiore i depositi possono essere attribuiti a periodi più recenti (olocene).

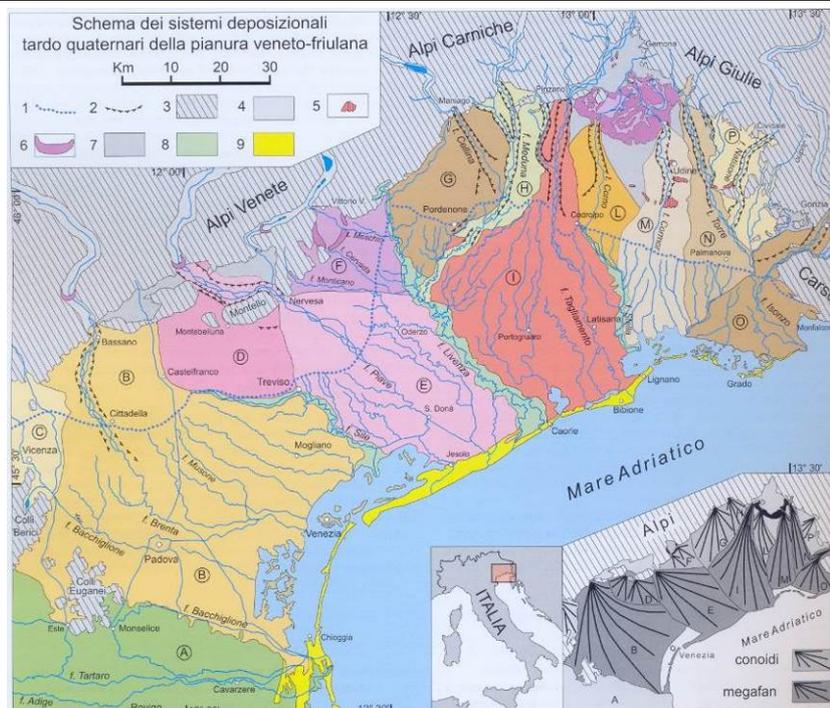
I rilievi appartengono alle formazioni calcaree e calcaree marnose (cretaceo superiore - eocene inferiore) sollevate, e in qualche caso, attraversate da lave basaltiche (eocene) tipiche dei fenomeni vulcanici dei vicini monti Berici e colli Euganei.

Nella tavola viene riportato uno stralcio della carta litologica del PTCP di interesse per Montegalda.



Estratto carta geomorfologica del PTCP che interessa il comune di Montegaldà

L'attuale configurazione geomorfologica del territorio comunale risale al periodo tardi-glaciale; i sedimenti principalmente sabbiosi che caratterizzano tale area vanno ascritti al conoide fluvio-glaciale del Brenta-Bacchiglione.



Schema geomorfologico di formazione della pianura

5.4 Assetto idrogeologico

L'idrologia superficiale del territorio di Montegalda è caratterizzata da una rete di canali, con pendenze poco elevate (inferiori a 1 ‰), che assolvono alla duplice funzione di drenaggio delle acque superficiali e talora di irrigazione.

I canali e gli scoli principali sono da nord a sud:

- Lo scolo Rio Settimo (a tratti confine comunale nord);
- lo scolo Fratta;
- lo scolo Longare-Paluella;
- lo scolo Riale-Montegalda;
- il fiume Bacchiglione (confine comunale sud).

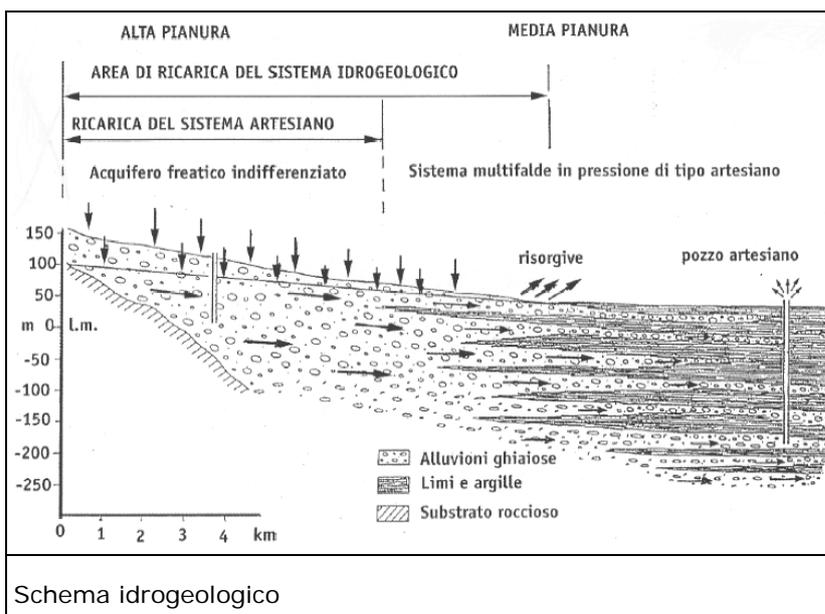
Il fiume Bacchiglione è la via d'acqua più importante, e ricade nel bacino idrografico "Brenta-Bacchiglione".

Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive. Il bacino di raccolta della rete idrografica che lo alimenta comprende due sezioni principali, ciascuna con caratteristiche morfologiche e geotettoniche ben distinte: il bacino dell'Astico ad oriente e quello del Leogra ad occidente, cui contribuiscono, ai margini Sud-occidentali, i piccoli bacini inferiori e secondari del Timonchio, dell'Orolo e del Retrone. La regione montuosa che costituisce il bacino imbrifero del Bacchiglione confina a Sud-Ovest col bacino tributario dell'Agno-Guà, ad Ovest con quello dell'Adige ed a Nord-Est con quello del Brenta. Le acque convogliate dalle aste dell'Astico-Tesina e del Leogra si uniscono a quelle dei numerosi corsi perenni, alimentati da risorgive della zona alluvionale pedemontana e a quelle dei torrenti che discendono dalle colline delimitanti, ad Ovest, la parte inferiore del bacino montano e precisamente dell'Orolo e del Retrone.

Il sottosuolo del territorio di studio è caratterizzato dal punto di vista idrogeologico da una falda freatica superficiale e da una sottostante successione di acquiferi differenziati più o meno continui lateralmente e potenzialmente ricchi d'acqua. L'alimentazione avviene principalmente dalle infiltrazioni dalle precipitazioni meteoriche che alimentano il sistema multifalde da monte e dall'apporto di portate idrauliche legate all'effetto disperdente dei principali corsi d'acqua. Questi acquiferi sotterranei che hanno sede nei corpi sabbiosi sono confinati da strati o lenti costituiti da terreni argilloso-limosi.

Nello schema idrogeologico (riportato qui a fianco) viene evidenziato il sistema multifalde che caratterizza il territorio di questa parte di pianura.

Nelle zone collinari l'acqua



può circolare solo lungo le discontinuità della roccia. La circolazione avviene dunque attraverso discontinuità di qualsiasi tipo, allargate da fenomeni di dissoluzione di tipo carsico.

Il comune di Montegalda appartiene interamente al comprensorio del Consorzio di Bonifica "Brenta".

5.4.1 Fragilità del territorio

La fragilità e la compatibilità geologica del territorio di Montegalda rappresentano la diversa attitudine del territorio a sostenere interventi di trasformazione urbanistica.

La classificazione del territorio tiene conto dei seguenti parametri:

- aspetti geolitologici (permeabilità dei terreni, caratteristiche meccaniche dei terreni e delle rocce)
- aspetti idrogeologici (soggiacenza falda, drenaggio superficiale, zone a ristagno idrico, zone a rischio idrogeologico)
- aspetti geomorfologici (aree depresse, acclività, scarpate, frane, fattori antropici quali la attività agricole e di cava)
- le condizioni idrauliche (aree esondate, aree a rischio idraulico, aree soggette a PAI)

Le grafie regionali prevedono una suddivisione del territorio in 3 classi di aree (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) che consentono una lettura immediata delle criticità e della compatibilità geologica del territorio.

Nella figura seguente viene riportato uno stralcio della tavola della fragilità del P.T.C.P. di Vicenza che interessa il comune di Montegalda con l'indicazione delle relative fragilità.

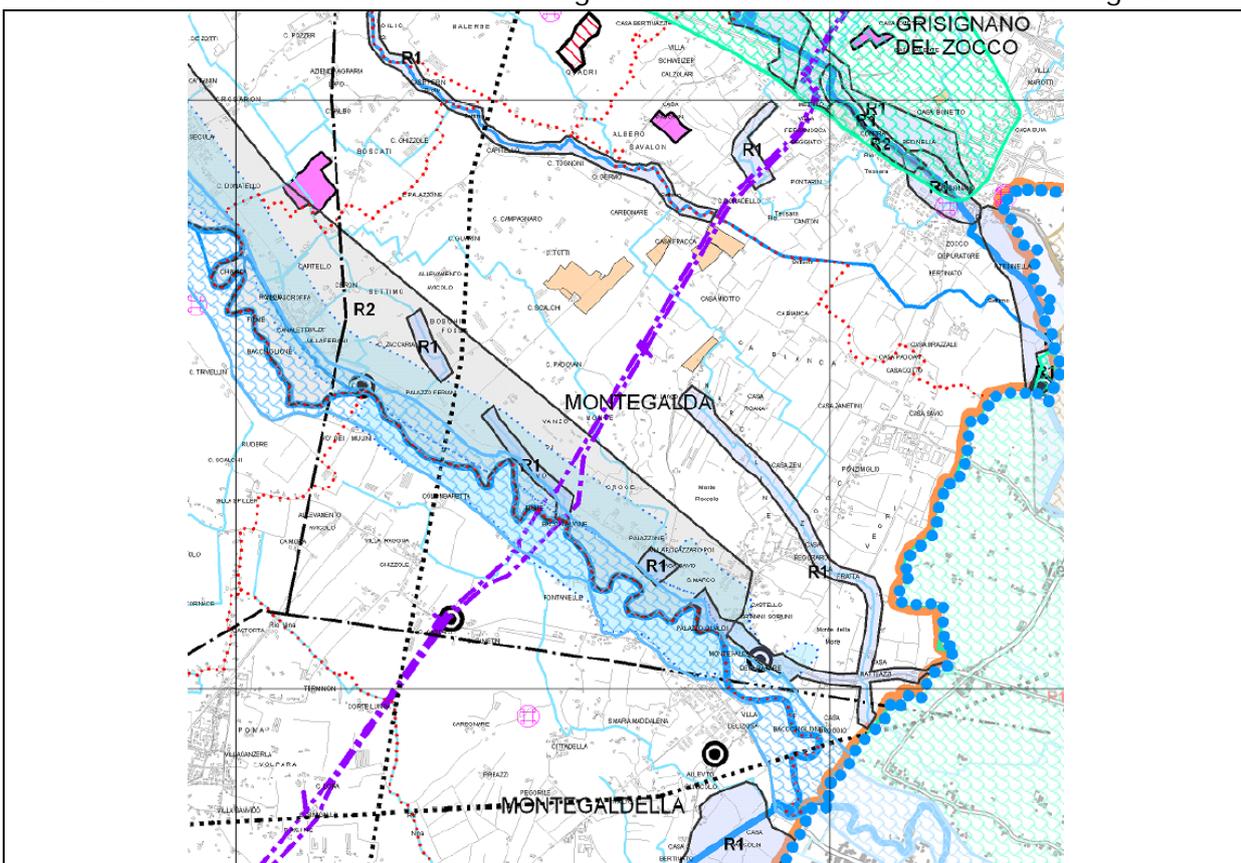


Tavola 2.1.B Carta delle Fragilità P.T.C.P. Vicenza

Nel comune di Montegalda sono presenti le seguenti componenti di fragilità:

- Idrografia primaria (Fiume Bacchiglione);
- Idrografia secondaria (scolo Fratta, Paluella, Riale e Settimo);

Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic. na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

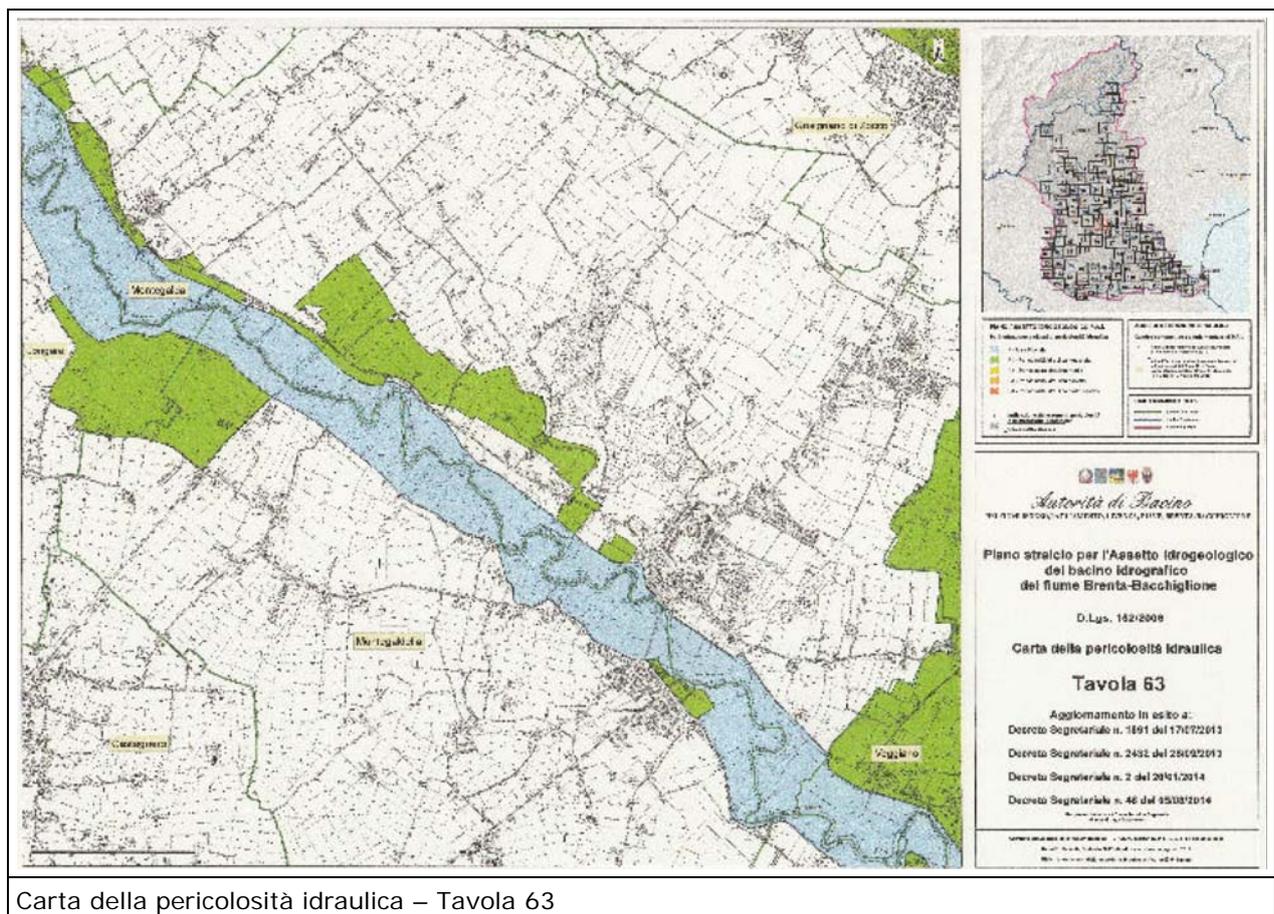
- Aree a pericolosità idraulica da PAI (Aree fluviali);
- Aree esondabili e/a rischio idraulico da PTCP;
- Cave inattive;
- Rischio sismico (classificazione in zona 3).

5.4.2 Aree P.A.I.

Il Piano di assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Brenta-Bacchiglione ((PAI) nel comune di Montegalda (Fig. 11) delimita le seguenti aree sottoposte a specifiche e vincolanti Norme Tecniche di Attuazione:

1. Area golenale del fiume Bacchiglione classificata come " area fluviale".
2. Area di pericolosità idraulica classificata P1 (D.S. n. 46 del 05/08/2014 Autorità di Bacino Brenta-Bacchiglione (Fig.11) che ha ricompreso parte delle:
 - aree a rischio idraulico R1 e R2 e aree esondabili di fonte PTCP;
 - aree esondabili di fonte Consorzio di Bonifica Brenta:
 - aree esondabili derivanti dall'evento alluvionale del novembre 2010;
 - aree derivanti da recenti studi di analisi del PAT.

Tali aree che costituiscono vincolo sovraordinato sono delimitate nella Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.



Carta della pericolosità idraulica – Tavola 63

Si precisa che è in programma la realizzazione di un progetto intercomunale tra il Comune di Longare e il Comune di Montegalda che prevede la realizzazione della idrovora - pompa in sollevamento "Gabarda" sul confine ovest, con il comune di Longare che andrà a prevenire

le problematiche idrauliche in via M. Croce, via Roi e via Vò di Vanzo, attraverso la riduzione delle portate idrauliche dello scolo consortile " Riale".

Dopo l'adozione del P.T.C.P. sono state eseguite e/o saranno realizzate consistenti opere per la riduzione del rischio idraulico quali:

1. chiavica ripartitrice dei flussi d'acqua provenienti dal Riale e indirizzati verso via Vo di Vanzo, via Roi e via Monte Croce;
2. impianto di sollevamento idrovoro nello scolo Feriani, per la messa in sicurezza del centro storico di Colzè;
3. il ripristino dell'argine del Riale, demolito abusivamente, dotato di chiavica di controllo per un veloce svuotamento di bacino idraulico.
4. la ristrutturazione dei muri di tre chiaviche sul Bacchiglione da dove si infiltrano grandi quantità d'acqua durante le piene;
5. il rialzo degli argini in tutto il tratto di Colzè, dal confine con Longare fino all'"Ostiglia" ed in particolare in corrispondenza del centro storico di Colzè con rialzo dell'argine fino a 70 cm.

5.4.3 Cave

L'attività di cava è disciplinata dalla Legge regionale 07.09.1982 n. 44. Il Piano Regionale delle Attività di Cava (P.R.A.C.) di cui alla L.R. 3/2003 allo stato è solamente adottato.

Nell'elaborato del PTCP "Censimento delle cave – Provincia di Vicenza" (Fig. 7) e nella sottostante tabella sono riportate le cave di argilla, tutte dismesse, presenti nel comune di Montegalda.

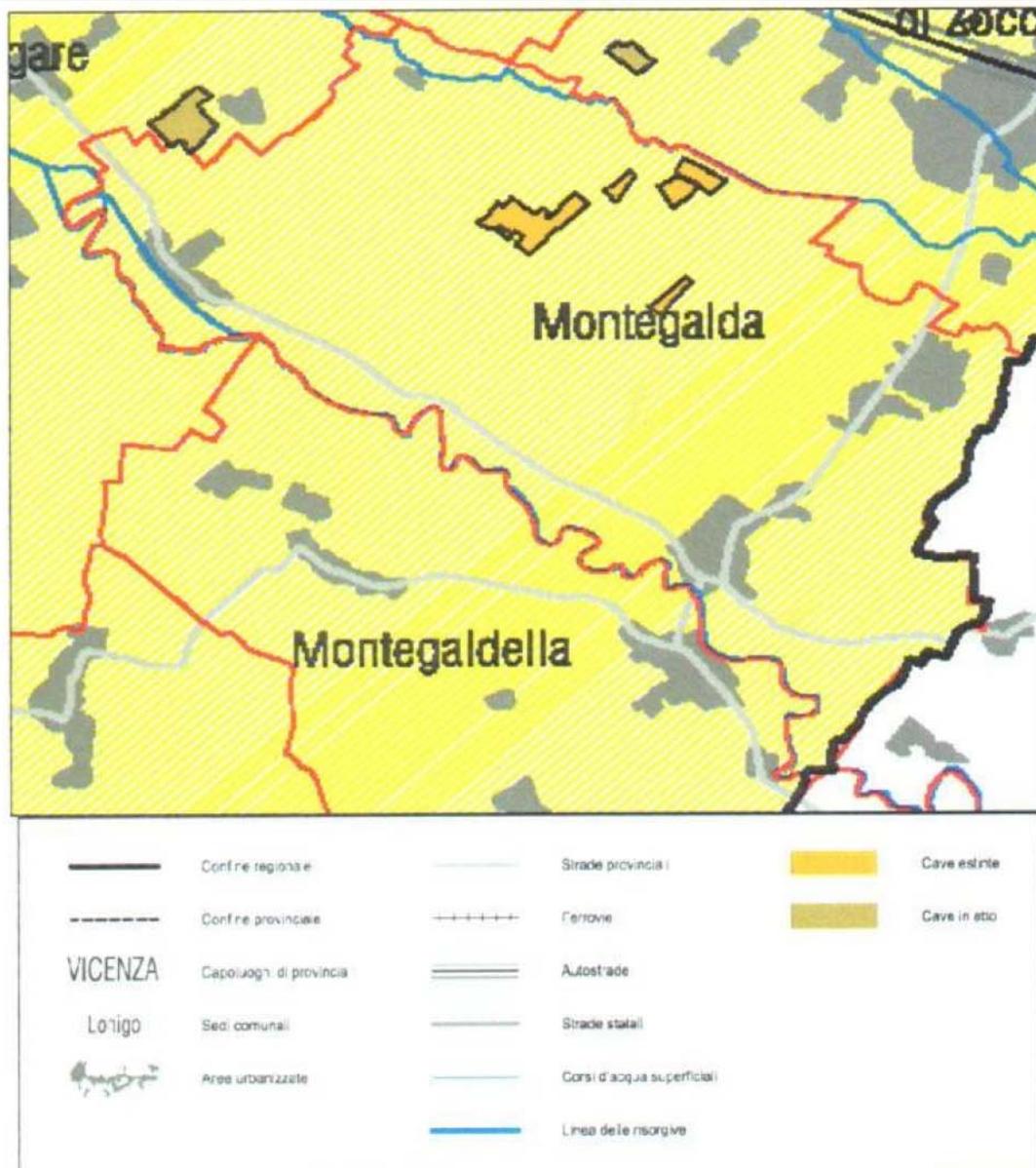


Figura 7 – Cave dismesse (fonte PTCP)

N	Nome	Località	Tipologia
1	Cava Tonello	Via Vò di Manzo	Argilla
2	Cava “Carbonare”	Via Carbonare-sud	Argilla
3	Cava Fracca	Via Carbonare-SO casa Fracca	Argilla
4	Cava “Carbonare-2”	Via Carbonare-nord	Argilla
5	Cava	Via Carbonare-Marcoline	Argilla

Tavola 4.7 Cave Attive e Dismesse Provincia di Vicenza

5.5 Sistema Agronomico e Naturalistico – Ambientale

5.5.1 Caratteri generali

Il comune di Montegalda si trova nella medio-bassa pianura vicentina, ad est del comprensorio collinare dei monti Berici. Nel suo territorio è possibile distinguere alcuni ambienti diversi tra loro: la pianura a vocazione agricola con la presenza di numerose corti rurali, i due centri abitati principali di Montegalda e Colzè, i rilievi basso-collinari (Monte della Morte, Monte Lungo, Monte Croce, Monte Roccolo, Monte Castello, Monte Buso, Monte S. Marco o Merlino, Monte Ponzimiglio) con la presenza di vegetazione naturale arbustiva ed arborea, con qualche raro vigneto ed uliveto, l'ambito del corso d'acqua Bacchiglione, che conserva ancora tratti con vegetazione ripariale ed infine la zona industriale ed artigianale.

5.5.2 Il territorio agricolo

L'agricoltura del Comune si caratterizza per coltivazioni di tipo estensivo, che si sviluppano in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture a medio reddito, quali mais, frumento, soia, orzo. Nelle porzioni collinari invece si possono trovare alcune coltivazioni poliennali, quali quelle a vigneto o a oliveto. Nei terreni marginali, a maggiore pendenza troviamo boschi trattati a ceduo o abbandonati alla libera evoluzione. Sono presenti altresì prati ruderali non sfalciati. Dal punto di vista agricolo produttivo, sono inoltre presenti allevamenti avicoli, bovini, equini e caprini, talora di elevate dimensioni.



Territorio agricolo

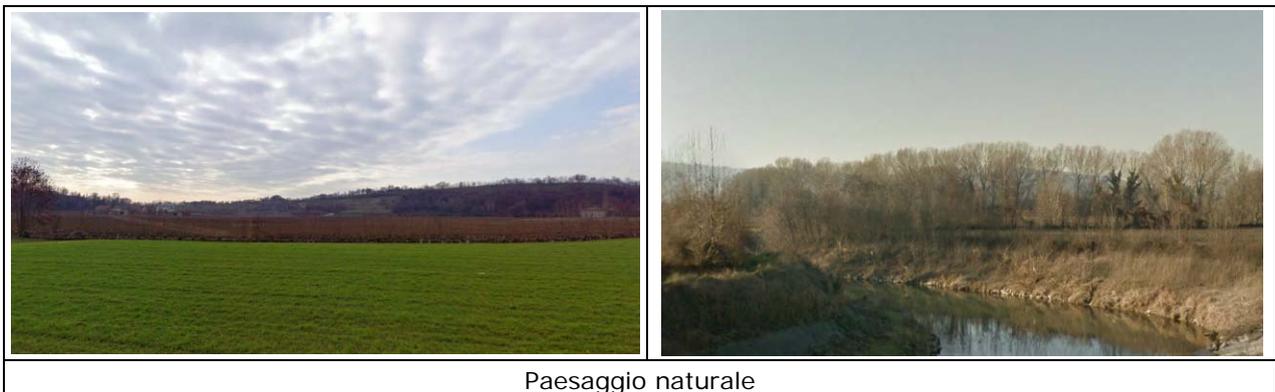
5.5.3 Ambiente naturale

Il settore di maggior interesse ambientale è prevalentemente quello fluviale e collinare, dove è più alto il livello di naturalità e inferiore è il grado di urbanizzazione. È in corrispondenza delle piccole alture che si possono trovare superfici occupate da arbusteti, quercu-carpineti ed ostrio-querceti, formazioni antropogene residuali di castagno, mentre lungo il corso del fiume sono nettamente presenti le popolazioni di Pioppo nero accompagnate dalla robinia. Si tratta di popolamenti forestali attualmente, per lo più, destinati a produzione di legna da ardere.

Il territorio non vanta aree naturali tutelate dalla Rete Natura 2000, tuttavia il confine meridionale è segnato dal corso del fiume Bacchiglione, importante via d'acqua per le connessioni ecologiche tra l'alta e la bassa pianura padano-vicentina, oltre alla vicinanza con l'ambito dei Monti Berici. Le sue rive, per diversi tratti, sono ancora orlate dalla vegetazione

ripariale composta principalmente da Pioppo nero e salici bianchi, che formano piccoli boschetti. Tali aspetti di seminaturalità permettono di sfruttare i vicini rilievi arginali per i progetti di itinerari ciclopedonali, quale quello di prossima realizzazione come la pista ciclopedonale Intercomunale del Bacchiglione: Secula di Longare – Colzè – Ostiglia – Montegalda, prolungabile nell'imminente futuro fino a Padova via Veggiano, Cervarese, Saccolongo, Selvazzano. Montegalda – Montegalda - Longare – Veggiano.

Considerando che Montegalda è inserita in un contesto prettamente pianiziale, dominato dalle attività agricole, la presenza degli elementi naturali e/o semi-naturali sopra descritti costituisce una peculiarità singolare rispetto a molti altri territori comunali di pianura, del Veneto. Buona parte della pianura veneta, fino alla fine del settecento era ricoperta da molti boschi e quelli di Montegalda rappresentano relitti antichi di quella foresta vergine. Lo testimoniano alcuni alberi secolari rimasti in questi scampoli di selva, tra cui i bagolari e le querce maestose, alcune delle quali considerate tra le più longeve della Provincia di Vicenza.



Paesaggio naturale

5.6 Sistema climatico

L'area di Montegalda rientra nel clima padano di pianura, ovvero nel distretto climatico "distretto mediterraneo" con inverni temperati - freddi ed estati calde e secche. Il massimo delle precipitazioni si registra in primavera ed autunno. I venti hanno predominate direzione est/nord-ovest , nord/nord-est - sud/sud-ovest.

Per quanto riguarda le precipitazioni meteoriche, queste seguono una andamento alternato tipico di un territorio di pianura.

La precipitazione media annua considerando i dati forniti dall'ARPAV Centro Meteorologico di Teolo, conferma i tratti fondamentali della distribuzione delle piogge nel territorio così come evidenziata dall'analisi storica. Per quanto riguarda la precipitazione media stagionale il regime pluviometrico viene definito da due principali fattori: la penetrazione delle perturbazioni atlantiche in primavera e in autunno e i temporali estivi di origine termoconvettiva. Più rare sono le precipitazioni invernali associate ai venti sciroccali o all'incontro tra masse d'aria fredda polare o artica e l'aria più calda e umida stagnante localmente sul Mediterraneo.

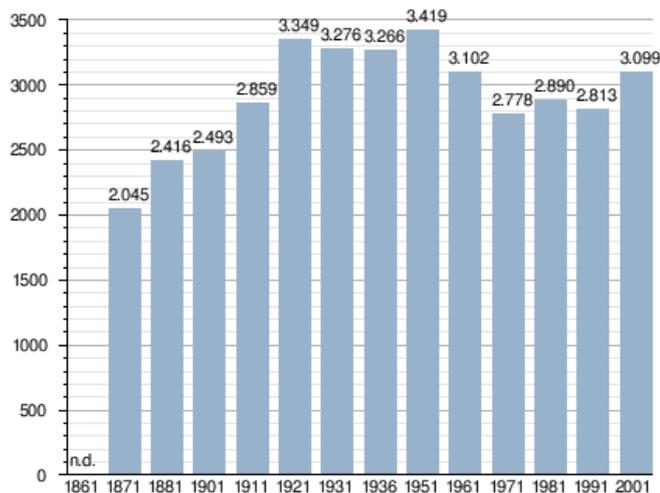
I dati storici di pioggia mostrano una tendenziale decrescita, con inverni primavere ed estati sempre meno piovose e piogge abbondanti in autunno; questo andamento si trova in linea con il comportamento delle piogge nel Nord-Est dell'Italia. Ciò è la conseguenza del fatto che in autunno l'anticiclone delle Azzorre, contrariamente a quanto accade in inverno, tende a mantenersi verso latitudini più basse che nel passato, consentendo in tal modo al ciclone dell'Islanda di scendere verso sud, occupando così, in maniera più o meno stabile, l'area atlantica prossima alle coste francesi ma rendendo, nello stesso tempo, più agevole l'ingresso delle depressioni stesse verso il Mediterraneo occidentale. Tutto questo è

testimoniato da un calo sensibile del valore medio della pressione atmosferica sull'Europa nord-occidentale e sul vicino Atlantico rispetto al decennio precedente. Ma per la maggiore assenza dell'Anticiclone della Azzorre, sono più spesso comparse anche le tipiche depressioni mediterranee generate dai nuclei di aria fredda atlantica che riescono a entrare nel bacino con maggiore frequenza che nel passato. Queste ultime traggono origine dalla elevata quantità di calore e vapore che l'aria fredda atlantica assorbe, una volta entrata nel Mediterraneo, un bacino le cui acque superficiali sono, a parità di latitudine, 4-5 gradi più calde del vicino oceano. Le une e le altre depressioni poi, muovendosi verso est, portano piogge abbondanti sulla penisola, come confermato, oltre che dalla elevata piovosità autunnale, anche dal fatto che negli anni '90 il valore medio della pressione atmosferica autunnale al livello del mare è calato su tutto il bacino, un effetto imputabile appunto soltanto a un più frequente passaggio di depressioni atlantiche e mediterranee. Tali depressioni sono diventate, oltre che più numerose, anche più piovose probabilmente a causa del surriscaldamento avvenuto negli ultimi 15 anni nelle acque superficiali del Mediterraneo. Le masse d'aria fredda che in autunno raggiungono i mari a ovest della penisola, trovano quindi un mare più caldo rispetto agli anni passati, diventando così più umide e più instabili e trasformandosi in tal modo in perturbazioni più piovose e più violente che nel passato. La maggiore piovosità autunnale, complice anche il dissesto idrogeologico, rende conto anche della maggiore frequenza delle alluvioni autunnali.

5.7 Popolazione

Sul territorio comunale di Montegalda si insedia al 31.12.2013 una popolazione totale di **3.386 abitanti**.

I dati dei censimenti ISTAT evidenziano un andamento di crescita altalenante della popolazione. Se nel periodo tra gli anni 1871-1951 la popolazione aumentò in modo esponenziale, negli anni successivi la popolazione è andata via via diminuendo, con un calo tra gli anni 1951-1991. Nuova crescita della popolazione avvenne a partire dal 2001 fino ad oggi.



Di seguito si riportano i dati statistici demografici ricevuti dall'Ufficio Anagrafe del Comune, per gli anni che vanno dal 1987 al 2013, che documentano, in modo dettagliato, lo stato della popolazione residente e delle famiglie, dei nati, morti, emigrati ed immigrati.

Tabella 1. Popolazione residente e movimento demografico nel comune di Montegalda

(Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 01.01	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo al 31.12	Num. Famiglie	Abitanti / famiglia	Popol. eventuali svasamenti	Popol. incremento percentuale
1987	2.788	29	-34	-5	73	-65	8	3	2.791	823	3,39	3	
1988	2.791	23	-21	2	48	-66	-18	-16	2775	825	3,36	-16	0,9953%
1989	2.775	29	-20	9	61	-54	7	16	2791	835	3,34	16	1,0000%
1990	2.791	26	-34	-8	63	-60	3	-5	2786	846	3,29	-5	1,0040%
1991	2.785	32	-31	1	65	-35	30	31	2.816	850	3,31	31	1,0090%
1992	2.816	23	-25	-2	77	-61	16	14	2.830	858	3,30	14	1,0162%
1993	2.830	24	-30	-6	92	-60	32	26	2.856	868	3,29	26	1,0142%
1994	2.855	27	-40	-13	107	-88	19	6	2.861	878	3,26	6	1,0110%
1995	2.861	24	-35	-11	106	-74	32	21	2.882	896	3,22	21	1,0095%
1996	2.882	31	-33	-2	140	-43	97	95	2.977	936	3,18	95	1,0405%
1997	2.977	34	-37	-3	85	-68	17	14	2.991	942	3,18	14	1,0378%
1998	2.991	21	-38	-17	112	-67	45	28	3.019	964	3,13	28	1,0141%
1999	3.019	31	-36	-5	129	-109	20	15	3.034	966	3,14	15	1,0144%
2000	3.034	38	-32	6	106	-64	42	48	3.082	984	3,13	48	1,0209%
2001	3.082	25	-33	-8	100	-84	16	8	3.090	989	3,12	8	1,0185%
2002	3.071	28	-36	-8	134	-101	33	25	3.096	1.004	3,08	25	1,0045%
2003	3.112	42	-36	6	154	-71	83	89	3.201	1.027	3,12	89	1,0423%
2004	3.201	37	-29	8	125	-136	-11	-3	3.198	1.039	3,08	-3	1,0276%
2005	3.198	31	-37	-6	141	-116	25	19	3.217	1.066	3,02	19	1,0050%
2006	3.214	37	-37	0	152	-124	28	28	3.242	1.074	3,02	28	1,0138%
2007	3.242	35	-29	6	187	-92	95	101	3.343	1.110	3,01	101	1,0401%
2008	3.343	46	-37	9	147	-109	38	47	3.390	1.211	2,80	47	1,0457%
2009	3.390	31	-31	0	87	-86	1	1	3.391	1.222	2,77	1	1,0144%
2010	3.391	40	-35	5	121	-161	-40	-35	3.356	1.236	2,72	-35	0,9900%
2011	3.356	47	-32	15	140	-96	44	59	3.415	1.252	2,73	59	1,0071%
2012	3.415	35	-34	1	127	-131	-4	-3	3.412	1.257	2,71	-3	1,0167%
2013	3.374	27	-30	-3	118	-103	15	12	3.386	1.257	2,69	12	0,9915%

Dall'analisi dei dati demografici, e tramite successive elaborazioni si sono calcolati gli indici statistici necessari alla corretta valutazione dell'incremento demografico per il decennio 2014-2023.

Analisi Demografiche								POPOLAZIONE MEDIA (Pm)		
Totale 1994-2013	667	-687	-20	2518	-1923	595	575		3.150	
Totale 1999-2013	530	-504	26	1968	-1583	385	411		3.229	
Totale 2004-2013	366	-331	35	1345	-1154	191	226		3.312	
Totale 2009-2013	180	-162	18	593	-577	16	34		3.385	
Totale 2011-2013	109	-96	13	385	-330	55	68		3.382	

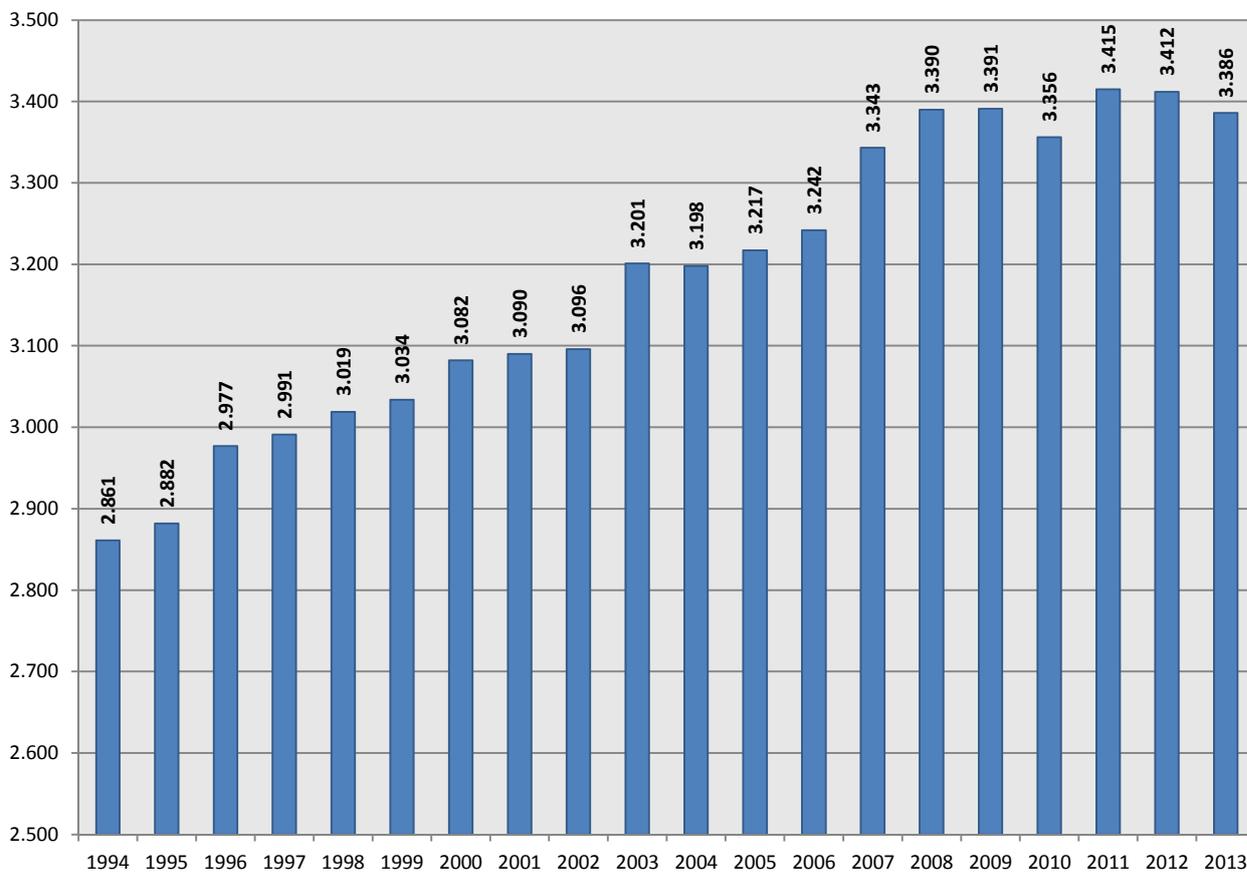
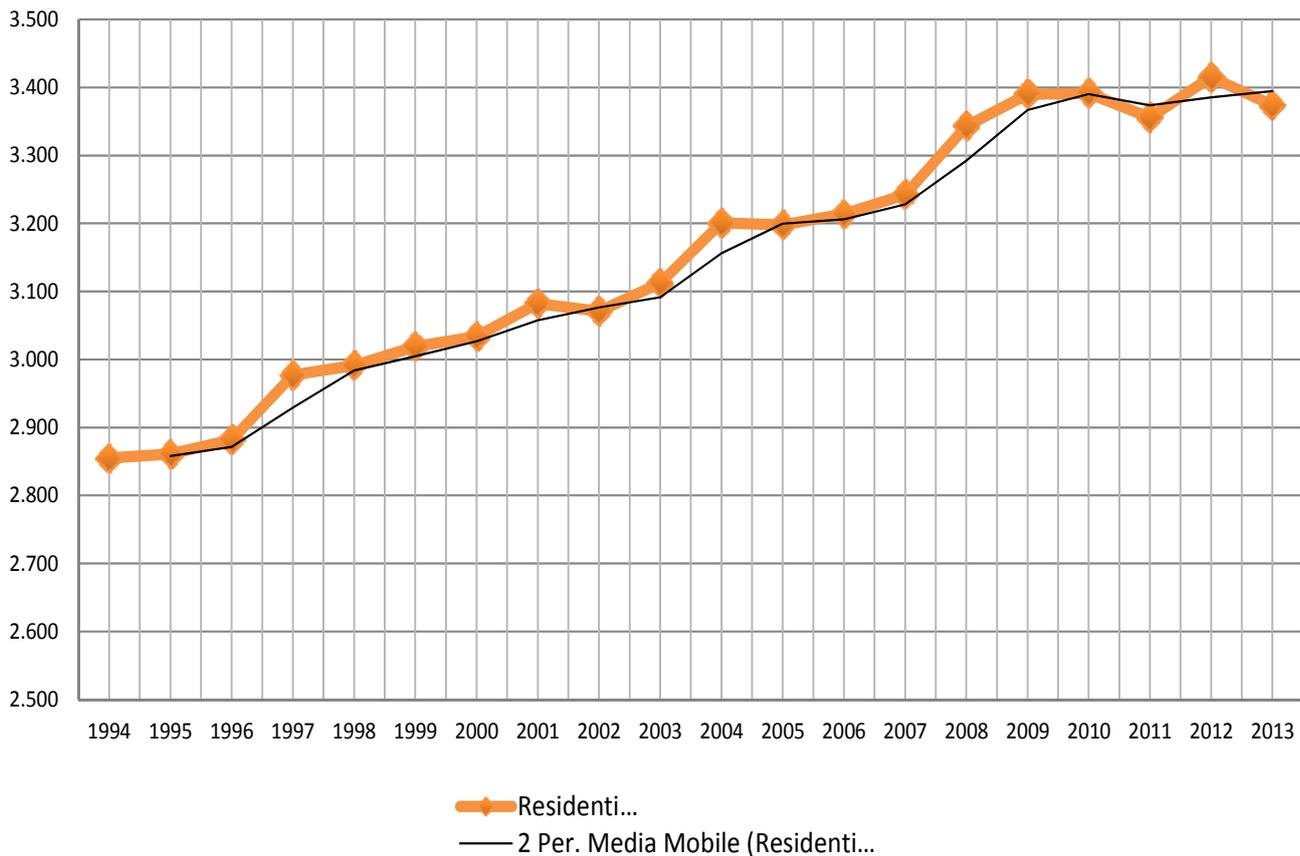
TABELLA 2. MOVIMENTO DEMOGRAFICO MONTEGALDA: VALORI SIGNIFICATIVI

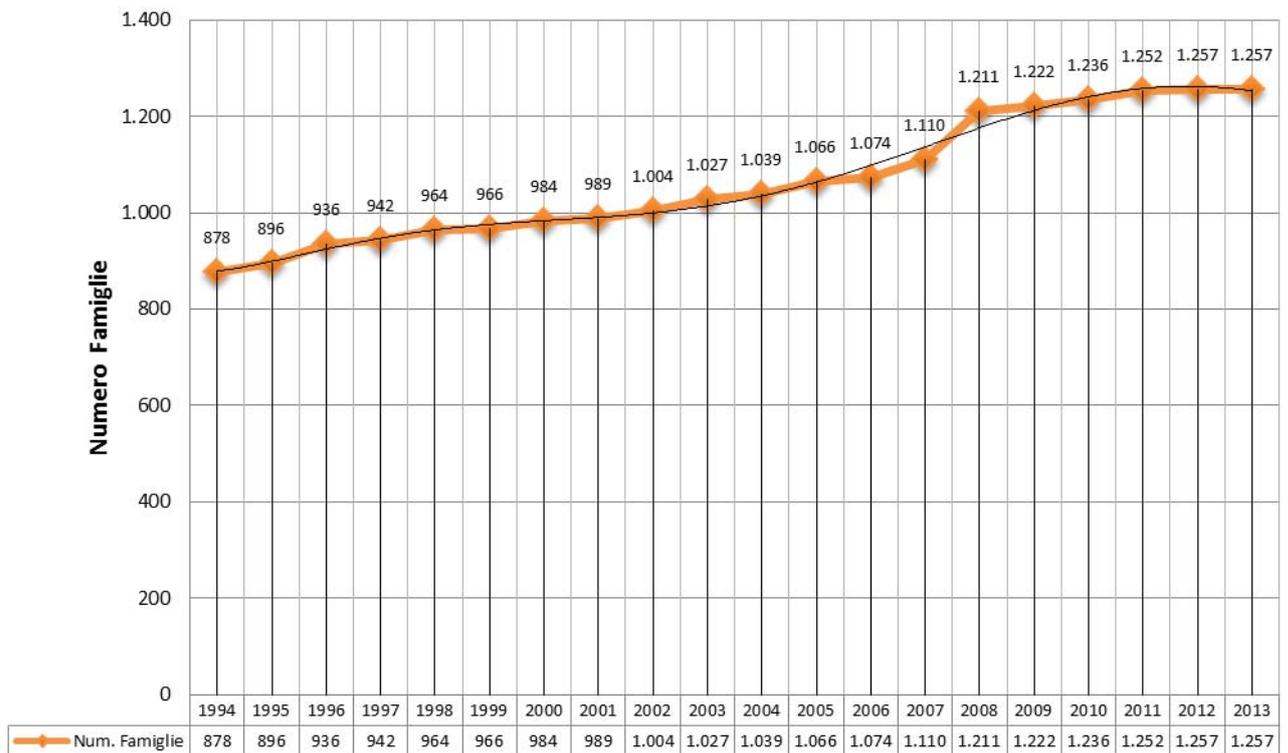
	Dal 1994 al 2013 (20 anni)			Dal 1999 al 2013 (15 anni)			Dal 2004 al 2013 (10 anni)			Dal 2009 al 2013 (5 anni)			Dal 2011 al 2013 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia
N	667	33,35	1,06%	530	35,33	1,09%	366	36,60	1,10%	180	36,00	1,06%	109	36,33	1,07%
M	-687	-34,35	-1,09%	-504	-33,60	-1,04%	-331	-33,10	-1,00%	-162	-32,40	-0,96%	-96	-32,00	-0,95%
SN	-20	-1,00	-0,03%	26	1,73	0,05%	35	3,50	0,11%	18	3,60	0,11%	13	4,33	0,13%
I	2518	125,90	4,00%	1968	131,20	4,06%	1345	134,50	4,06%	593	118,60	3,50%	385	128,33	3,79%
E	-1923	-96,15	-3,05%	-1583	-105,53	-3,27%	-1154	-115,40	-3,48%	-577	-115,40	-3,41%	-330	-110,00	-3,25%
SS	595	29,75	0,94%	385	25,67	0,79%	191	19,10	0,58%	16	3,20	0,09%	55	18,33	0,54%
NS	575	28,75	0,91%	411	27,40	0,85%	226	22,60	0,68%	34	6,80	0,20%	68	22,67	0,67%

Legenda:

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

GRAFICI RAPPRESENTATIVI ANDAMENTO POPOLAZIONE





Facendo riferimento a quanto specificatamente descritto al cap. 2.2 - *Fabbisogno abitativo del Comune di Montegalda* nella Relazione di Progetto, si può desumere l'incremento della popolazione residente nei prossimi dieci anni ottenendo i valori riportati nella tabella 3 sotto, ovvero la popolazione residente sarà di complessivi **4.146 abitanti**, con un incremento, nel decennio considerato, di **760 unità**.

TABELLA 3. PROIEZIONE INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DECENNIO 2014-2023 DI MONTEGALDA

	Estrapolazione periodo 1994-2013	Estrapolazione periodo 1999-2013	Estrapolazione periodo 2004-2013	Estrapolazione periodo 2009-2013	Estrapolazione periodo 2011-2013	Per IASM e IASN considerata la Media 10 - 5 - 3 anni	Per IASM e IASN considerato il valore + alto, (rispettivamente per periodo 20 anni e per 3 anni) moltiplicato per 2
						I° Ipotesi Previsione 2014-2023	II° Ipotesi Previsione 2014-2023
Iasn							
Ind. Annuo Saldo Naturale	-0,00032	0,00054	0,00106	0,00106	0,00128	0,00113	0,00256
Mass							
Ind. Annuo Saldo Migratorio	29,75	25,67	19,10	3,20	18,33	13,54	59,50
Ind. Annuo Saldo Naturale	-0,03	0,05	0,11	0,11	0,13	0,11	0,26
INTERESSE COMPOSTO	3.374	3.406	3.426	3.426	3.434	3.428	3.483
MONTANTE (saldo sociale)	327	283	211	35	203	150	663
Totale al 2022	3.701	3.689	3.637	3.461	3.637	3.578	4.146
Incremento al 2023	315	303	251	75	251	192	760
Saldo Natalità	-12	20	40	40	48	42	97

Il calcolo è avvenuto applicando la seguente formula:

$$\text{Pop. Futura (P}_{0+10}) = P_0 (1 + \text{Iasn})^{10} + \frac{\text{Mass} [(1 + \text{Iasn})^{10} - 1]}{\text{Iasn}}$$

Dove:

P_0 = Popolazione attuale al 31 dicembre 2012

Iasn = Indice Annuo Saldo Naturale

Mass = Media Annuo Saldo Sociale

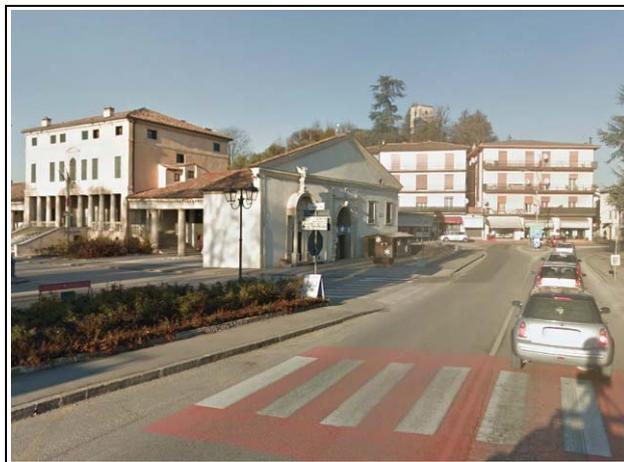
5.8 Sistema insediativo

Il territorio comunale è caratterizzato da un sistema insediativo policentrico fondato principalmente sul Capoluogo Montegalda e, in minor misura, sulla frazione di Colzè.

E' inoltre presente un modesto centro insediativo lungo via G. Roi e via M. Croce, a ovest della Villa Fogazzaro Roi, limitrofo alla zona agroindustriale ove è attualmente presente il Consorzio Agrario Agrinordest.

Nel territorio agricolo sono presenti alcune case sparse e diverse borgate rurali, insediamenti costituiti da addensamenti edilizi che hanno perso i connotati legati alla conduzione del fondo e che hanno più connotati legati alla residenzialità, prevalentemente a morfologia lineare lungo gli assi viari rispetto a quelli a morfologia nucleare isolati.

Sono inoltre presenti diversi edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo che potrebbero essere recuperati a destinazioni diverse da quelle agricole come quelle residenziali e/o compatibili o turistico – ricettive



Capoluogo Montegalda



Frazione di Colzè

5.9 Sistema storico e architettonico – monumentale

Il comune di Montegalda, come gli altri centri dell'Area Berica, può vantare la presenza di edifici particolarmente apprezzabili per l'interesse artistico e storico che rivestono, quali ville, palazzi e chiese, che di seguito vengono sinteticamente descritti.

5.9.1 Vincoli monumentali

Beni culturali e del paesaggio, ovvero immobili dichiarati di notevole interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che devono essere tutelati, salvaguardati e valorizzati come prescritto dagli artt. 10 e 136 dello stesso D.Lgs.:

- Castello Maltraverso, Chiericati, Contarini, Donà, Grimani, Marcello, Sorlini (in via Castello nel capoluogo);
- Villa Chiericati, Caldogno, Fogazzaro, Roi, iVG Colbachini spa (in via Roi nel capoluogo);
- Villa Gualdo, Valmarana, Vendramin Calergi (in piazza Marconi nel capoluogo);
- Villa Scroffa, Canton, Berton, Cattelan, Zanotto (in via-Borgo a Colzè);

- Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris, Grancara Meneghini, Feriani (in via Borgo a Colzè);
- Pieve di Santa Giustina (in via Castello nel capoluogo);
- Chiesa e Monastero di San Marco (in via Roi nel capoluogo);
- Villa (già Palazzo) Feriani (in via Roi nel capoluogo).

Per la descrizione degli immobili vincolati si rimanda ai capitoli successivi.

5.9.2 Ville I.R.V.V. – Istituto Regionale Ville Venete

5.9.2.1 *Castello Maltraverso, Chiericati, Contarini, Donà, Grimani, Marcello, Sorlini*

Posto tra i Berici e i colli Euganei, a guardia dell'unico ponte che in epoca medievale attraversava il Bacchiglione, il castello di Montegalda sorge su una altura che domina il paese, preceduta da un grande giardino all'italiana.

L'edificio si presenta come un alto castello turrato a pianta poligonale, con corte interna, murature esterne intonacate e aperture disomogenee per forma e distribuzione. Dalla muratura esterna sporgono due torri minori, a nord e a est, e due molto più aggettanti a ovest e a sud; queste ultime sono collegate da un camminamento di ronda scoperto e in parte coperto e sporgente su beccatelli, che corre all'esterno delle mura. L'accesso avviene ora, attraverso un ponte levatoio della torre meridionale che scavalca il fossato; lo spessore delle murature e la maggiore altezza, suggeriscono che le funzioni di mastio erano originariamente affidate alla torre occidentale, dove è presente l'impronta del "vecchio" ponte levatoio, ora occupata da un corpo scale forse settecentesco. La torre scalare originaria è probabilmente da individuare nel corpo a destra della torre meridionale, interamente occupato da una scala a chiocciola scavata nello spessore della muratura.



Veduta aerea

Sulla torre meridionale è indicato lo stemma lapideo degli Scaligeri, oltre all'"aquila bifronte austriaca" in ricordo del passaggio di Massimiliano I d'Austria.

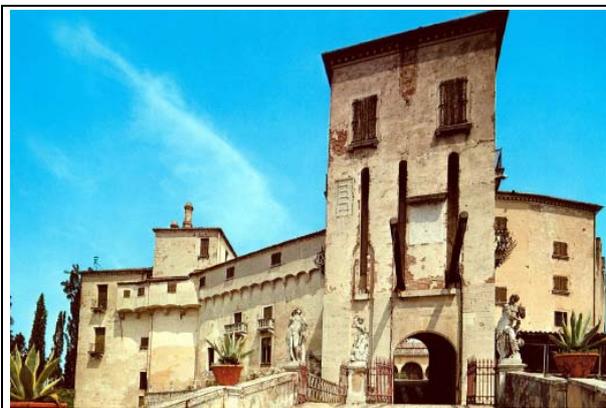
Rispetto al perimetro esterno, dall'andamento e dalle forature irregolari, lo spazio interno appare piuttosto regolare in conseguenza di un ampliamento settecentesco. I prospetti interni alla corte sono scanditi da aperture costanti e uguali lungo i lati est e ovest e da arcate a tutto sesto su colonne, lungo la parete opposta all'ingresso. In alto, sopra il cornicione di gronda corre una balaustra coronata da statue e vasi di Orazio Marinali. Al piano terreno della torre orientale, vi è la cappella che conserva sull'altare una pala bizantina del XIII secolo, e che fu poi decorata a stucco ed affrescata dal pittore Andrea Urbani. Collegate alla Chiesa vi sono le stanze nobili, sopravvissute all'incendio del 1971, che si affacciano una a fianco all'altra lungo il lato nord del cortile; esse mantengono traccia di un ciclo di affreschi, realizzato da Andrea Urbani tra il 1780 e il 1782, con grottesche, scene di caccia, nature morte, bagni termali e la "cineserie".

Fra la torre settentrionale e quella orientale trovava posto la grande sala d'armi (oggi andata perduta), a unico piano, di forma grosso modo pentagonale, che si apre sul cortile con una teoria di cinque ampie arcate a tutto sesto su colonne in pietra, mentre altre due aperture si aprono verso l'esterno delle mura e due colonne al centro della sala sostengono la copertura.

Il giardino all'italiana, celebre per i suoi agrumi, con le aiuole geometricamente ripartite e le numerose sculture che lo punteggiano, opere sempre di Orazio Marinali e della sua bottega, si estende in direzione sud. Partendo da sotto, si viene introdotti da un cancello con pilastri ornati di obelischi, cui segue una rampa che con effetto scenografico che diminuisce via via in larghezza, attribuita ad Antonio Gaspari. Una seconda cancellata in ferro battuto del Settecento, introduce al giardino vero e proprio attraversato da un viale leggermente rialzato rispetto al piano delle aiuole e in asse col ponte levatoio.

La costruzione del castello da parte dei Maltraverso risale al Mille (Canova, Mantese 1979), ma esso venne ricostruito varie volte nel corso dei secoli. Nel 1176 fu ceduto da Ottone di Montegalda alla città di Vicenza, fu quindi centro di sanguinosi scontri tra Scaligeri e Visconti mantenne funzioni militari fino alla guerra di Cambrai. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1455 la Repubblica di Venezia ne fece dono alla famiglia Chiericati, che nel 1555 lo passò ai Contarini, poi ai Donà e da questi, pervenne ai Grimani. Piccole modifiche vennero attuate nel Cinquecento, il grosso dei lavori, con la trasformazione da luogo fortificato a residenza gentilizia, risalgono al secolo XVII, quando i Donà crearono anche il celebre giardino. La completa trasformazione del cortile fu condotta fra il 1750 e il 1770 dai Grimani.

Nel 1884 Giovanni Grimani Giustinian commissionò all'ingegnere Paletti la ristrutturazione della sala d'armi (Feriani 1928). Il restauro della famiglia Sorlini iniziato dopo il 1975 ha mantenuto l'equilibrio tra l'aspetto militare e quello nobiliare, ricostruendo i volumi persi con l'incendio citato e consolidando le decorazioni pittoriche, attualmente l'edificio è usato come residenza e sede di uffici privati, oltre che luogo di visite guidate.



Veduta principale



Veduta del complesso da sud

5.9.2.2 *Villa Chiericati, Caldogeno, Fogazzaro, Roi, ivg Colbachini spa*

La villa sorge su un leggero rialzo, circondata da un grande parco con giardino, bosco, un piccolo laghetto e un grande prato denominato "il galoppatoio". Si tratta di un complesso articolato di volumi con la facciata principale della residenza, a pianta rettangolare, rivolta a sud. Sul fianco ovest sono presenti una serie di corpi secondari che si sviluppano longitudinalmente verso ovest, mentre sul retro si diparte un corpo perpendicolare, che si conclude, in testata nord, con una corte porticata su tre lati. A est, staccate dal corpo

principale, una limonaia e una cappella. Il prospetto sud della residenza è diviso in tre settori.

Le ali, ognuna con due assi di finestre, si elevano per due piani, mentre il settore centrale, aggettante e con tre assi di aperture, risulta più alto per l'aggiunta di un mezzanino. Il paramento del piano terreno è un bugnato piatto, nel quale sono ritagliate le finestre rettangolari e la porta d'ingresso centinata.; al piano nobile il bugnato continua solo sugli spigoli.

Le finestre hanno timpani triangolari, mentre al centro vi è una trifora architravata con lesene ioniche e frontone, che si apre su un balcone balaustrato. L'attico, nel quale sono presenti tre finestre quadrate, è coronato da una cimasa a tre gradini, sormontata da cornucopie e uno stemma centrale.

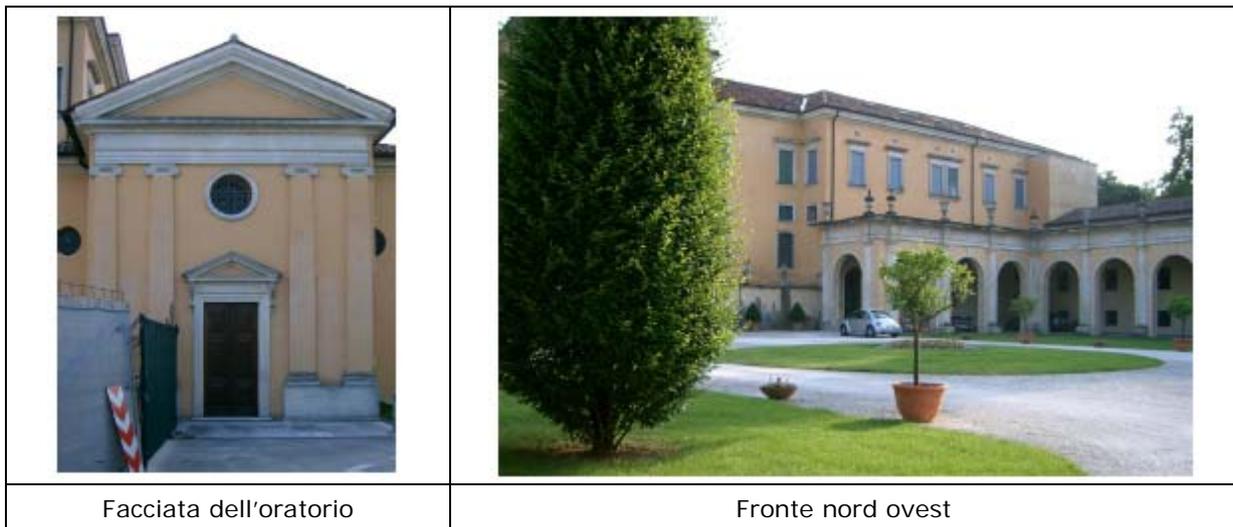
Il prospetto posteriore presenta al pianoterra coppie di finestre rettangolari e quadrate sovrapposte, e al primo piano finestre rettangolari architravate. L'asse centrale è marcato da un portale architravato al piano terreno e da un balcone con parapetto in ferro al piano superiore.



La villa attuale è l'ammodernamento di un precedente dimora di villeggiatura realizzato dai Chiericati nel Seicento, posto vicino a una chiesetta gotica che ne divenne pertinenza. Nel 1824 la proprietà fu acquistata da Giovanni Antonio Fogazzaro (Feriani 1928), che nel 1846 commissionò all'architetto Antonio Caregaro Negrin, la radicale trasformazione della villa. La costruzione precedente, con piano rialzato e mezzanino, venne sopraelevata per ricavare il primo piano abitabile e il mezzanino centrale, e le facciate furono totalmente modificate.

Alla fine dell'Ottocento monsignor Giuseppe Fogazzaro intraprese lavori nel parco, e poco dopo il successivo proprietario, Giuseppe Roi, aggiunse alla villa le ali verso nord.

A est del corpo principale, tra la villa e la limonaia, vi è la cappellina, i cui prospetti esterni sono stati rimaneggiati dal Caregaro Negrin per armonizzarli con gli altri corpi di fabbrica. Il complesso è stato da poco restaurato e il piano terra della villa ospita il Museo Veneto delle Campane (M.U.V.E.C).



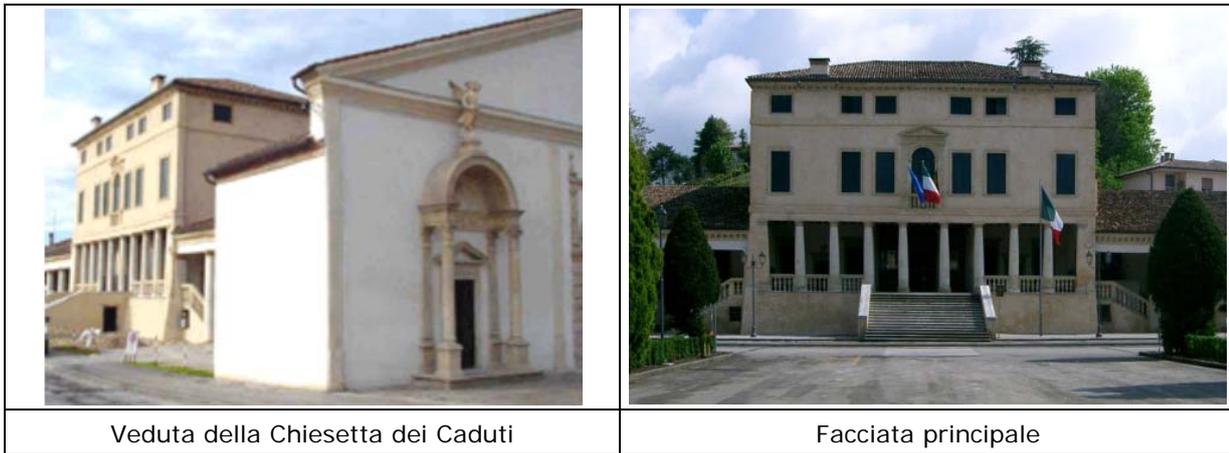
5.9.2.3 *Villa Gualdo, Valmarana, Vendramin Calergi*

La villa sorge nel centro del paese e ne costituisce il fulcro. La facciata nord-orientale costeggia l'ultimo tratto della strada che proviene da Vicenza, quella sud-occidentale si affaccia su uno slargo, ora sistemato a piazza delimitata a sud dal vicino argine del Bacchiglione.

Il complesso è costituito dal corpo principale, posto al centro, e da due ali simmetriche più basse, con portico architravato di cinque intercolumni tuscanici e avancorpi alle estremità. L'edificio principale è alto quattro piani: basamento, piano rialzato porticato, piano nobile e mezzanino. È poggiato su uno zoccolo cieco entro cui si sviluppa un seminterrato, il cui dislivello è superato da tre scaloni, due laterali posti sotto i portici delle ali e uno, al centro, più largo. Il piano rialzato è occupato da un portico con atrio a "T", profondo quanto l'edificio e aperto sulla fronte da nove stretti intercolumni tuscanici. Al centro, in corrispondenza del piano nobile, si trova una portafinestra centinata, sormontata da un frontoncino triangolare retto da lesene corinzie appena rilevate; a destra e a sinistra tre aperture per piano completano la facciata e il prospetto è concluso da una cornice a dentelli.

La pianta è organizzata in modo molto semplice: al piano interrato vi sono le cantine voltate; al piano rialzato il portico con l'atrio retrostante divide due stanze rettangolari collegate alle barchesse laterali; nella stanza a est si trova la piccola scala che conduce al piano nobile, in cui un salone rettangolare, profondo quanto l'edificio, distribuisce due locali per ogni lato, accessibili attraverso porte con cimasa orizzontale, sormontate da busti di imperatori romani. Nell'atrio si conserva un lavabo marmoreo cinquecentesco.

Nelle barchesse laterali, sono presenti grandi stanze rettangolari che si affacciano direttamente sul portico attraverso porte e finestre dalla cornice in bugnato rustico, con davanzali e cimase modanate.



La villa fu costruita attorno al 1637 da Giuseppe Gualdo, proprietario e architetto dilettante. Egli dovette intervenire su una preesistente struttura cinquecentesca che presentava delle sagome in pietra di Nanto del cornicione sommitale, delle aperture del sottotetto, delle finestre a tabernacolo al piano nobile di entrambi i prospetti e delle aperture del sottoportico.

Risalgono invece alla ristrutturazione seicentesca il portico, le altre aperture al piano nobile con cornice in pietra di Costozza e le ali porticate.

Alla villa era legato l'antistante giardino che arrivava fino al fiume Bacchiglione (allora senza rilevati arginali) e da questo fosse circondato da una cinta muraria, di cui si è persa ogni traccia.

Restaurato a partire dalla metà degli anni novanta, il lavoro è stato pressoché completato nel 2007 e l'edificio dal 1909 è sede del municipio del paese.

5.9.2.4 Villa Scroffa, Canton, Berton, Cattelan, Zanotto

Il complesso sorge a sinistra della strada per Montegalda, poco prima del centro abitato di Colzè. La villa offre alla strada il fianco sud, mentre la facciata principale, orientata a est, si affaccia su una corte. Al fianco nord è addossato un rustico e, perpendicolare a questo edificio, ma staccato da esso, sorge una lunga barchessa con portico tuscanico architravato, nel quale si inserisce una torre colombara.

Il corpo padronale è organizzata in tre settori nettamente distinti; quello centrale, leggermente aggettante, al piano terra è aperto da un arco a tutto sesto in pietra di Nanto, da cui si accede al portico. I due settori laterali al piano terra sono completamente aperti da due portici architravati, di tre intercolunni e con colonne doriche; al primo piano presentano ognuno una sola finestra rettangolare trabeata, sormontata da altra più piccola del sottotetto. Sopra il portico corre un semplice architrave a tre fasce, senza fregio né cornice, sui cui è la scritta: «Franciscus A. Scroffa Iosephii filius primus anno salutis MDCLXXII».

Alla destra della facciata vi è un corpo più basso, che si presenta come un'aggiunta successiva, ma che Cevese (1971) ritiene coevo, entro il quale vi è la scala che porta al piano nobile.

Dal portico a sud si accede al vano che contiene la scala, articolata in tre rampe rette da archi rampanti modanati; le pareti interne ospitano infine nicchie con statue.



Facciata principale



Colombara

5.9.2.5 *Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris, Grancara Meneghini, Feriani*

Situata nella frazione di Colzè, sulla strada che collega Montegalda con la Riviera Berica, questa villa è costituita da un corpo padronale a due piani e un sottotetto, a cui si addossa, a nord-est, una lunga barchessa.

La villa fu edificata nella seconda metà del Seicento su una primitiva costruzione gotica del Quattrocento di cui rimangono due archi in cotto a vista nella barchessa e le tre finestre a sinistra al pianterreno del prospetto settentrionale. Cevese nota anche come la pianta del pianterreno possa corrispondere a quella della costruzione originaria, con un portico parallelo alla facciata con travi originali.

Lavori condotti negli anni trenta del XX secolo ne hanno modificato l'aspetto primitivo; in quell'occasione si chiusero due fori ellittici che si aprivano nelle ali e vi si collocarono gli attuali stemmi; furono anche aggiunti i vasi decorativi sopra la linea di gronda.



Veduta principale



Prospetto principale e barchessa

Il prospetto principale, rivolto a sud-est verso il giardino, è ripartito in tre settori. Il settore centrale emergente è caratterizzato, al pianoterra, da un paramento a bugnato liscio, nel quale si aprono tre archi a tutto sesto. Al primo piano sono semicolonne ioniche poggianti su piedistalli che sostengono segmenti sporgenti di trabeazione coronati da urne lapidee. Tra le semicolonne, in asse con gli archi sottostanti, si aprono finestre rettangolari balaustrate con al di sopra oculi ellittici; quella centrale è racchiusa entro una grande cornice ad arco. Le due brevi ali, simmetriche, sono illuminate da un unico asse di finestre rettangolari: al piano terra sormontate da tabelle con stemmi nobiliari e al piano superiore dotate di balaustra e

sormontante da stemmi. Il prospetto settentrionale, ritmato da sette assi di finestre rettangolari, è movimentato solo da quattro lesene al centro del piano nobile, arricchito con affreschi settecenteschi di cui rimane solo qualche traccia.

La barchessa innestata al fianco destro è preceduta da un portico di grandi archi su pilastri, mentre separata da queste costruzioni sorge l'importante cappella gentilizia a pianta ottagonale a cui si addossano due piccoli corpi raccordati ai fianchi grazie a due brevi volte.

La cappella gentilizia è decorata con festoni ai lati con il frontoncino della porta d'ingresso che si apre al centro della facciata, coronata da un timpano triangolare ornato da piccoli angeli e simboli della passione. All'interno si segnala l'importante mensa dell'altare maggiore, con sculture che Cevese (1971) attribuisce a Pietro Cavaliere, e il piccolo altare laterale sinistro con l'immagine della Vergine, consacrato nel 1711, della scuola dei Marinali, come paiono del Marinali o di uno scultore molto prossimo, due angeli appesi alle pareti. Ai piedi della settecentesca pala di San Francesco e ai lati di un tondo, vi sono ancora angeli realizzati da una terza mano.

5.9.3 Edifici a vincolo monumentale

5.9.3.1 *Villa (già palazzo) Feriani*

L'immobile, edificato nel 1837 in tardo stile neoclassico, è composto da una parte padronale centrale, con fronte provvista di timpano triangolare (con decorazione semplice) a chiusura della differenziazione della facciata, nonché da due barchesse simmetriche di cinque archi ciascuna, allineate tra loro e leggermente arretrate rispetto alla facciata del corpo padronale.

Tutt'ora abitato, l'immobile presenta alcune delle caratteristiche dell'edilizia neoclassica ottocentesca, leggibili, nello sviluppo della pianta bloccata in figure regolari e nella simmetria bilaterale, riscontrabile sia in pianta che in alzato, nonché nelle composizioni volumetriche che privilegiano lo sviluppo orizzontale oltre all'utilizzo del mattone, con marcapiani figurativi, intonacato con colori tenui a conferimento di un ulteriore accento di classicità.



Veduta principale

5.9.4 Altri edifici di valore storico ambientale

5.9.4.1 Palazzon Colonese, Querini

Il fabbricato si colloca in via Settimo verso i confini con i Comuni di Longare e di Grumolo delle Abbadesse

Esso è composto da più corpi di fabbrica (corpo centrale, barchesse laterali simmetriche, casa del gastaldo) costruiti in epoche diverse (datazione intorno alla metà del '600). Tutto l'edificio ha subito manomissioni, alcune anche recenti, che pure degradandolo hanno mantenuto intatto l'impianto originario.

L'edificio risulta essere presente nella mappa d'avviso del 1810, già perfettamente compiuto

come si trova tutt'ora, proprietà della famiglia Colonese; lo stemma sul timpano del fronte conferma questo dato. Dalle dichiarazioni dell'Estimo del 1665 si deduce che i fratelli Colonese avevano beni, oltre che in città, anche in Quinto, Bertesinella, Marola, Lisiera, Secola e infine Colzè, comprando case e campi dalle famiglie Scroffa, Saraceno, Chiericati, Pagello. Allo stadio attuale delle informazioni non è ancora possibile stabilire da quale famiglia i Colonese abbiano acquistato il fabbricato sopra descritto e soprattutto se al momento dell'acquisto esso era già stato costruito. Lo stemma gentilizio sopra l'arco d'invito alla scala per i piani superiori, ora mancante, non appartiene né alla famiglia Colonese né ad altra delle famiglie sopra citate e perciò l'edificio poteva già esistere in tale momento.

La denominazione "Palazzon Querini" deriva comunque dal nome dei possessori al 1980: contessa Giulia Querini (figlia) e Dalle Ore Ermengarda (madre), eredi dirette della famiglia Colonese.



Veduta principale

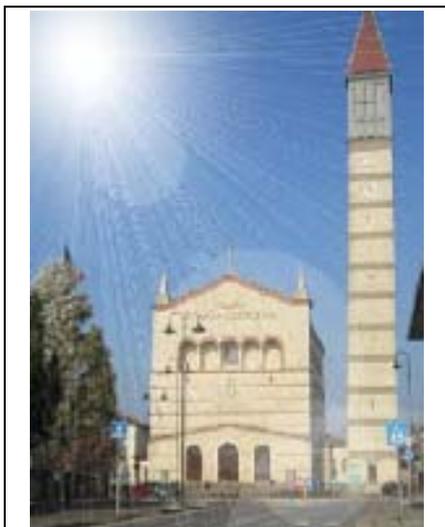
5.9.5 Chiese e Conventi

Il numero sette si ripete ancora a Montegalda. Dopo i colli, sette sono anche le chiese erette e disseminate in tutto il territorio comunale. Verrebbe da pensare all'accostamento con i sette sacramenti, in realtà alcune sono piccole edicole religiose che però danno al Paese, un'altra singolarità.

Gli edifici presenti più importanti sono:

- la nuova Chiesa di Santa Giustina nel capoluogo in via Marcoline;
- la Chiesa di San Zenone a Colzè;
- la Chiesa di San Marco con il Monastero circetense nel capoluogo in via Roi;
- la "vecchia" Pieve di Santa Giustina, nel capoluogo in via Castello;
- la Chiesetta degli Eroi, già Vendramin-Calergi;
- la Chiesa Garzadori-Feriani a Colzè (cappella gentilizia);
- la Chiesa della Madonna della neve, in via Ca' Bianca

oltre ai già citati oratori del Castello Grimani-Sorlini e la Villa Fogazzoro-Roi-Colbacchini.

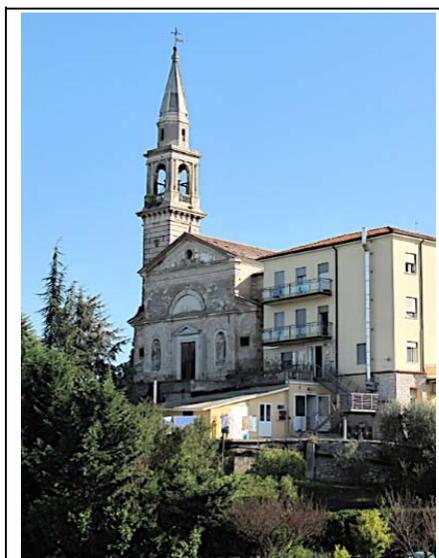


Chiesa di Santa Giustina

5.9.5.1 Chiesa di Santa Giustina

La più grande tra le chiese presenti è l'attuale chiesa nuova di Santa Giustina, fatta costruire nel 1940 dall'ingegnere Stanislao Ceschi, benedetta e consacrata il 25 novembre 1950, al cui interno da qualche anno sono conservati degli imponenti affreschi di gusto orientale che ricoprono l'intero catino absidale.

La chiesa nuova ha sostituito nelle sue funzioni l'antica parrocchiale che sorge ancora su una modesta altura.

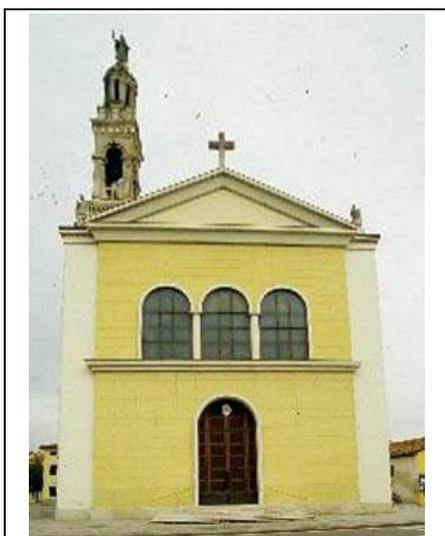


Pieve di Santa Giustina

5.9.5.2 Pieve di Santa Giustina

La Pieve Santa Giustina è stata chiesa parrocchiale fino al 1950, anno in cui venne consacrata la nuova chiesa; è ricordata col titolo di Pieve di Montegalda, in un documento del 14 luglio 1077.

Dell'edificio originario resta visibile l'impianto medievale formato da un'unica navata con tre absidi, di cui una centrale principale e due laterali minori; nel 1866 fu prolungata di un terzo e nel 1861 è stata affiancata dal campanile in stile rinascimentale. Nel 1874 furono inaugurati l'organo e gli affreschi eseguiti dai fratelli Pupin e raffiguranti le Sacre Stimate di S. Francesco d'Assisi sopra l'ingresso, il battesimo e la gloria di S. Giustina nella parte centrale del soffitto e la Risurrezione di Cristo sopra il coro. L'altare maggiore era arricchito dal "Martirio di Santa Giustina" di Alessandro Maganza, oggi conservato nella Chiesa nuova.



Chiesa di San Zenone di Colzè

5.9.5.3 Chiesa di San Zenone di Colzè

La chiesa di Colzè è stata ricostruita nel 1939 in luogo della precedente in stile dorico risalente al 1330, realizzata su disegno dell'ingegnere Giuseppe Dal Conte..

Fondata probabilmente ad opera dei Benedettini, San Zenone fu cappella della pieve di Santa Maria in Costozza e divenne parrocchia almeno nel sec. XIII. A fianco della chiesa si erige un elegante campanile, opera di pregio artistico per l'eleganza architettonica e per la pregevole combinazione di muratura e pietra di Vicenza finemente lavorata in cornicioni, modanature, balaustre e cuspidi; sulla sommità si erge maestosa la statua in rame della Vergine Immacolata che poggia sul globo, ed esprime un atteggiamento di protezione e sicurezza per la popolazione.

Il tempo e gli eventi hanno fatto perdere i documenti originali riguardanti la costruzione della torre campanaria, eseguita comunque su progetto dell'ingegnere architetto Carlo

Morseletto, il quale ha realizzato quest'opera che si innalza snella per 58 metri con il lato di soli 4 metri; la parte terminale è a forma di ottagono con sopra la statua della Madonna alta quasi 5 metri.

Unico documento rinvenuto negli archivi parrocchiali è il "Giornale delle spese del nuovo campanile", del Parroco don Gioacchino Mercante, nel quale, l'inizio della costruzione viene posto in una data compresa tra il 4 dicembre 1903 e il 4 gennaio 1904 .

I materiali impiegati per la costruzione, provenivano da diversi luoghi come ad esempio: pietra da lavoro pervenuta da Costozza via Bacchiglione, i mattoni da Arlesega, grandi quantità di sabbia da Longare, la calce da Albettono, da Passo di Riva e da Montecchio Precalcino.

I lavori per la statua dell'Immacolata, vengono pagati con più acconti nell'arco di più di un anno e precisamente fino al settembre 1905.

Nel novembre 1905 arrivano i 4 scalini da Montemerlo, la corda per le campane, i serramenti della porta e una scala a mano per il campanile; il nuovo campanile viene solennemente inaugurato il 9 dicembre 1905.

Nel 1934, l'allora Parroco don Antonio Zamperetti aggiunge due nuove campane alle tre già esistenti.

5.9.5.4 Chiesa e Monastero di San Marco

Le prime notizie storiche della chiesa di San Marco e del piccolo convento risalgono al 1451, quando viene donato al capostipite della famiglia Chiericati di Vicenza.

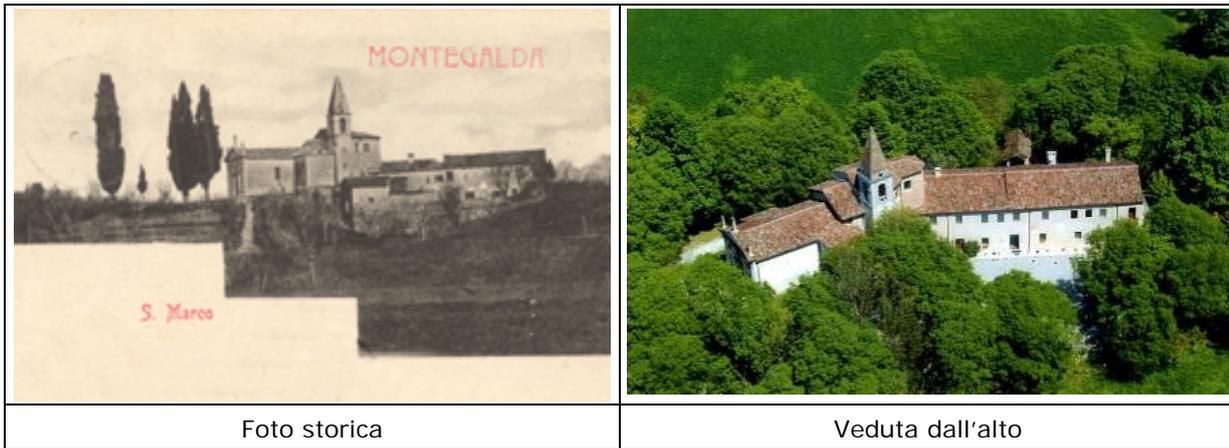
Subito restaurata, la chiesa viene consacrata nel 1464; nel '500 Francesco e Ludovico Chiericati, entrambi vescovi, fanno costruire 3 altari, uno centrale e due laterali, consacrati nel 1532. Alla morte dei due fratelli Chiericati, la chiesa viene concessa ai frati claretani, poi ai francescani di Vicenza e da questo momento la piccola chiesa diventa un centro importante per la vita religiosa del paese.

La pala del Maganza, del 1606 è posta nel fondo dell'attuale presbiterio, mentre nel 1629 viene costruita e consacrata la cappella di S.Valentino; la facciata della chiesa è del '700 così come il presbiterio.

Nel 1769 la Serenissima decide di sopprimere tutti i piccoli conventi del territorio veneto e così anche il conventino di Montegalda viene chiuso, mentre la chiesa resta aperta solo per la celebrazione della Messa.

Dalla famiglia Chiericati, il complesso passa ai Caldogno e poi ai Fogazzaro, e infine alla famiglia Roi; Antonio Fogazzaro inserirà e ricorderà la chiesetta, il piccolo convento, i cipressi e il fico del campanile, nel breve racconto di "Pereat Rochus".

Il convento diventa abitazione civile durante tutto il '900 e nel 1993 la chiesa e il convento vengono donati dal Marchese Giuseppe Roi, al Vescovo di Padova; questi procede al restauro per adattarlo alla sua antica funzione, di luogo di preghiera e di contemplazione, grazie anche alla presenza delle attuali monache cistercensi.



5.9.6 Museo Veneto delle Campane Daciano Colbachini

Il museo veneto delle campane (MUVEC), ubicato presso Villa Fogazzaro-Colbacchini, presenta una collezione di esemplari storici dell'arte campanaria, databili dall'anno Mille fino ai nostri giorni. All'interno del complesso è presente anche una fonderia statica che illustra il tradizionale metodo di lavorazione per la produzione delle campane. L'esposizione rende testimonianza di uno strumento sonoro e musicale che è stato, per lungo tempo, elemento di aggregazione e di protezione delle comunità e conserva la memoria di un'arte antichissima, ormai in via di abbandono, ma che rappresenta uno dei primi esempi di attività imprenditoriale svolta in Italia.

Grazie alla collaborazione di appassionati e di cultori della materia, le sale del Museo ospitano esemplari che hanno decorato chiese, templi e palazzi in Italia, Francia, Germania, ma anche di Cina, India, Birmania e Thailandia. La data e le iscrizioni impresse sulle campane, il materiale con cui furono costruite, il luogo in cui furono ritrovate, i segni loro inferti dal tempo o da altri eventi sono tracce della nostra storia e delle sue trasformazioni sociali, politiche, religiose ed economiche.

All'inizio del percorso museale, nel suggestivo cortiletto, sono collocate le campane più grandi.

All'interno, su un'area di quattrocento metri quadrati, sono disposti su cinque sale oltre duecento pezzi la cui peculiarità risiede, oltre che nel vasto arco di tempo documentato, nella varietà delle provenienze. Nella prima sala, denominata "Dalle campane cinesi all'età moderna", si ammirano antiche campane cinesi dalla forma inconsueta e fregiate con ideogrammi augurali. Vi sono inoltre manufatti indiani, birmani, thailandesi e alcuni, splendidi, italiani, fra i quali campane di forma gotica risalenti all'XI secolo.

I fonditori veneti sono ben rappresentati nella seconda sala, in cui sono esposte campane e campanelle realizzate dalle fonderie De Maria di Vicenza, De Poli di Ceneda-Vittorio Veneto, Cavadini di Verona e soprattutto Colbachini, attivi prima a Bassano del Grappa e poi a Padova. Tra gli esemplari di maggior pregio spicca un finissimo campanello da tavolo in bronzo dorato appartenuto a S.S. San Pio X. A documentare la



Museo Veneto delle Campane

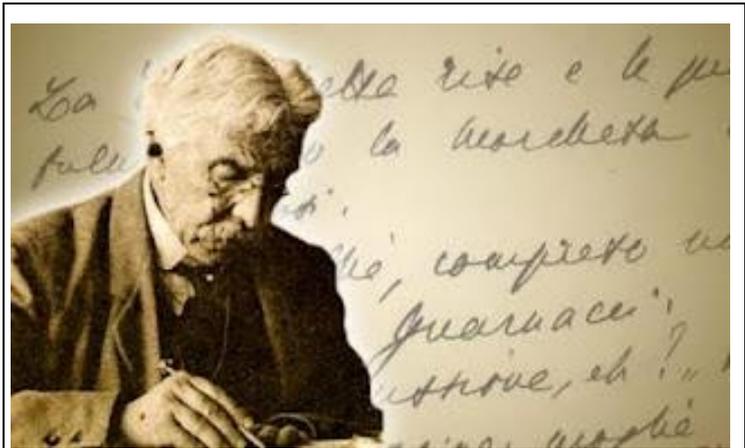
versatilità d'uso della campana, sono raccolti nella terza sala alcuni pezzi, di provenienza europea, un tempo impiegati su navi, chiatte e battelli. Nella quarta sala sono presentati esemplari destinati agli utilizzi più vari: campanelli che era uso far portare ai cavalli nelle nostre campagne, altri da slitta, da richiamo, da porta, campanacci per il bestiame.

Infine, nella sala della Fonderia Statica si illustra al visitatore le fasi in cui si articola il metodo tradizionale di realizzazione della campana, dal modello in terracotta all'oggetto finito. Altri oggetti d'arte – statue lignee sette-ottocentesche, bronzi, xilografie ed altro – completano il percorso di visita

Ricca è la documentazione di bozzetti di fregi e di progetti di riparazioni di campanili danneggiati che compone l'antico archivio della fonderia: sorprendenti abilità artigiane che nella loro originalità e qualità tecnica, emozionano come vere e proprie opere d'arte. Il cospicuo materiale cartaceo relativo ai fregi, attualmente oggetto di studio e di catalogazione, verrà esposto a completamento della descrizione delle fasi che compongono la nascita della campana. La lunga tradizione artigiana della fonderia, la qualità dei suoi prodotti e l'antichità dei suoi esemplari, si sommano al significato storico che i manufatti esposti assumono. La data e le iscrizioni che portano incise, il materiale di cui sono fatte, il luogo nel quale sono state ritrovate, i segni inferti dal tempo o da altri eventi, sono infatti tracce della nostra storia che ha segnato con le sue trasformazioni sociali, politiche, religiose ed economiche, la superficie bronzea della campana.

5.9.7 Sentiero Fogazzariano

L'identità del comune di Montegalda è rafforzata dalla presenza storica del noto scrittore vicentino A. Fogazzaro che qui visse nella sua villa e fu consigliere comunale. Il comune nel progetto di valorizzazione reciproca, ha realizzato il "Sentiero Fogazzariano" che parte da Villa Gualdo, sede municipale, e raggiunge la Chiesetta-monastero di San Marco ("la romita Chiesa di San Luca" nel *Pereat Rochus*) e quindi la Villa Chiericati Fogazzaro Roi Colbacchini



Antonio Fogazzaro

("il piccolo mondo moderno"). Il sentiero illustra con una serie di pannelli i luoghi fogazzariani, i "Piccoli mondi", la vita, le muse, i maestri, i fermenti post-risorgimentali, le idee liberali e sociali oltre che il paesaggio locale come descritto nei romanzi e nelle opere letterarie dell'illustre scrittore.

5.10 Sistema dei percorsi di interesse storico e naturalistico – ambientale

Nel territorio di Montegalda sono presenti alcuni percorsi ciclo – pedonali, alcuni realizzati e altri previsti dal PRG vigente, che necessitano di una verifica, aggiornamento e la loro interconnessione. Tale obiettivo sarà intrapreso dal PAT.

Si specifica inoltre che il territorio comunale in oggetto:

- è attraversato dal tracciato dell'**ex ferrovia Ostiglia** per il quale si prevede la sua riconversione a percorso ciclo – pedonale, come previsto anche dalla Provincia di Vicenza, in una progettazione più ampia, di interesse sovracomunale, e nel P.T.C.P. di Vicenza alla Tav. 4.1.B *Sistema insediativo infrastrutturale* che la indica come

*collegamento con tracciato da definire di II livello, la quale si connette con il collegamento con tracciato da definire III livello. Accanto alla ciclabile è previsto il progetto di fattibilità di interesse intercomunale di una **viabilità per autoveicoli e mezzi pesanti, parallela al suddetto percorso, che ridurrebbe il pesante traffico di attraversamento del centro abitato del capoluogo**; tale arteria stradale è prevista in prosecuzione della bretella autostradale di collegamento, già realizzata tra il nuovo casello della Valdastico sud di Longare – Montegaldella e la S.P. 20, in modo da diventare una alternativa vera alla S.P. 21. A tal riguardo si ricorda pertanto che:*

- la Regione Veneto ha già stanziato importi per l'acquisto del sedime ferroviario delle futura pista ciclabile Treviso – Ostiglia, per un primo tratto del comune di Grisignano di Zocco;
 - l'ipotesi di viabilità ciclopeditone di cui sopra rientra nella pianificazione territoriale regionale (PTRC) ed è di interesse di tutta la Regione Veneto;
 - il 12.02.2009 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Provincia di Vicenza e i Comuni di Montegalda, Grisignano di Zocco, Montegaldella, Nanto, Castegnero, Mossano, Barbarano Vicentino, Villaga, Sossano, Orgiano per il tracciato della pista ciclabile Treviso – Ostiglia, indicando la Provincia quale coordinatrice del progetto, con il compito di inoltrare istanza alla Regione Veneto, per il finanziamento della stessa pista ciclabile. Tale accordo è stato ratificato dal Comune di Montegalda con DGC n. 19.02.2009;
- è interessato dal progetto denominato **“Parco fluviale del Bacchiglione”**, indicato nel vigente PRG (art. 52 NTA), quale opera inserita nel progetto dell'Autostrada A/31 Valdastico, che prevede:
 - sistemazione dell'area storico naturalistica della “Conca di navigazione” e del “Porto di Colzè”, con il restauro del magazzino idraulico, attracco fluviale, punto di sosta attrezzato, birdwatching, area ludico sportiva;
 - un percorso ciclo – pedonale di interesse naturalistico – ambientale sugli argini del fiume Bacchiglione; la realizzazione di tale percorso è prevista nel 2015;
 - un percorso ciclo – pedonale di via Settimo, via Borgo e via Capitelli che collega il centro di Colzè con la “Conca di navigazione e il Porto” e soprattutto con il sistema dei percorsi intercomunali che raggiungono le città di Vicenza, Noventa Vicentina, Camisano Vicentino, Veggiano e i Colli Euganei;
 - il completamento della ciclo-pedonale sugli argini del Bacchiglione, quale stralcio funzionale della ciclabile Vicenza-Padova denominata “da Palladio a Galilei”.
 - è interessato dalla **Strada del Vino Monti Berici**, itinerario tra vigne e coltivi lungo la linea d'incontro tra pianura e collina lungo la S.P. 20.

La Strada prende avvio a Vicenza, città patrimonio culturale dell'Unesco, in corrispondenza dell'antico Arco posto alla base delle "Scalette" che conducono i devoti al santuario di Monte Berico. Essa percorre quindi un tratto che sfilava ai piedi della più celebre villa palladiana, "la Rotonda", e da qui costeggia i Monti per poi andare a toccare tutti i paesi posti alla loro base per costituire il grande patrimonio storico ed enogastronomico di questa strada. L'itinerario continua fino a circondare tutto il territorio, andando a sfiorare la provincia di Verona e la valle del Chiampo per poi ricongiungersi a Vicenza. In queste colline calcaree, dove la coltura della vite ha origini antiche quanto la presenza dell'uomo e dove il clima permette anche la coltivazione dell'olivo, numerose ville, borghi, eremi e conventi,



testimoniano come questo territorio costituisca in ogni epoca un importante richiamo per l'uomo. Covoli, cavità preistoriche naturali usate come rifugio, castelli fortificati del X – XI secolo, eremi e preziose chiese, nate attorno alla devozione popolare per gli eremiti e ancora bellissime e numerose ville, residenze di campagna dei secoli XVI – XVII, sono tutti preziosi tesori che testimoniano come l'opera dell'uomo abbia disegnato questo suggestivo contesto collinare. Tra le alture si snodano numerosi sentieri che solcano il territorio collinare, congiungendo luoghi deserti e da meditazione, a case coloniche ospitali, spesso adibite ad agriturismo, a ristoranti e trattorie tipiche.

Il vino di punta di questo splendido territorio è il Tai Rosso che nella zona di più antica origine tra le colline di Barbarano Vicentino prende proprio il nome di Barbarano. Si tratta di un rosso veramente speciale, dal color rubino, dal profumo intenso e dal gusto caratteristico, fruttato e floreale asciutto ed armonico. Oltre ad una forte ed antica tradizione vitivinicola è famosa per la produzione di funghi e del prezioso Tartufo nero, dell'olio di oliva extravergine DOP, della grappa e dei pregiati salumi in particolare per il prosciutto crudo berico DOP, dei formaggi (Grana Padano, formaggi di pecora e di capra), del miele e di una serie di preziose ed uniche produzioni ortofrutticole quali il pisello precoce di Lumignano, il radicchio rosso di Asigliano, il broccolo fiolaro di Creazzo e la ciliegia a Castegnero, e il riso, presidio Slow Food di Grumolo delle Abbadesse.

Tra gli itinerari tematici si segnala dal Consorzio Pro Loco Monti Berici - Basso Vicentino quello denominato "Itinerario dalla Terra alla Tavola" che comprende una parte del territorio di Montegalda.

5.11 Sistema produttivo, commerciale e artigianale

Il sistema produttivo di Montegalda si sviluppa principalmente:

1. quasi esclusivamente nella zona industriale-commerciale - artigianale localizzata a nord - est del Comune e principalmente ad est di via Zocco, in via Ponzimiglio, in via Del Lavoro e in via dell'Artigianato;
2. nell'area lungo e ad ovest di via Zocco, pressoché prospiciente alla zona produttiva di cui al punto 1 sopra, rappresentata da diversi fabbricati a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, classificati dal vigente PRG come Attività produttive fuori zona da confermare di cui all'art. 30 della L.R. 61/85 in quanto localizzati in zona agricola;
3. lungo Via G. Roi nella zona agroindustriale di modeste entità ove è presente il Consorzio Agrario Agrinordest;
4. da alcune attività produttive già sottoposte a procedura di S.U.A.P.



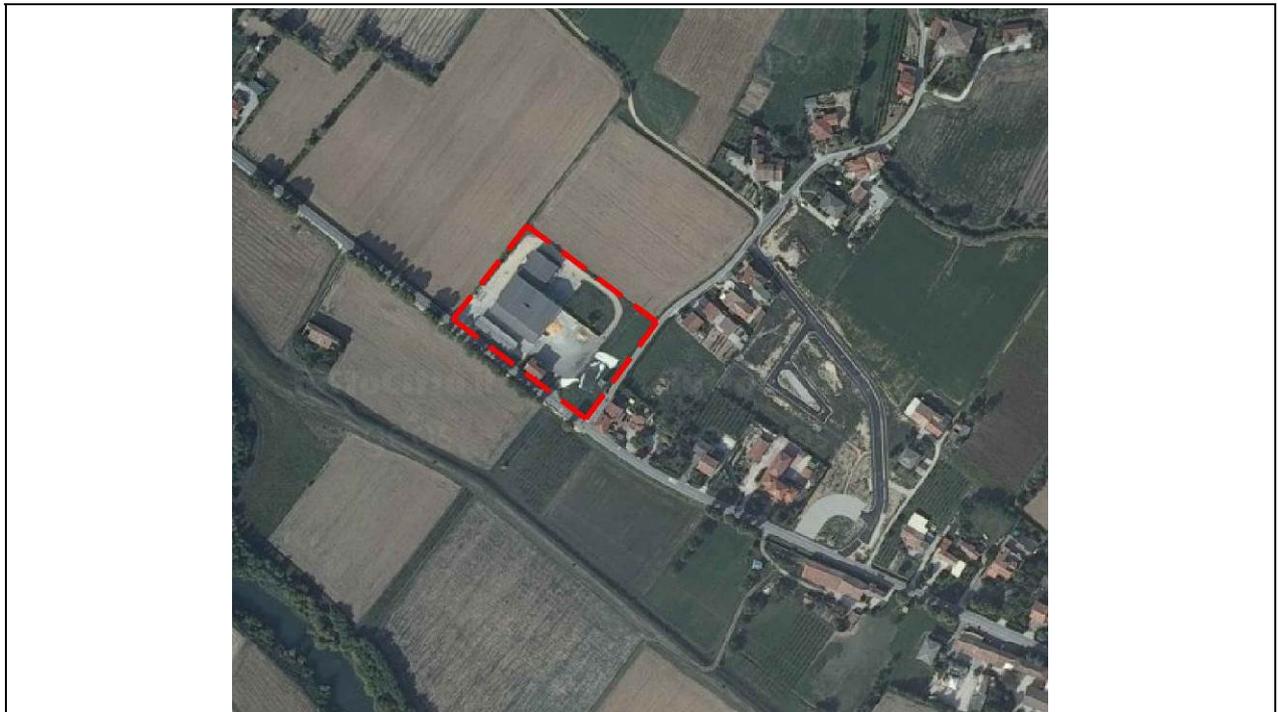
Zona produttiva ad est di via Zocco + Attività produttive fuori zona a ovest di via Zocco



Attività nella zona produttiva da via Ponzimiglio



Attività nella zona produttiva da via Zocco



Zona agroindustriale lungo via G. Roi ove è attualmente presente il Consorzio agrario Agrinordest di cui all'immagine sotto



Consorzio Agrario Agrinordest

Per quanto riguarda il settore commerciale, i negozi sono concentrati soprattutto a Montegalda, nel centro del paese, dove sono presenti diverse categorie merceologiche, mentre nella frazione di Colzè, esistono poche attività commerciali (un panificio-alimentari, un bar, una trattoria storica).

5.12 Sistema dei Servizi

5.12.1 Servizi di interesse ed uso pubblico

Nel territorio di Montegalda i servizi locali sono principalmente localizzati nel capoluogo, mentre nella frazione di Colzè i servizi sono limitati a quelli di culto.

Nel Capoluogo **Montegalda** sono presenti:

- la Sede Municipale e le due piazze G. Marconi;
- la biblioteca comunale "A. Fogazzaro" presso Piazza Marconi ;
- la Chiesa parrocchiale di Santa Giustina in via Marcoline e il relativo Patronato;
- la vecchia Chiesa "Pieve di Santa Giustina" ora in disuso;
- la Chiesa di San Marco con annesso monastero di San Marco in via G. Roi;
- n. 5 chiese private;
- la sede istituto comprensivo di Grisignano, Montegalda e Montegaldella;
- la scuola materna parrocchiale "Papa Giovanni XXIII";
- la scuola primaria in via Cattaneo;
- la scuola secondaria di primo grado in via Cattaneo;
- distretto socio-sanitario sud-est Ulss 6, con servizio di Guardia Medica presso Piazza Marconi;
- la Casa di Riposo "Istituto Orazio Lampertico" (ex IPAB) presso via Roi
- la Casa di Riposo privata per religiosi "Cenacolo N.S. di Fatima" in via Castello;
- 2 impianti sportivi: in Piazza G. Dalla Chiesa e in via Valsolda;
- le aree a verde attrezzato a parco gioco in via Fradellin, in via Marangoni, via Castello, via Julia via Strazzacappa, Piazza Marconi;
- l'ufficio postale in via Cattaneo;
- 3 sportelli bancari (Banca Popolare di Vicenza in via Cattaneo, Banca Antonveneta e Unicredit in Piazza Marconi);
- la sede Associazione Gruppo Locale Alpini (A.N.A.) in Piazza G. Della Chiesa;
- la farmacia in via Cattaneo;
- il comando della Polizia Locale presso Piazza Marconi;
- l'ecocentro in via Vegri presso la zona industriale.
- il cimitero in via Castello;
- il mercato settimanale in piazza G. Marconi del lunedì, il mercato contadino a Km zero e posteggio isolato al venerdì pomeriggio in piazza G. Marconi;
- la linea del trasporto pubblico: Linea FTV autobus-corriere interprovinciale Vicenza-Padova e Longare-Noventa;
- il magazzino comunale in via del Lavoro, con sede della Pro-loco, Protezione Civile, Consultagiovani, e Associazioni Pescatori.

Nella frazione di Colzè i servizi presenti sono:

- la Piazza Zamperetti;
- la Chiesa di San Zenone in via Borgo;
- il patronato e la sala polifunzionale parrocchiale;
- la sala/centro polivalente comunale
- gli impianti sportivi in via Ceroni;
- un'area a verde attrezzato a parco gioco in via Ceroni;
- il cimitero in via Borgo;
- fermata FTV autobus per Longare e Vicenza.



Sede Municipale e piazza G. Marconi



Chiesa parrocchiale



Scuola primaria



Scuola secondaria di primo grado



Area a verde attrezzato di via Fradellin



Impianti sportivi di via Fradellin



Chiesa e piazza a Colzè



Impianti sportivi in via Ceroni

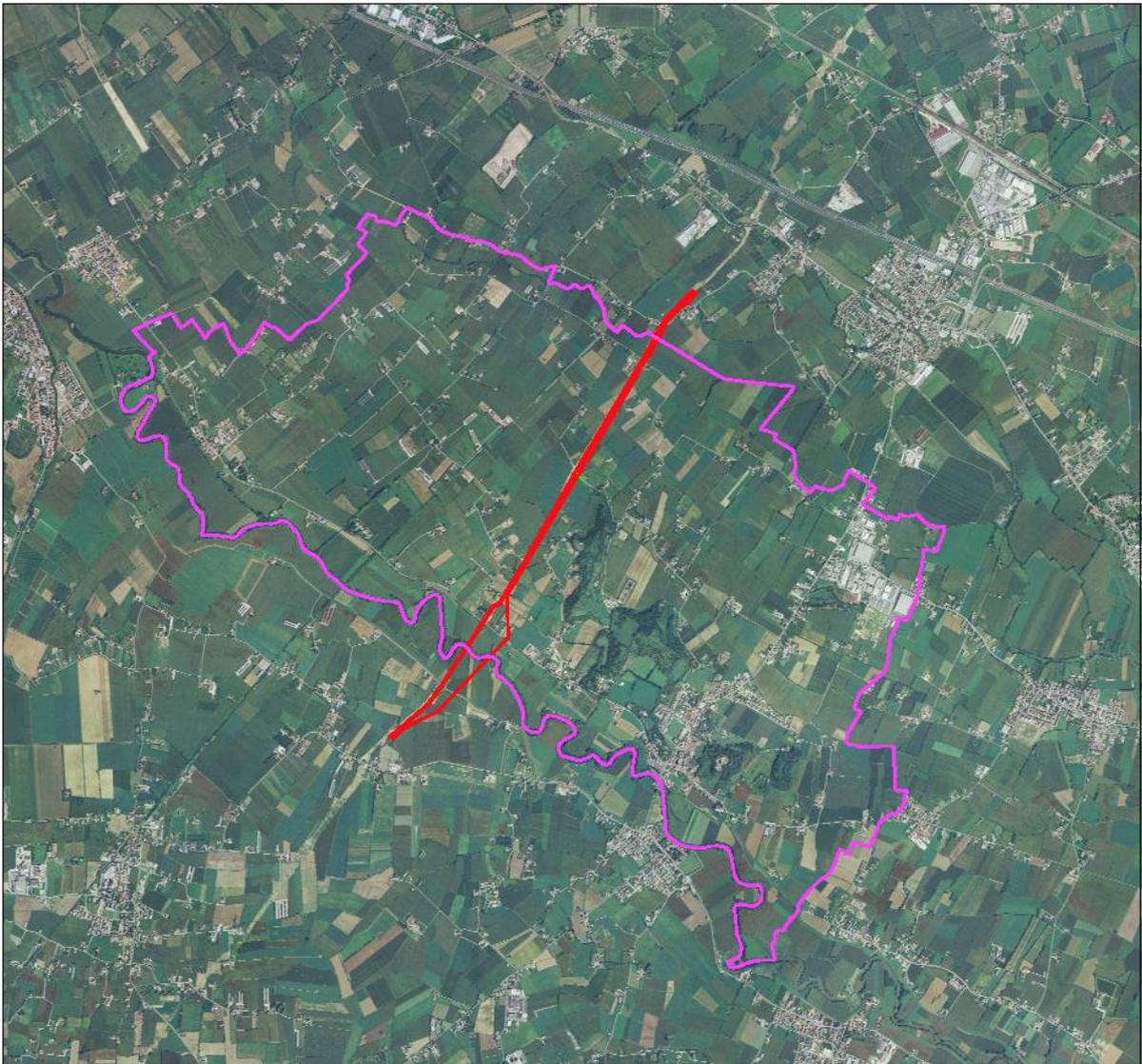
5.12.2 Rete Metanodotti Snam Rete Gas

Il PAT individua la rete metanodotti SNAM - Rete Gas presente e relative fasce di servitù secondo quanto indicato dalla stessa SNAM – Distretto Nord Orientale con loro nota di prot. 792 del 11/05/2012 e prot. comunale n. 2589 del 15/05/2012.

La costruzione e l'esercizio di metanodotti è disciplinata dalle norme di sicurezza di cui al D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8", pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U n. 12 del 15.01.1985 e successive modificazioni.

Sia nel summenzionato decreto che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite tra l'altro le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni e altre infrastrutture.

Si riporta una cartografia dei tracciati dei metanodotti interessanti il territorio comunale, aggiornati al 30/06/2009.



Individuazione su ortofoto Snam Rete Gas

5.12.3 Rete Elettrodotti Terna

Nella Tavola 1 di PAT vengono indicati gli elettrodotti AT in gestione della società TERNA SpA, o di proprietà R.F.I. S.p.A., così come da loro indicati con nota TRISPAPD/P20130000573 – 12/02/2013, e gli elettrodotti MT di Enel verificati con lo stesso ufficio ENEL di Vicenza.

Gli elettrodotti in gestione alla società TERNA sono:

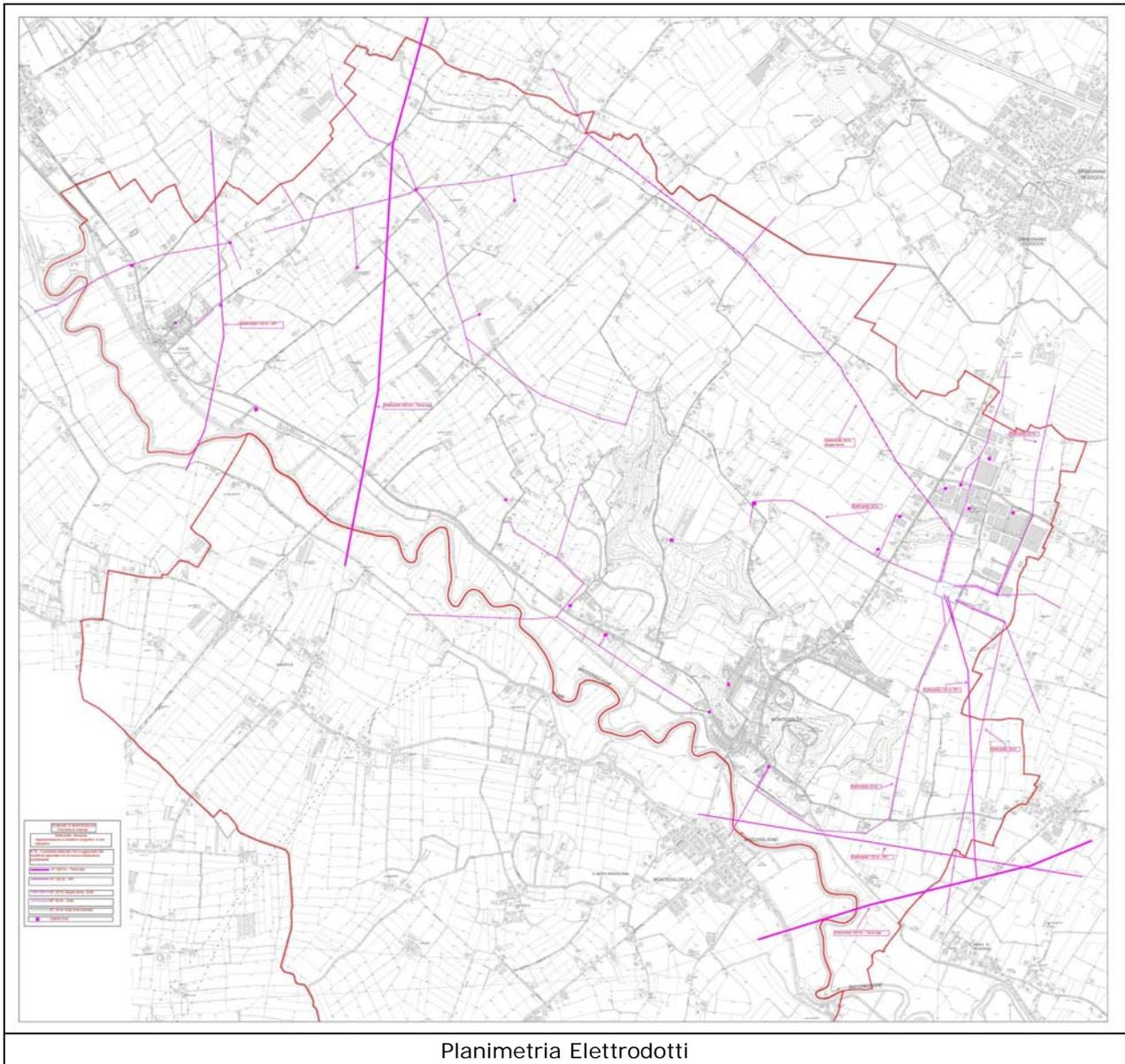
- Linea in semplice terna a 220 kV Marghera ST.1 – Castegnero, cod. 22.209, dal sost. N.189 al sost. N. 191;
- Linea in semplice terna a 220 kV Cittadella - Castegnero, cod. 22.268, dal sost. N.304 al sost. N.314.

Sono inoltre presenti due elettrodotti di proprietà R.F.I. S.p.A.:

- Linea in semplice terna a 132 kV Montegalda - Padova, cod. VE011, dal sost. N.1 al sost. N. 7;
- Linea in semplice terna a 132 kV Montebello - Montegalda, cod. VE013, dal sost. N.21 al sost. N. 29 e dal sost. N.87 al sost. N. 93.

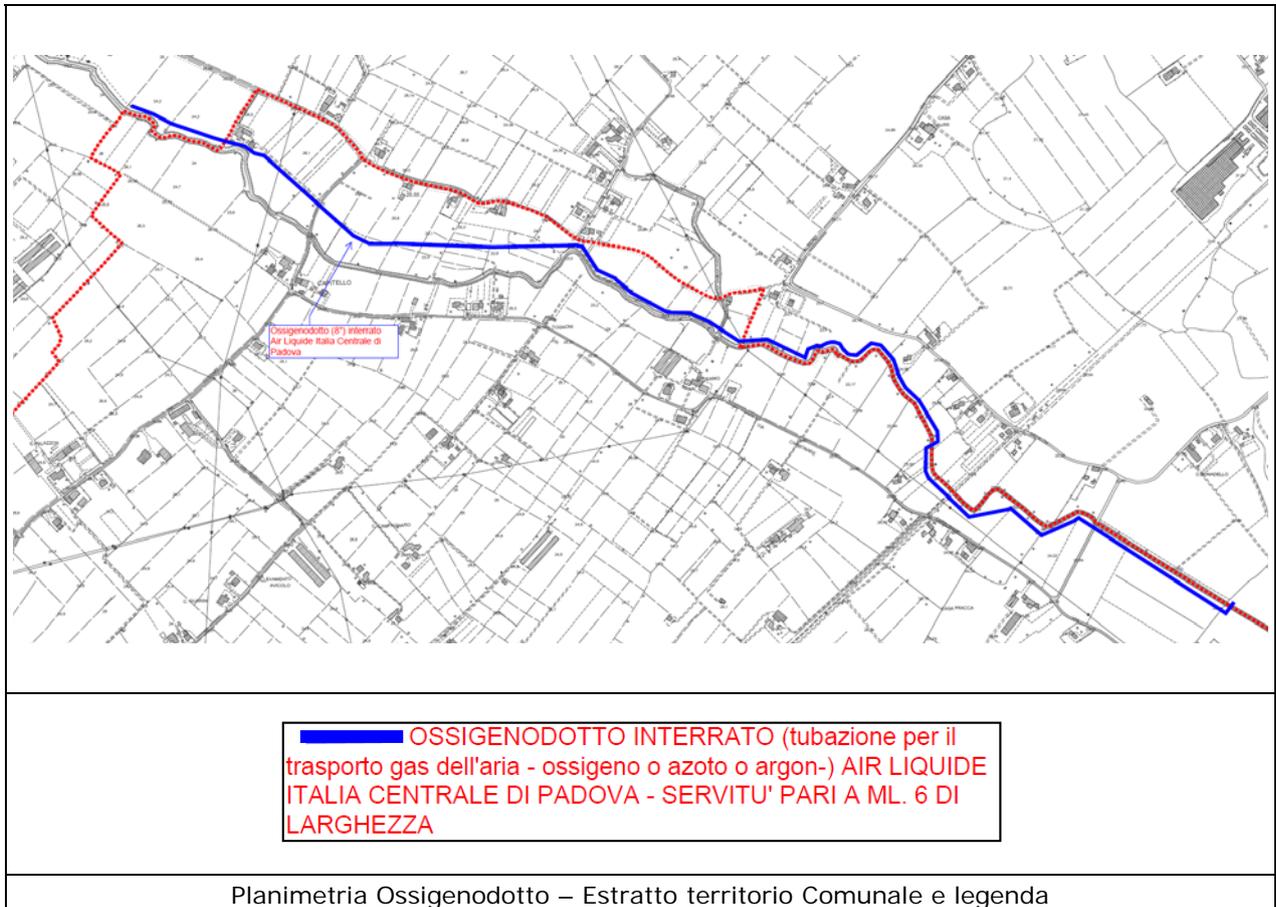
L'indicazione nella Tavola di PAT delle Distanze di prima approssimazione (Dpa) della linea suddetta sono state recepite come indicate dalla Società TERNA (con nota di prot. comunale n.996 del 18.02.2013) che le ha determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008), alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003, precisando che:

- la larghezza delle Dpa è stata calcolata con riferimento alla condizione di maggior cautela presente nel tronco di linea considerato; e quindi, un'analisi puntuale potrebbe condurre a risultati diversi;
- per svincolarsi da eventuali imprecisioni relative alle coordinate georeferenziate dei sostegni di linea, la Dpa dovrà essere individuata sul campo con riferimento all'asse reale dell'elettrodotto.



5.12.4 Ossigenodotto

Il PAT individua nella Tavola 1 l'ossigenodotto interrato (tubazione per il trasporto gas dell'aria – ossigeno o azoto o argon) - Air Liquide Italia Centrale di Padova con servitù pari a totali ml. 6 di larghezza.

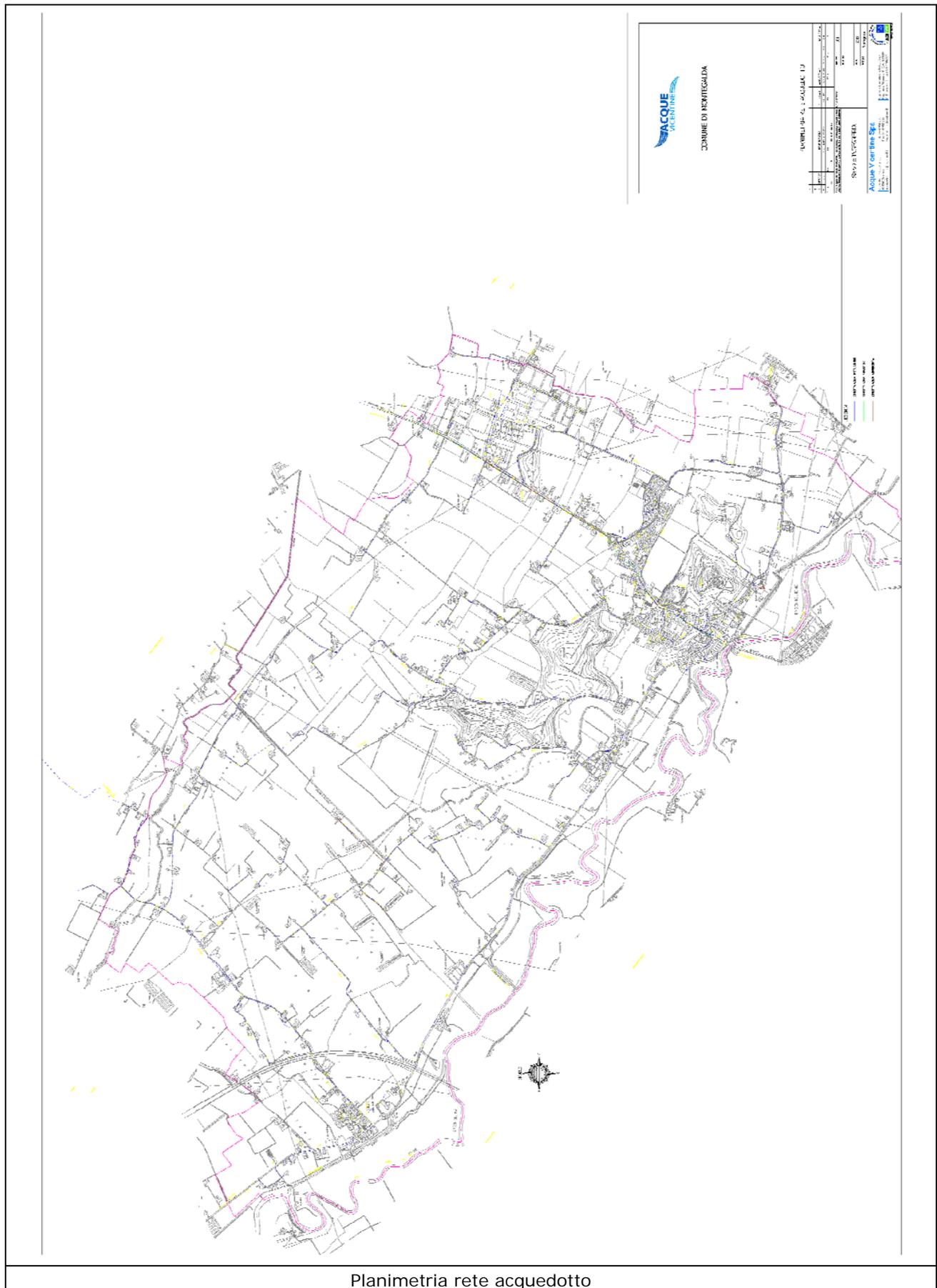


5.12.5 Reti acquedotto e fognatura

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativamente alla qualità e ai consumi dell'acqua distribuita per il comune di Montegalda in riferimento all'anno 2010:

Volumi di acqua da scarichi civili e industriali collettati alla rete di fognatura (valore ricavato dai dati relativi ai volumi fatturati):	133.387 mc
Perdite rete di acquedotto (Il valore deriva dalla differenza tra volume d'acqua immesso in rete e il volume d'acqua fatturato, il tutto rapportato al volume d'acqua immesso in rete):	39,96 %
Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria (Il valore deriva dal numero utenti allacciati moltiplicato per il numero medio di componenti famigliari, rapportando il risultato al numero di abitanti del Comune - riferimenti dati ISTAT anno 2010):	68%
Percentuale della popolazione connessa alla rete di acquedotto (Il valore deriva dal numero utenti allacciati moltiplicato per il numero medio di componenti famigliari, rapportando il risultato al numero di abitanti del Comune - riferimenti dati ISTAT anno 2010)::	91%
Indice di conformità dell'acqua distribuita dall'acquedotto comunale	100%

Si specifica che è in progetto la dismissione del depuratore sito nel capoluogo in via Castello, per allacciarlo a quello consortile di Grisignano, oltre quello di Colzè per l'allacciamento a Longare.



5.13 Sistema Infrastrutturale

5.13.1 Viabilità stradale

Montegalda dista dal capoluogo provinciale Vicenza circa 18 Km.

La viabilità di Montegalda è interessata principalmente dalle seguenti arterie:

- con direzione ovest-est dalla S.P. n. 20 "Bacchiglione",
- con direzione nord-sud dalla S.P. n. 21 "Grimana".

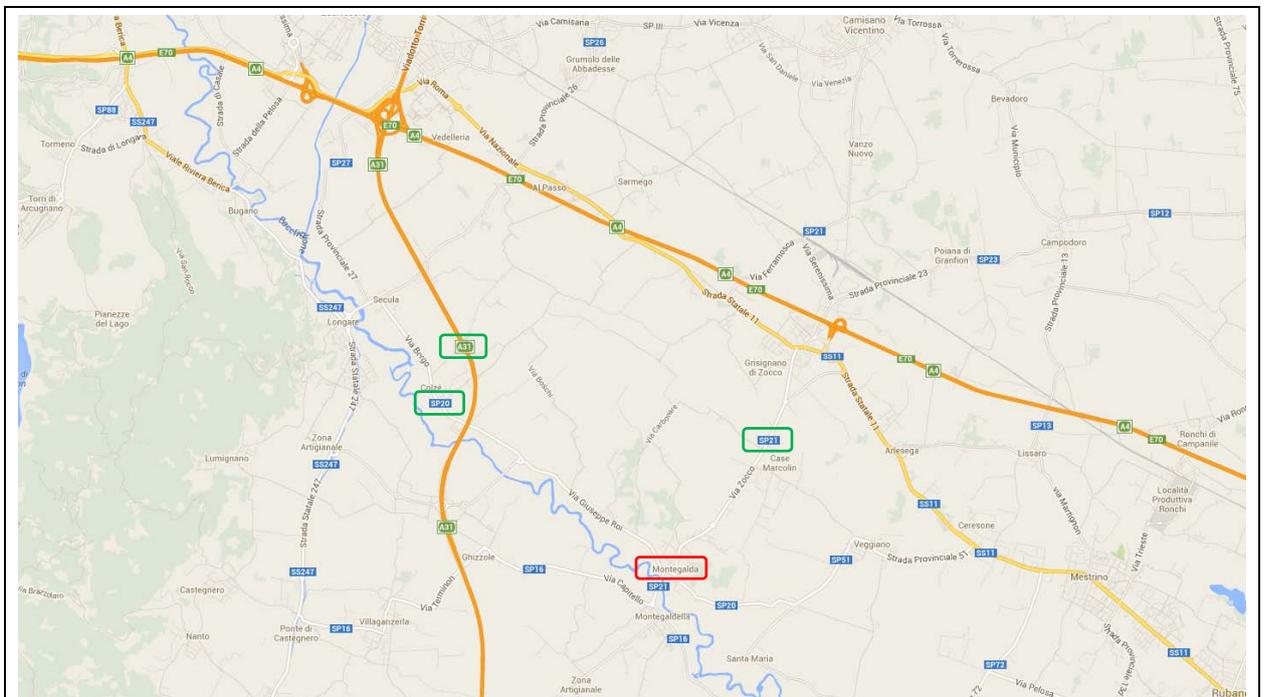


S.P. n. 20 "Bacchiglione"



S.P. n. 21 "Grimana"

Il territorio comunale è interessato dall'attraversamento dell'autostrada "Valdastico Sud" A31 con casello a Montegaldella-Longare, posto a 5 Km, oltre al vicino casello di Grisignano di Zocco sulla A4 "Serenissima"



Cartografia inquadramento stradale

6 Elaborati del P.A.T.

Il P.A.T. di Montegalda è formato dai seguenti elaborati:

1. **RELAZIONE TECNICA** contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
2. **RELAZIONE DI PROGETTO** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del P.A.T.
3. **RELAZIONE SINTETICA** per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del P.A.T.
4. **NORME TECNICHE** che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche
5. **ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI:**
 - Tav. 1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE scala 1:10.000
 - Tav. 2 CARTA DELLE INVARIANTI, scala 1:10.000
 - Tav. 3 CARTA DELLE FRAGILITA' scala 1:10.000
 - Tav. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' scala 1:10.000
6. **BANCA DATI ALFANUMERICA E VETTORIALE** contenente il quadro conoscitivo, le analisi e gli studi specialistici e le informazioni contenute negli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 sopra.
7. **RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
8. **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
9. **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

Elaborati di analisi:

➤ ANALISI URBANISTICHE

Informatizzazione e aggiornamento del P.R.G. vigente sc. 1:5000

Vari dati e studi (dati demografici, beni monumentali, ville IRVV, rete idrica, rete metanodotti, rete elettrodotti, ecc) reperiti presso enti competenti in materia, a cui si rimanda al Q.C. del P.A.T..

➤ GEOLOGIA

Relazione geologica

Allegato alla Relazione geologica _ Indagini

Carta litologica sc. 1:10.000

Carta idrogeologica sc. 1:10.000

Carta geomorfologica sc. 1:10.000

Carta della compatibilità geologica sc. 1:10.000

➤ **AGRONOMIA**

AAR1 - RelazioneStudioAgronomico

AAR2 - Elenco aziende agricole

Tav1-CoperturaSuolo

Tav2-SAU

Tav3-ReteEcologica_adequataVTP

Tav5-VincoloForestale - elementi generatori vincolo_ver5

Tav6-Aziende agricole

Tav7-Classificazione agronomica suoli

Tav8-Attività connesse settore agricolo

➤ **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA**

Relazione Valutazione di Compatibilità Idraulica

Carta della Fragilità Idraulica

Integrazioni Relazione VCI - Risposta alla nota del Genio Civile n. 344728 del 12.08.14